

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA





MANZONI ARCHITETTI

GIORGIO MANZONI MARIO MANZONI www.manzoniarchitetti.com

Mario Manzoni
Giorgio Manzoni
Valentina Cassader
Claudia Guerini

con

PIANO zero
p r o g e t t i

S.R.L. STP

Via Palazzo n.5 - 25081 - Bedizzole (BS)
info@pianozeroprogetti.it

Alessandro Martinelli
Francesco Botticini

INDICE

PREMESSA	6
TITOLO I – INFORMAZIONI GENERALI SULLA VARIANTE	7
1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	7
1.1 PROCESSO DI VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	7
1.1.1 APPROCCIO METODOLOGICO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	8
1.2 TEMI DI VARIANTE E FINALITÀ DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	9
1.2.1 TEMI DI VARIANTE.....	9
TITOLO II – DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT	11
2 OBIETTIVI DELLA VARIANTE	11
2.1 OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO.....	12
TITOLO III ANALISI DI COERENZA ESTERNA	14
3 Principali risultati della verifica di coerenza esterna	14
TITOLO IV VERIFICA DI COERENZA INTERNA	17
4 Metodologia per lo svolgimento della verifica di coerenza interna	17
5 VERIFICA DI COERENZA INTERNA	17
TITOLO V VERIFICA DI COERENZA TRA LA PROPOSTA DI PIANO E I CRITERI REGIONALI DI CONSUMO DI SUOLO	19
6 Valutazione della compatibilità della proposta di piano rispetto ai “criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”	19
6.1 CRITERI GENERALI DI ATTUAZIONE RISPETTO ALLA NATURA, FUNZIONE E SERVIZI ECOSISTEMICI DEI SUOLI INTERESSATI ALLA TRASFORMAZIONE	19
6.2 CRITERI DI TUTELA DEL SISTEMA RURALE E DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI	20
6.3 CRITERI INSEDIATIVI	24
7 Costruzione della carta del consumo di suolo	26
8 Costruzione della carta del bilancio ecologico del suolo	33
9 Costruzione della carta della qualità dei suoli	38
TITOLO VI – COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE	40

10	PROGETTO DI COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA.....	40
10.1	RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	40
10.2	LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	40
10.3	ANALISI DELLA CONTINUITÀ DELLE AREE NATURALI	41
10.4	IL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA E RETE VERDE COMUNALE.....	42
TITOLO VII – INDICAZIONE DELL’AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI		45
11	Indicazione metodologia dell’analisi dello stato dell’ambiente.....	45
TITOLO VIII – CARATTERISTICHE DELLO STATO DELL’AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		47
12	Caratterizzazione dell’ambito d’influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali.....	47
TITOLO IX – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE SCELTE DI PIANO.....		53
13	TEMI DI VARIANTE	53
14	TEMI DI VARIANTE DI CARATTERE PUNTUALE	59
14.1	AR1 – VIA PEDERZOLA.....	59
14.1.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	61
14.1.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	62
14.2	AR2 – PIAZZA TRIBULINA.....	65
14.2.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	68
14.2.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	69
14.3	AR3 – VIA MONTE MISMA.....	72
14.3.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	75
14.3.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	76
14.4	AR5 – CORSO EUROPA.....	79
14.4.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	82
14.4.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	83
14.5	AR6 – CELINATE	86
14.5.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	89
14.5.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	90
14.6	AR7 – PIAZZOLO.....	93
14.6.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	96
14.6.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	97

14.7	AR8 – VIA ABADIA.....	100
14.7.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	103
14.7.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	104
14.8	AR9 – POLO SCOLASTICO.....	107
14.8.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	109
14.8.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	110
14.9	AR10 – PARCO MADRE TERESA DI CALCUTTA	113
14.9.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	115
14.9.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	116
14.10	AR11 – AREA MERCATO	119
14.10.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	121
14.10.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	122
14.11	AR13 a/b – VIA SERENISSIMA/VIA GALIZZI.....	123
14.11.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	126
14.11.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	128
14.12	AT1 – ROSCIATE	132
14.12.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	135
14.12.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	136
14.13	AT2 – NUOVO CENTRO.....	139
14.13.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	142
14.13.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	143
14.14	AT3 – AREA IMPIANTI SPORTIVI	147
14.14.1	COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE.....	149
14.14.2	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE.....	150
15	Valutazione della risposta al fabbisogno residenziale.....	153
TITOLO X – VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE		155
16	DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE	155
17	ANALISI DELLE ALTERNATIVE ALLA PROPOSTA DI PIANO	158
TITOLO XI – ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA		160
18	Localizzazione dei siti della rete natura 2000 prossimi all’ambito di influenza territoriale.....	160
TITOLO XII – PIANO DI MONITORAGGIO.....		161
19	STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO.....	161

PREMESSA

Il comune di Scanzorosciate è dotato di strumento urbanistico approvato con DCC n.34 del 24/08/2009 e pubblicato sul BURL in data 27/01/2010 al quale hanno fatto seguito tre varianti.

Attualmente lo strumento vigente è la Variante n. 2 approvata con DCC n. 61 del 27/09/2017 e pubblicata sul BURL n. 01 del 03/01/2018.

La presente variante dello strumento urbanistico persegue l'obiettivo di adeguamento alla Legge Regionale 31/2014 ed in particolare al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 con DCR n. 411 del 19 dicembre 2018 e s.m.i. apportate con D.C.R. 2064 del 24 novembre 2021 relativa all'approvazione dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo del suolo.

Il presente documento riporta le indicazioni strategiche relative al Documento di Piano, i nuovi obiettivi e le conseguenti azioni, i dati relativi al consumo di suolo utili al fine di procedere con le attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio.

Il documento è articolato sulla base dei contenuti delle "indicazioni operative a supporto della Valutazione e redazione dei documenti della VAS" definite da ISPRA nel 2015 e dei contenuti delle *DGR. 761/2010*, *DGR. 10971/2009* e *DGR. 6420/2007*.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 88 del 10/05/2022 il Comune ha dato avvio al procedimento per la redazione di variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., al fine di procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico, finalizzata alla correzione di errori materiali, alla rivalutazione della pianificazione relativa ad ambiti territoriali specifici e limitati e, infine al rispetto della L.R. n. 31/2014 sul consumo di suolo.

Contestualmente la D.G.C. dà avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

TITOLO I – INFORMAZIONI GENERALI SULLA VARIANTE

1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1 PROCESSO DI VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 10/05/2022, l'Amministrazione ha dato avvio, contestualmente al procedimento di aggiornamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) anche al relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi della normativa vigente, il procedimento di VAS applicato ai piani e programmi è finalizzato a “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione del piano stesso, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

Pertanto il procedimento di VAS va inteso come un processo continuo, che si estende per tutto il “ciclo vitale” del piano, finalizzato a integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, permettendo di:

- Integrare gli aspetti e gli obiettivi di sostenibilità ambientale nella fase di impostazione ed elaborazione del piano, orientandone le scelte e l'individuazione delle azioni;
- Rendere coerenti gli obiettivi del piano con gli obiettivi ambientali di riferimento desunti dalla normativa vigente e dalla pianificazione locale e sovraordinata;
- Definire una metodologia per la valutazione ex ante ed ex post degli effetti ambientali conseguenti alle previsioni di piano;
- Attivare un processo partecipativo, secondo modalità e tempistiche certe e definite dalla normativa, che coinvolga tutti i soggetti direttamente interessati e l'insieme della cittadinanza, per giungere all'approvazione di un Piano ampiamente condiviso.

Il processo di VAS sarà sviluppato all'interno di un unico percorso metodologico- procedurale, ma potranno essere previsti livelli di approfondimento differenti in relazione alla specificità e agli obiettivi dei diversi atti oggetto dell'aggiornamento del Piano.

In relazione al documento di Piano ad esempio, la valutazione ambientale avrà una valenza di carattere strategico, in relazione alla natura stessa del documento, che ha come scopo la ricognizione e la programmazione di riferimento per lo sviluppo economico e sociale della città, definendo gli ambiti di trasformazione e individuando il sistema paesistico-ambientale dell'intero territorio; verranno pertanto valutati, in termini quantitativi e/o qualitativi, gli effetti ambientali complessivi degli scenari di trasformazione del territorio e dei nuovi assetti territoriali, in relazione agli obiettivi di sostenibilità di riferimento.

1.1.1 APPROCCIO METODOLOGICO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il processo di valutazione ambientale verrà condotto in riferimento alla metodologia proposta dalla Strategia regionale di sostenibilità ambientale nell'ambito della VAS relativa alla revisione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale, contestualizzata rispetto ai contenuti dell'aggiornamento del PGT.

Sulla base della suddetta metodologia, i fattori ambientali rispetto ai quali verificare gli impatti dell'aggiornamento del PGT, richiamati dalla normativa VAS (aria, fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e salute umana e l'interrelazione tra i suddetti fattori), vengono classificati in:

Componenti del sistema paesistico-ambientale, che caratterizzano il contesto territoriale comunale:

- Contesto paesaggistico e beni culturali;
- Contesto fisico, geologico e idrogeologico;
- Struttura complessiva degli usi del suolo, sistema del verde, aree agricole, contesto ecosistemico, aree dismesse, bonifiche e siti contaminati, aziende a rischio di incidente rilevante;
- Struttura socioeconomica, popolazione e salute umana;
- Sistema ambientale complesso, in particolare:
 - Qualità dell'aria;
 - Agenti fisici (rumore, inquinamento luminoso, inquinamento elettromagnetico);
 - Risorse idriche (acque superficiali e sotterranee);
 - Biodiversità, flora e fauna;
 - Valore agroforestale;
 - Attività zootecniche e degli allevamenti;
 - Sistema delle aree protette e di Rete Natura 2000.

Fattori determinanti: elementi che impattano sul sistema paesistico-ambientale, alterandone le proprietà di vulnerabilità e resilienza:

- Condizioni meteo-climatiche;
- Contesto urbano, demografico e socio-economico;
- Mobilità e trasporti;
- Energia ed emissioni climalteranti;
- Rifiuti;
- Sistema dei sottoservizi.

Temi chiave per la valutazione: temi a forte connotazione trasversale, legati alle componenti del sistema paesistico-ambientale, che definiscono gli aspetti di rilevanza del Piano in relazione all'erogazione dei servizi ecosistemici necessari alla salute e al benessere dei cittadini e allo svolgimento delle attività sul territorio.

Le analisi relative all'identificazione dell'ambito d'influenza del Piano e in particolare relative al quadro conoscitivo sono strutturate in riferimento ai fattori determinanti e alle componenti del sistema paesistico- ambientale sopra riportati.

I temi-chiave saranno invece analizzati nella fase di valutazione degli scenari di aggiornamento del Piano, nell'ambito della predisposizione del Rapporto Ambientale.

La valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del Piano prende in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- Carattere cumulativo degli effetti;
- Natura transfrontaliera degli effetti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessati);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - Dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

1.2 TEMI DI VARIANTE E FINALITÀ DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

1.2.1 TEMI DI VARIANTE

I principi ispiratori della variante

La redazione della variante al Piano di Governo del Territorio nasce dall'esigenza di adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla contemporaneità della situazione e agli scenari possibili di sviluppo.

L'esaurimento fisiologico delle possibilità edificatorie, il costante invecchiamento della popolazione, la crisi energetica hanno comportato la necessità di dare risposte per l'immediato e gli anni a venire.

Il quadro di riferimento

Scanzorosciate è un paese di circa 10.000 abitanti con una media di 2,35 abitanti/famiglia e si sviluppa su di un territorio paesisticamente fortunato (collina e prime propaggini prealpi orobiche) di circa 11 Km².

La collocazione è quella della prima conurbazione periferica di Bergamo dove è impossibile definire i confini amministrativi dei comuni contermini. Ciò ha contribuito a definire Scanzorosciate, in un quadro a scala più ampia, come un comune a vocazione residenziale piuttosto che commerciale come Seriate o Nembro.

Il territorio e la qualità dei servizi hanno contribuito nel tempo ad aumentare la ricerca di residenzialità nel comune, anche se, è utile ricordare, Scanzorosciate non è solo residenza, in quanto possiede un comparto industriale non indifferente, con società operanti a livello mondiale.

Gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio

In estrema sintesi gli obiettivi del PGT 3.0 2023-23 sono i seguenti:

1. GLI ELEMENTI INVARIANTI (territorio naturale, reticolo idrico ecc.)

- salvaguardia e rafforzamento della biodiversità;
- mantenimento dei vuoti;

2. IL PIANO DEI SERVIZI (aumento della qualità dei servizi)

- la porosità e la permeabilità del tessuto urbano
- grammatica e sintassi degli spazi aperti
- la città accessibile

3. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- organizzazione spazi e tempi
- autonomia energetica
- riduzione inquinamento
- piste ciclabili e spazi pedonali

4. RIGENERAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA

- zero consumo di suolo
- invertire la rotta (rigenerazione)

I temi di variante saranno oggetto di approfondimento e di valutazione degli impatti sull'ambiente nei capitoli successivi del presente Rapporto Ambientale.

TITOLO II – DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

2 OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'Amministrazione Comunale ha quindi avviato le procedure finalizzate all'approvazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, i cui obiettivi strategici sono dichiarati esplicitamente nella DGC n.88 del 10/05/2022.

Gli obiettivi generali sono gli indirizzi e le linee programmatiche dichiarate dall'Amministrazione Comunale all'inizio del percorso di PGT.

Gli obiettivi specifici "urbanistici" sono tipici del settore insediativo, socio-economico e della mobilità. Discendono dal quadro ricognitivo del Documento di Piano e sono propedeutici alla cartografia degli interventi strategici e di possibile trasformazione del territorio, che rappresenta invece tutte le azioni di piano di tipo "urbanistico" da valutare anche sotto l'aspetto ambientale.

Gli obiettivi specifici "ambientali" discendono principalmente dal Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dall'AC, gli obiettivi specifici "ambientali" vengono così esplicitati e attuati:

- *nell'ambito della redazione del PGT attraverso la valutazione ambientale delle azioni urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici "ambientali" fatti propri dall'AC;*
- *nell'ambito dell'attuazione del PGT (dopo l'approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti azioni ambientali di piano, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza del Piano.*

La coerenza esterna degli obiettivi specifici-azioni di piano viene verificata attraverso il confronto con il PTCP e, in particolare, con gli aspetti paesistici per quanto riguarda le azioni urbanistiche.

Ogni azione è comunque sottoposta all'istruttoria di verifica di compatibilità con lo strumento territoriale provinciale da parte della Provincia di Bergamo.

La variante in itinere pertanto affronterà alcune questioni emerse nel corso degli ultimi anni, sia di natura normativa che di previsione puntuale sul territorio. In qualche caso si tratterà di previsioni più aderenti allo stato dei luoghi.

Inoltre si propone l'obiettivo di favorire attività di trasformazione, adeguamento all'interno dei tessuti edilizi esistenti, finalizzata sempre e comunque ad ottenere miglioramenti qualitativi in relazione a: dotazione di aree permeabili, miglioramento delle connessioni, miglioramento delle condizioni paesaggistiche e rimozione delle condizioni di conflitto tra diverse destinazioni d'uso.

Gli obiettivi alla base della definizione delle strategie della Variante Generale del PGT, sono coerenti per tipologia e contenuti con gli obiettivi generali proposti e determinati dagli strumenti di pianificazione preordinati e meglio analizzati nei capitoli seguenti.

2.1 OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Di seguito vengono elencati sinteticamente gli obiettivi specifici promossi dall'Amministrazione comunale attraverso le azioni di pianificazione territoriale esplicitate nella Variante del PGT in corso di elaborazione. Dovrà essere il Piano di Monitoraggio a verificare l'effettiva attuazione degli obiettivi dichiarati e valutare nel tempo la sostenibilità delle azioni di pianificazione e di gestione sostenibile del territorio.

Gli obiettivi strategici rimangono quelli già dichiarati con delibera di avvio del procedimento di redazione della variante allo strumento urbanistico e esplicitati nel capitolo 7.

Gli obiettivi generali sono gli indirizzi e le linee programmatiche dichiarate dall'Amministrazione Comunale all'inizio del percorso di PGT.

Gli obiettivi specifici "urbanistici" sono tipici del settore insediativo, socio-economico e della mobilità. Discendono dal quadro ricognitivo del Documento di Piano e sono propedeutici alla cartografia degli interventi strategici e di possibile trasformazione del territorio, che rappresenta invece tutte le azioni di piano di tipo "urbanistico" da valutare anche sotto l'aspetto ambientale.

Gli obiettivi specifici "ambientali" discendono principalmente dal Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dall'AC, gli obiettivi specifici "ambientali" vengono così esplicitati e attuati:

- *nell'ambito della redazione del PGT attraverso la valutazione ambientale delle azioni urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici "ambientali" fatti propri dall'AC;*
- *nell'ambito dell'attuazione del PGT (dopo l'approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti azioni ambientali di piano, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza del Piano.*

La coerenza esterna degli obiettivi specifici-azioni di piano viene verificata attraverso il confronto con il PTCP e, in particolare, con gli aspetti paesistici per quanto riguarda le azioni urbanistiche.

Ogni azione è comunque sottoposta all'istruttoria di verifica di compatibilità con lo strumento territoriale provinciale da parte della Provincia di Bergamo.

OBIETTIVI GENERALI (OG)	OBIETTIVI SPECIFICI (OS)	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (OSS)
OG1 - Migliorare e potenziare la qualità del sistema ambientale	OS1.1 - Salvaguardia e rafforzamento della biodiversità	OSS1 - Valorizzazione delle peculiarità naturali e ambientali presenti nel territorio comunale
	OS1.2 - Mantenimento dei vuoti agricoli o destinati a servizi	OSS2 - Valutare per ogni trasformazione il progetto ambientale migliore anche attraverso il recepimento delle previsioni sovraordinate della Rete Ecologica Regionale e Provinciale nonché della componente paesistica del PPR e del PTCP.

OG2 – Rafforzare gli spazi pubblici sia spazi aperti sia attrezzature	OS2.1 – Revisione del Piano dei servizi	OSS3 – Creazione di un senso di identità e di comunità OSS4 – Promuovere l'integrazione sociale e l'accessibilità anche attraverso la creazione di aree polifunzionali
	OS2.2 – Garantire servizi essenziali per ogni frazione (la città policentrica)	OSS5 – Favorire operazioni che permettano la realizzazione della porosità e della permeabilità del tessuto urbano e sociale
OG3 – Favorire la transizione ecologica	OS3.1- Organizzare gli spazi e i tempi	OSS6 – Progettare connessioni ciclabili in sicurezza e spazi pedonali fruibili ed accessibili
	OS3.2 – Agevolare progetti che tendano all'autonomia energetica	OSS7 – Valorizzare le risorse agro-alimentari del territorio OSS8 – Agevolare interventi che diminuiscano qualsiasi tipo di inquinamento (aria, acqua, luminoso ecc.)
OG4 - Riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, e ss.mm.ii. (L.R. 31/2014)	OS4.1 - Individuazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati nell'ambito delle indicazioni di cui alla L.R. 18/2019 in materia di rigenerazione urbana compresi tutti gli atti conseguenti a detta disposizione normativa regionale;	OSS9 – Favorire la diffusione di operazioni di rigenerazione urbana finalizzate al recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse, abbandonate o sottoutilizzate. OSS10 – Promuovere la riqualificazione delle strutture esistenti sia da un punto di vista strutturale che energetico

TITOLO III ANALISI DI COERENZA ESTERNA

3 Principali risultati della verifica di coerenza esterna

Si riporta di seguito una tabella di sintesi in cui sono contenuti i risultati della verifica di coerenza esterna sviluppata in modo dettagliato nel Rapporto preliminare e al quale si rimanda per maggiori dettagli e informazioni.

STRUMENTI URBANISTICI E PIANI DI SETTORE SOVRAORDINATI	SINTESI DELLA VERIFICA DI COERENZA
PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	<p>Il comune di Scanzorosciate non intercetta nessuno degli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale del P.T.R., pertanto la Variante Generale al PGT non deve essere trasmessa alla Regione ai sensi del comma 8 art. 13 della L.R. 12/2005.</p> <p>La fase di pianificazione e predisposizione di riferimento ha comunque tenuto in considerazione gli obiettivi del PTR di seguito riportati. Il Comune intercetta gli ambiti appartenenti al Sistema Territoriale Metropolitano – settore est, il Sistema Territoriale Pedemontano e il Sistema Territoriale dei laghi. L’ambito territoriale è identificato per quanto riguarda le “Polarità e poli di sviluppo regionale” all’interno della Conurbazione di Bergamo</p>
PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	<p>Il comune di Scanzorosciate appartiene alla fascia dell’alta pianura – paesaggi delle valli fluviali scavate e paesaggi dei ripiani diluviali e dell’alta pianura asciutta; Fascia collinare – paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina Il territorio comunale intercetta gli ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate.</p> <p>Complessivamente si riscontra una sostanziale compatibilità tra la proposta di Piano e gli elementi del paesaggio che caratterizzano il piano regionale.</p>
RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE	<p>Il territorio comunale è individuato dai quadranti 90 – Colli di Bergamo e 110 – val Cavallina e Lago d’Endine della Rete Ecologica Regionale. Dalla cartografia si evince che il comune intercetta i seguenti elementi della Rete Ecologica Regionale:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di primo livello della RER 2. Elementi di secondo livello della RER 3. Reticolo idrografico
PREAC – PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA, AMBIENTE E CLIMA	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTUA – PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	<p>Il comune di Scanzorosciate appartiene al bacino del fiume Oglio e al sottobacino dell'Oglio fiume Mella (codice PTUA IT03N0080600085LO)</p> <p>Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.</p>
PRIA – PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA	Il territorio comunale ricade all'interno nell'Agglomerato di Bergamo. Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PAI/PGRA – DIRETTIVA ALLUVIONI	<p>Le componenti intercettate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pericolosità RP scenario raro – L - Rischio medio R2 <p>Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.</p>
PRMC – PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLABILE	Il territorio comunale non è interessato dal passaggio di alcun percorso ciclistico di livello regionale o di

	itinerario inserito nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.
PRGR – PROGRAMMA REGIONALE GESTIONE RIFIUTI	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
SRSS – STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	Per quanto riguarda il PTCP sono stati analizzati, oltre agli obiettivi di carattere generale, i criteri riguardanti la compatibilità con il paesaggio, le componenti paesistiche e la rete verde provinciale. Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del PTCP e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.
PIF – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	Globalmente si è dimostrato come i criteri individuati a livello sovraordinato siano stati recepiti e rispettati in sede di definizione delle scelte di Piano e come vi sia una sostanziale compatibilità tra gli obiettivi del Piano e quelli caratterizzanti il nuovo strumento urbanistico comunale.

TITOLO IV VERIFICA DI COERENZA INTERNA

4 Metodologia per lo svolgimento della verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi della Variante Generale al PGT e le azioni proposte per conseguirli.

Attraverso tale analisi di coerenza interna è possibile, dunque, verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni, esaminando la corrispondenza tra obiettivi ambientali specifici e prime azioni programmatiche di Piano (finalità della variante). Quelle opzioni di Piano che non soddisfino la coerenza interna con gli obiettivi ambientali specifici, dedotti dallo scenario di riferimento ambientale, possono essere segnalate e corrette al fine di procedere con la valutazione dei possibili effetti ambientali per le sole alternative di Piano coerenti; a loro volta, queste ultime potranno essere ulteriormente riformulate in relazione agli effetti attesi sul sistema ambientale.

Per ciascun criterio di sostenibilità preso in considerazione in precedenza vengono valutati impatto e influenza dell'obiettivo di piano, al fine di determinare l'eventuale presenza di limitazioni o la necessità di interventi di mitigazione per indirizzare l'attuazione del piano alla sostenibilità ambientale.

La verifica di coerenza utilizza una matrice di valutazione articolata su tre tipologie di giudizio del grado di coerenza delle determinazioni di Piano rispetto ai singoli obiettivi ambientali specifici; la scala di giudizio è la medesima di quella usata per l'analisi di coerenza esterna:

- X** CONTRASTO, quando si riscontra non coerenza
- =** INDIFFERENZA, quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT
- V** COERENZA, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali

5 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Di seguito si riportano gli obiettivi della variante al PGT come riportati nel capitolo 4:

- OG1 – Migliorare e potenziare la qualità del sistema ambientale
- OG2 – Rafforzare gli spazi pubblici sia aperti sia attrezzature
- OG3 – Favorire la transizione ecologica
- OG4 – Riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, e ss.mm.ii. (L.R. 31/2014)



AZIONI DI PIANO	OBIETTIVI DEL PGT			
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4
OS1.1 - Salvaguardia e rafforzamento della biodiversità	✓	=	=	✓
OS1.2 - Mantenimento dei vuoti agricoli o destinati a servizi	✓	=	=	✓
OS2.1 - Revisione del Piano dei servizi	=	✓	=	=
OS2.2 - Garantire servizi essenziali per ogni frazione (la città policentrica)	=	✓	=	=
OS3.1- Organizzare gli spazi e i tempi	=	=	✓	=
OS3.2 - Agevolare progetti che tendano all'autonomia energetica	=	=	✓	=
OS4.1 - Individuazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati nell'ambito delle indicazioni di cui alla L.R. 18/2019 in materia di rigenerazione urbana compresi tutti gli atti conseguenti a detta disposizione normativa regionale;	✓	=	=	✓

TITOLO V VERIFICA DI COERENZA TRA LA PROPOSTA DI PIANO E I CRITERI REGIONALI DI CONSUMO DI SUOLO

6 Valutazione della compatibilità della proposta di piano rispetto ai “criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”

L’entrata in vigore della LR 31/2014, ed in particolare il regime transitorio che trova attuazione sino all’emanazione dei criteri e delle soglie per il consumo di suolo tramite l’adeguamento del PTR prima e dei PTCP poi, consente ai Comuni di approvare esclusivamente “varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT” (art. 5, comma 5), tali da non comportare nuovo consumo di suolo e che rispondano alle finalità indicate dal legislatore, ossia la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l’attuazione. L’individuazione di nuove aree di trasformazione è da considerare pertanto preclusa, fatte salve due eccezioni puntualmente indicate, ossia gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, i progetti di cui all’ art. 97 della L.R. 12/2005 e le varianti finalizzate all’attuazione degli accordi di programma a valenza regionale.

6.1 CRITERI GENERALI DI ATTUAZIONE RISPETTO ALLA NATURA, FUNZIONE E SERVIZI ECOSISTEMICI DEI SUOLI INTERESSATI ALLA TRASFORMAZIONE

Le previsioni di trasformazione potrebbero intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare che svolgono per loro natura differenti funzioni e servizi ecosistemici.

CRITERI	VALUTAZIONI
Produzione alimentare e di altre biomasse	<p>La variante al PGT è improntata su scelte finalizzate alla riduzione del consumo di suolo, pertanto si è voluto perseguire l’efficienza nell’utilizzo delle superfici del territorio comunale attraverso la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle aree dismesse.</p> <p>Il sistema agricolo extraurbano è stato tutelato e valorizzato in quanto è risorsa sia economica che ambientale in grado di garantire risorse e materie prime finalizzate ad un miglioramento della qualità della vita in città.</p>

6.2 CRITERI DI TUTELA DEL SISTEMA RURALE E DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Nell'ipotesi di consumo di suolo libero, il PTR definisce i criteri e le linee di indirizzo qualitative generali.

CRITERI	VALUTAZIONI
<p>Ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero.</p> <p>Il bilancio ecologico del suolo deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico.</p> <p>A parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale.</p> <p>Privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del Piano di Sviluppo Rurale.</p> <p>Privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, limitando al contempo la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso.</p>	<p>La variante al PGT è improntata su scelte finalizzate alla riduzione del consumo di suolo, pertanto si è voluto perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle superfici del territorio comunale attraverso la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle aree dismesse.</p> <p>Le scelte urbanistiche e le trasformazioni urbane sono state finalizzate ad un miglioramento della qualità abitativa del tessuto urbano pertanto non sono stati previsti nuovi ampliamenti o espansioni in aree libere.</p> <p>Le previsioni urbanistiche ereditate dalla pianificazione previgente sono state ridefinite e ricalibrate sulla base dei fabbisogni reali nonché delle tendenze socioeconomiche e demografiche in atto sul territorio.</p>
<p>Prevedere il rispetto di reciprocità tra attività agricole e funzioni urbane garantendo, per le funzioni urbane di nuovo insediamento potenzialmente interferenti con gli insediamenti rurali preesistenti, le medesime limitazioni o fasce di rispetto a cui sono soggette le attività agricole di nuovo insediamento nei confronti delle attività urbane preesistenti.</p>	<p>In questo modo si è evitato di produrre fenomeni di dispersione dell'abitato e dell'urbanizzato in un territorio caratterizzato da forti peculiarità sia sotto il profilo paesistico che ambientale. Le risorse naturali sono state valorizzate ed è stata proposta una loro valorizzazione attraverso scelte di piano finalizzate alla fruizione sostenibile e alla valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche del territorio comunale.</p>
<p>Preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale.</p> <p>Coordinare le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate ed elementi vegetazionali lineari.</p> <p>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpodereale del tessuto rurale, in</p>	<p>Il piano si fonda sulla valorizzazione e sulla tutela delle aree agricole, obiettivo da ottenere anche attraverso una ridefinizione dell'apparato normativo.</p>

<p>particolare assicurare l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle aree agricole dei parchi.</p> <p>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologico-ambientale, quali per esempio i corridoi di collegamento tra zone umide, tra SIC, ZPS, ZSC, tra aree protette, tra aree prioritarie per la biodiversità.</p> <p>Individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato.</p> <p>Salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conturbativi e interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema verde anche in ambito urbano.</p> <p>Incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico.</p>	<p>Inoltre, in seguito al principio di riduzione del consumo di suolo, il piano si caratterizza per il preservare gli elementi peculiari dal punto di vista ambientale nonché le aree e i suoli liberi e non impegnati garantendo il rispetto reciproco tra l'ambiente urbano e l'extraurbano.</p> <p>La variante al PGT è improntata su scelte finalizzate alla riduzione del consumo di suolo, pertanto si è voluto perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle superfici del territorio comunale attraverso la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle aree dismesse.</p> <p>Pertanto, il sistema extraurbano caratterizzato da elementi di rilevanza paesistica, naturalistica e ambientale è stato tutelato e valorizzato in quanto è risorsa sia economica che ambientale in grado di garantire risorse e materie prime finalizzate ad un miglioramento della qualità della vita in città e ad aumentarne l'attrattività turistica.</p> <p>Le attività svolte hanno riguardato una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo con l'obiettivo di definire un assetto ecosistemico coerente con lo stato dei luoghi attuale ed orientando le scelte al mantenimento dei corridoi ecologici previsti nel PTCP, integrati da una rete comunale che è stata aggiornata rispetto a quanto contenuto nella tavola del Piano vigente. Sono state confermate nella rete ecologica comunale, le aree verdi pubbliche e private che generano un elemento di distacco dal sistema costruito e costituiscono un punto di riferimento del sistema verde comunale.</p> <p>La progettazione degli ambiti e delle aree di trasformazione pone attenzione ai temi relativi all'inserimento paesistico delle opere nonché</p>
<p>Evitare processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale dell'ambiente perifluviale anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge, o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico.</p> <p>Progettare e realizzare progetti di valorizzazione dei territori connessi a principali corsi d'acqua con finalità ricreativa e fruitiva e interventi di ripristino, mantenimento e ampliamento dei caratteri costitutivi dei corsi d'acqua.</p> <p>Integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale.</p> <p>Evitare la pressione antropica sui corsi d'acqua, salvaguardando</p>	



<p>lanche, sorgenti, habitat ripariali e piccole rotture spondali frutto della dinamica del corso d'acqua ed escludendo intubazioni e cementificazioni degli alvei e delle sponde sia in ambito urbano, ove è frequente la "cancellazione" dei segni d'acqua, sia in ambito rurale ove spesso si assiste alla regimentazione dei corpi idrici.</p> <p>Definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree peri-fluviali e peri lacuali, volte ad assicurare l'assenza di condizioni di rischio, a tutelare la morfologia naturale del corso d'acqua e del contesto, ed evitare la banalizzazione del corso d'acqua e, anzi, a valorizzare la sua presenza in termini paesaggistici ed ecosistemici.</p>	<p>all'interazione con gli elementi che compongono il sistema idrico come il lago e il fiume garantendo che vengano minimizzati gli impatti negativi legati allo sviluppo delle aree.</p> <p>Questo comporta anche il recupero degli immobili dismessi, abbandonati e sottoutilizzati contenuti all'interno degli ambiti.</p> <p>Gli elementi di archeologia industriale nonché gli edifici storici sono inseriti all'interno di un processo di recupero e di riqualificazione finalizzato alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.</p>
<p>L'eventuale consumo di suolo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile all'erosione e frammentazione di sistemi compatti e continui dell'agricoltura.</p> <p>Limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche, DOP, IGT, DOC, DOCP e SGT e alle produzioni biologiche.</p>	
<p>Agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e tradizione locale anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione alle caratteristiche degli immobili.</p> <p>Promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale.</p> <p>Salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche.</p>	
<p>Progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e</p>	

<p>multifunzionali.</p> <p>Prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica e della gestione sostenibile delle acque.</p> <p>Valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla.</p> <p>Prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale.</p>	
<p>Assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale che a livello sovralocale conservando e ripristinando gli spazi naturali e assicurando la coerenza fra tali tutele e gli usi del territorio.</p> <p>Recuperare le aree di cava a fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi</p>	

In riferimento agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e a seconda del sistema agricolo che caratterizza il territorio comunale, il PTR indica i seguenti ulteriori criteri.

CRITERI	VALUTAZIONI
<p>Nei sistemi territoriali agricoli di montagna, delle colline e delle zone svantaggiate, i suoli agricoli devono essere salvaguardati in rapporto alla specifica funzione di protezione del suolo e di regimazione delle acque, di mantenimento e di valorizzazione della biodiversità, di conservazione degli elementi del paesaggio rurale, di promozione dei prodotti locali e della funzione turistica.</p> <p>Nei sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, i suoli agricoli devono essere salvaguardati non solo in rapporto alla loro capacità produttiva, ma anche al livello e alla qualità dell'infrastrutturazione rurale, al rapporto con il sistema della regimazione e della tutela della qualità delle acque di pianura e alla capacità di strutturare il paesaggio agrario.</p> <p>Nei sistemi rurali periurbani i suoli agricoli devono essere salvaguardati per il ruolo ambientale e paesaggistico che svolgono, anche se di scala locale, per il loro valore economico e sociale.</p>	<p>Gli obiettivi nuovi della pianificazione comunale e le azioni previste, attengono ad una gestione attenta delle risorse territoriali puntando ad uno sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Le azioni di Piano sono tutte orientate a favorire questa situazione cercando di modulare le modalità di intervento nel territorio suddiviso nelle due tipologie dall'asse ferroviario che lo attraversa, da una parte il territorio a diretto contatto con il lago e dall'altra l'ambito che presenta una maggiore antropizzazione posto sul versante dove permane una forte attività industriale.</p>

6.3 CRITERI INSEDIATIVI

CRITERI	VALUTAZIONI
<p>Rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato (o inutilizzato) e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero.</p> <p>Rifunzionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di fauci di ricomposizione e qualificazione del territorio.</p> <p>Definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature fra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi</p>	<p>La variante al PGT è improntata su scelte finalizzate alla riduzione del consumo di suolo, pertanto si è voluto perseguire l'efficienza nell'utilizzo delle superfici del territorio comunale attraverso la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione delle aree dismesse.</p> <p>La progettazione architettonica dei comparti è stata subordinata a scelte di carattere qualitativo afferenti alle tematiche dell'inserimento paesistico delle opere e alla minimizzazione delle interferenze con il sistema naturale e ambiente circostante.</p> <p>Inoltre, in seguito al principio di riduzione del</p>

<p>vegetazionali.</p>	<p>consumo di suolo, il piano si caratterizza per il preservare gli elementi peculiari dal punto di vista ambientale nonché le aree e i suoli liberi e non impegnati garantendo il rispetto reciproco tra l'ambiente urbano e l'extraurbano.</p> <p>La progettazione degli ambiti e delle aree di trasformazione pone attenzione ai temi relativi all'inserimento paesistico delle opere nonché all'interazione con gli elementi che compongono il sistema idrico come il fiume garantendo che vengano minimizzati gli impatti negativi legati allo sviluppo delle aree.</p> <p>Il PGT affronta le problematiche di viabilità per quanto in questa fase risulta molto difficile prevedere allargamenti e revisioni della viabilità interna.</p>
<p>Attuare interventi di mitigazione e compensazione adeguati alla struttura territoriale sulla quale si interviene, prioritariamente volti alla compensazione effettiva della perdita di naturalità, delle funzioni ambientali del suolo e di connettività connessa alla trasformazione e inseriti all'interno di uno schema generale di qualificazione del sistema del verde.</p> <p>Armonizzare le trasformazioni con i segni territoriali preesistenti e con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi. In particolare le nuove previsioni infrastrutturali, comportanti inevitabilmente consumo di suolo, siano progettate in modo da minimizzare la frammentazione del territorio rurale e naturale e l'interferenza con il reticolo irriguo.</p>	

<p>Verificare la coerenza fra le potenzialità e l'efficienza delle reti esistenti (in particolare fognarie e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche) e i servizi esistenti e le nuove previsioni di insediamento.</p> <p>Considerare gli impatti generati dalle nuove trasformazioni rispetto sul contesto, ma anche gli impatti derivanti alle nuove trasformazioni dal contesto e dalle funzioni preesistenti. Considerare dunque la presenza di sorgenti di rumore, di rischio, di emissioni olfattive, ecc. nel definire la localizzazione di nuove trasformazioni.</p> <p>Garantire un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciale, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di spostamenti aggiuntivi.</p> <p>Incentivare l'integrazione tra le diverse forme di mobilità.</p>	
---	--

7 Costruzione della carta del consumo di suolo

La variante genarle allo strumento urbanistico comunale ha analizzato anche le tematiche afferenti alla riduzione del consumo di suolo con l'obiettivo di raggiungere le soglie di riduzione individuate da Regione Lombardia all'interno del processo iniziato con la LR 31/2014 volto alla tutela del suolo libero e delle aree agricole e naturali che caratterizzano il territorio lombardo.

Sulla base di quanto riportato nel documento "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 – Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" è stata redatta la Carta del Consumo di Suolo che si compone di diversi elaborati con l'obiettivo di confrontare l'evoluzione delle scelte pianificatorie, nel rispetto della normativa regionale in materia di riduzione del consumo di suolo, intercorse tra l'approvazione del PGT nel 2009 e le successive varianti.

Gli elaborati di cui la Carta si compone sono tre: lo stato del consumo di suolo al momento di entrata in vigore della LR 31/2014, le previsioni di riduzione del consumo di suolo introdotte dalla presente variante e la tavola del Bilancio Ecologico che ha l'obiettivo di dimostrare come le scelte pianificatorie contribuiscano ad ottemperare alle richieste regionali in materia. A questi elaborati si somma la Carta della Qualità dei Suoli Liberi,

precedentemente descritta, che si pone il tema di guidare le scelte di piano alla tutela e alla valorizzazione delle caratteristiche naturali e paesistiche del territorio comunale.

La Carta del consumo di suolo è stata redatta andando ad indagare il territorio comunale che, sulla base delle indicazioni regionali è stato suddiviso in tre categorie:

- Superficie urbanizzata: comprende le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio;
- Superficie urbanizzabile: comprende le aree soggette a trasformazione o a previsione di edificazione;
- Superficie agricola o naturale: comprende la superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza.

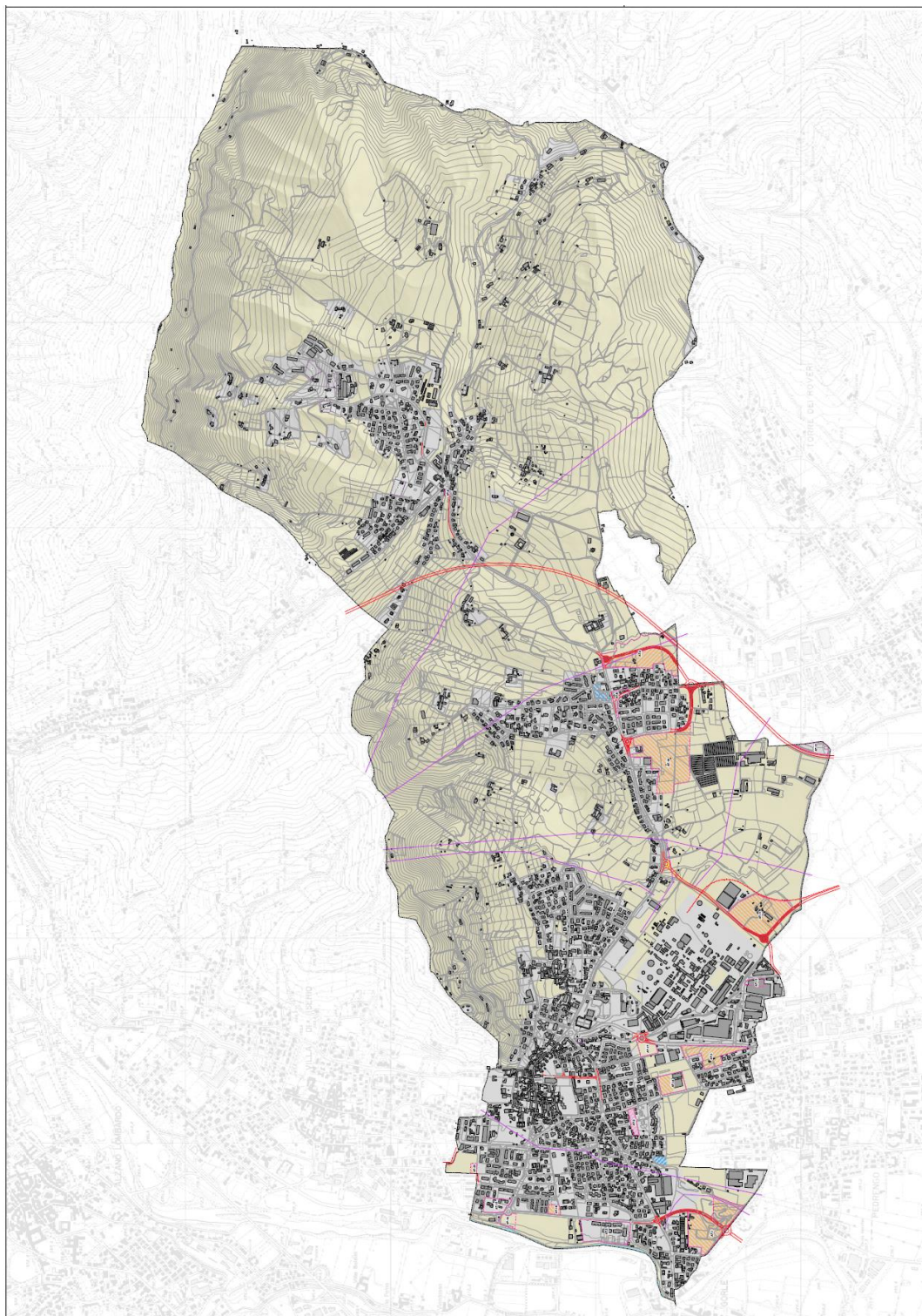
L'analisi organizza le informazioni considerando in ciascuna categoria, diverse sottoclassi.

La voce "superficie urbanizzata" considera oltre che le aree interessate dal tessuto consolidato, le aree verdi con superficie inferiore a 2.500 mq, in quanto il comune ha una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, le attrezzature di interesse pubblico esistenti (aree a servizi, infrastrutture e spazi accessori), le aree di cantiere, le aree occupate da infrastrutture ed impianti tecnologici, le aree di cava; nella "superficie urbanizzabile" vengono contabilizzate le trasformazioni ancora possibili su suolo libero (non ancora attuate o con un procedimento in corso), le aree di completamento interne alla città consolidata di superficie superiore a 2.500 mq, le aree destinate a servizi e infrastrutture la cui realizzazione comporterebbe l'impermeabilizzazione del suolo; la categoria "superficie agricola e seminaturale" quantifica sia le aree libere classificate come agricole dal PGT che le aree interessate da corsi e specchi d'acqua; infine le "aree della rigenerazione" considerano aree residenziali e non residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente a cui gli strumenti urbanistici attribuiscono uno specifico trattamento e disciplina, i siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, le aree esterne o ai margini del Tessuto Urbano Consolidato abbandonate o usate impropriamente.

Le sottoclassi e i dati quantitativi riportati in forma tabellare mostrano nel dettaglio differenze e variazioni contenute in entrambi gli strumenti urbanistici, verificando al contempo sia il residuo di piano della passata stagione urbanistica, che la compatibilità del piano in elaborazione, con la soglia di consumo di suolo consentita dalla pianificazione sovraordinata rispetto al fabbisogno insediativo comunale.


Estratto grafico rappresentativo del consumo di suolo del PGT vigente al 02/12/2014


Di seguito si riportano i dati relativi all'incidenza della superficie urbana e urbanizzabile rispetto alla superficie comunale relativamente alle scelte di piano precedenti all'entrata in vigore della LR 31/2014 e alle scelte di piano introdotte dalla variante generale.



ANALISI DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE AL 02/12/2014

Superficie agricola o naturale: 7.587.940 mq

 acqua: 8.427 mq

 agricolo o naturale: 7.579.513 mq

Superficie urbanizzata

 Superficie urbanizzata (A) 2.848.152 mq

Superfici edificate (ad uso residenziale, produttivo, commerciale, terziario) comprese le superfici interessate da Piani Attuativi approvati alla data di adozione del PGT in vigore dal 27/12/2013, le superfici di lotti liberi edificabili di superficie inferiore a 2.500 mq con perimetro contiguo all'urbanizzato e gli insediamenti in zona agricola non connessi con l'attività agricola


Superficie edificata per attrezzature pubbliche e private di livello comunale e sovracomunale, comprese le aree a parcheggio, i cimiteri con fasce di rispetto se contigue all'urbanizzato, i servizi tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione del PGT in vigore dal 27/12/2013 e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con superficie < 2.500 mq


Superfici occupate da strade interne al TUC e se, esterne al TUC, le strade così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT


Infrastrutture di mobilità di livello comunale e sovracomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse

Superficie urbanizzabile


Superficie urbanizzabile per previsioni del Documento di Piano


 Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti dal DdP per altre funzioni urbane 141.965 mq

 Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti dal DdP a destinazione prevalentemente residenziale 41.575 mq


 Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale 3.090 mq
(B1) 186.630 mq


Superficie urbanizzabile per previsioni del Piano delle Regole mediante pianificazione attuativa

 Aree soggette a pianificazione attuativa previste dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo 3.835 mq

 Aree soggette a pianificazione attuativa previste dal PdR per altre funzioni urbane che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo 0 mq
(B2) 3.835 mq

Superficie urbanizzabile per previsioni del Piano delle Regole mediante titolo abilitativo diretto

 Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale, che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo 2.860 mq

 Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal PdR per altre funzioni urbane, che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo 4.834 mq
(B3) 7.694 mq

(B) 198.159 mq

Superficie urbanizzabile per previsioni del DDP a carattere sovracomunale

 Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello sovracomunale (C) 22.234 mq

SOGLIA E INDICE DI CONSUMO DI SUOLO

Superficie territoriale comunale (ST): 10.656.490 mq

Superficie urbanizzata (A): 2.848.152 mq

Superficie urbanizzabile (B): 198.159 mq

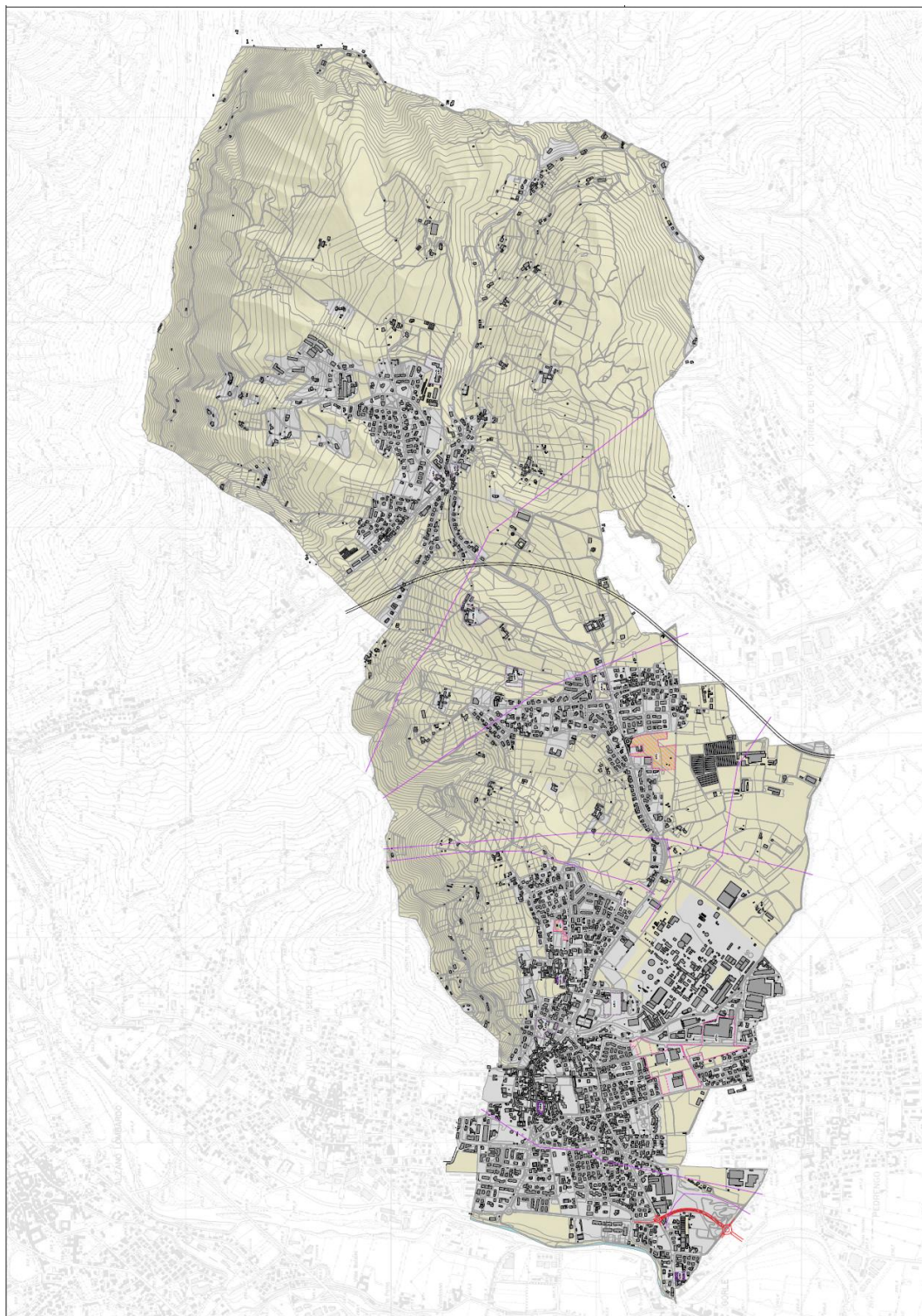
Interventi pubblici o di interesse pubblico di rilevanza sovracomunale (C): 22.234 mq

SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B)/ST]: 28,6%

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B+C)/ST]: 28,8%



Estratto grafico rappresentativo del consumo di suolo della proposta di variante

Si riporta di seguito un estratto della carta del consumo di suolo della proposta di variante, con la relativa legenda, da cui si possono ricavare i metri quadri previsti dallo strumento urbanistico che rientrano nelle categorie di superfici individuate da Regione Lombardia.



ANALISI DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA VARIANTE AL PGT

Superficie agricola o naturale: 7.712.340 mq

	acqua: 8.427 mq
	agricolo o naturale: 7.703.913 mq

Superficie urbanizzata

	Superficie urbanizzata	(A) 2.910.222 mq
---	------------------------	------------------

Superfici edificate (ad uso residenziale, produttivo, commerciale, terziario) comprese le superfici interessate da Piani Attuativi approvati alla data di adozione del PGT in vigore dal 27/12/2013, le superfici di lotti liberi edificabili di superficie inferiore a 2.500 mq con perimetro contiguo all'urbanizzato e gli insediamenti in zona agricola non connessi con l'attività agricola




Superficie edificata per attrezzature pubbliche e private di livello comunale e sovacomunale, comprese le aree a parcheggio, i cimiteri con fasce di rispetto se contigue all'urbanizzato, i servizi tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione del PGT in vigore dal 27/12/2013 e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con superficie < 2.500 mq

Superfici occupate da strade interne al TUC e se, esterne al TUC, le strade così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT



Infrastrutture di mobilità di livello comunale e sovacomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse

Superficie urbanizzabile



Superficie urbanizzabile per previsioni del Documento di Piano

	Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti dal DdP per altre funzioni urbane	24.555 mq
	Ambiti di Trasformazione su suolo libero previsti dal DdP a destinazione prevalentemente residenziale	3.024 mq
	Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale	0 mq
		(B1) 27.579 mq

Superficie urbanizzabile per previsioni del Piano delle Regole mediante pianificazione attuativa

	Aree soggette a pianificazione attuativa previste dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo	0 mq
	Aree soggette a pianificazione attuativa previste dal PdR per altre funzioni urbane che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo	0 mq
		(B2) 0 mq

Superficie urbanizzabile per previsioni del Piano delle Regole mediante titolo abilitativo diretto

	Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal PdR a destinazione prevalentemente residenziale, che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo	0 mq
	Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal PdR per altre funzioni urbane, che interessano suolo libero con perimetro contiguo all'urbanizzato di superficie > a 2.500 mq, nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo	0 mq
		(B3) 0 mq
		(B) 27.579 mq

Superficie urbanizzabile per previsioni del DDP a carattere sovacomunale

	Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello sovacomunale	(C) 2.388 mq
---	---	--------------

SOGLIA E INDICE DI CONSUMO DI SUOLO

Superficie territoriale comunale (ST): 10.656.490 mq

Superficie urbanizzata (A): 2.910.222 mq

Superficie urbanizzabile (B): 27.579 mq

Interventi pubblici o di interesse pubblico di rilevanza sovacomunale (C): 2.388 mq

SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B)/ST]: 27,56%

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B+C)/ST]: 27,59%

Sintesi della verifica di compatibilità con la LR 31/2014 e adeguamento delle politiche di riduzione del consumo di suolo

SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE (ST): 10,6 kmq

CONSUMO DI SUOLO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE AL 02/12/2014

SOGLIA E INDICE DI CONSUMO DI SUOLO

Superficie territoriale comunale (ST): 10.656.490 mq

Superficie urbanizzata (A): 2.848.152 mq

Superficie urbanizzabile (B): 198.159 mq

Interventi pubblici o di interesse pubblico di rilevanza sovracomunale (C): 22.234 mq

SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B)/ST]: 28,6%

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B+C)/ST]: 28,8%

CONSUMO DI SUOLO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

SOGLIA E INDICE DI CONSUMO DI SUOLO

Superficie territoriale comunale (ST): 10.656.490 mq

Superficie urbanizzata (A): 2.910.222 mq

Superficie urbanizzabile (B): 27.579 mq

Interventi pubblici o di interesse pubblico di rilevanza sovracomunale (C): 2.388 mq

SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B)/ST]: 27,56%

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO [(A+B+C)/ST]: 27,59%

Dalle analisi sopra riportate si evince come l'incidenza della superficie urbanizzata e urbanizzabile rispetto alla superficie comunale sia diminuita di un valore pari a circa lo 1,04%. Tale valore si riscontra anche nella riduzione dell'indice del consumo di suolo calato del 1,21%.

8 Costruzione della carta del bilancio ecologico del suolo

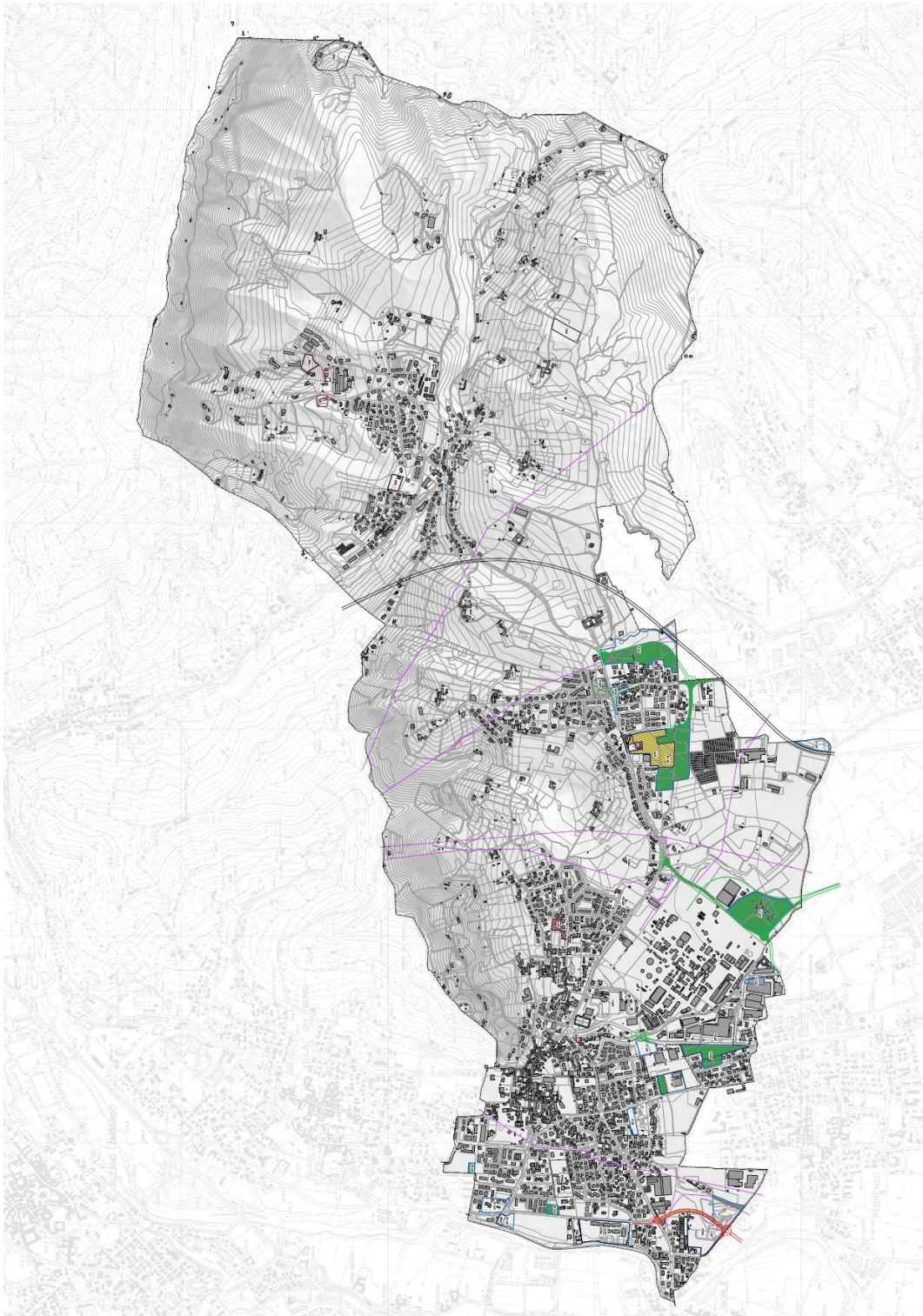
Di seguito si riporta l'analisi degli ambiti di trasformazione confermati e stralciati e il confronto con le previsioni del PGT vigente.

Dalle tabelle di seguito proposte si può evincere la strategia comunale per il raggiungimento delle soglie di riduzione di consumo di suolo per gli ambiti residenziali e per quelli destinati ad altre funzioni urbane, in particolare, si capisce dove si è deciso di intervenire puntualmente riducendo le previsioni urbanizzative in modo da fornire una risposta al fabbisogno più coerente con le dinamiche demografiche.

La medesima legge regionale, citata precedentemente, introduce lo strumento del Bilancio Ecologico del Suolo, definito come *“la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola”*.

La tabella di seguito riportata, esplicita i contenuti della definizione regionale mettendo in relazione le previsioni inattuata ereditate dalla pianificazione vigente ricadevano su spazi prevalentemente agricoli e le previsioni edificatorie delineate con la proposta di variante.

Estratto grafico rappresentativo del bilancio ecologico del suolo




Superficie libera previsioni del Documento di Piano del PGT vigente confermata

	Residenziale	[A1] 0 mq
	Altre funzioni urbane	[A2] 24.555 mq
	Viabilità	[A3] 4.777 mq
		<hr/>
		[A] 29.332 mq

Superficie libera previsioni del Documento di Piano del PGT vigente riclassificata come agricola

	Residenziale	[B1] 41.575 mq
	Altre funzioni urbane	[B2] 78.315 mq
	Viabilità	[B3] 20.547 mq
		<hr/>
		[B] 140.437 mq


Superficie libera previsioni del Documento di Piano della variante al PGT comportante nuovo consumo di suolo

	Residenziale	[C1] 3.024 mq
	Altre funzioni urbane	[C2] 0 mq
	Viabilità	[C3] 0 mq
		<hr/>
		[C] 3.024 mq

VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Bilancio ecologico previsioni del Documento di Piano: [B]-[C] (I) +137.413 mq

Superficie libera previsioni del Piano delle Regole del PGT vigente confermata

	Residenziale	[D1] 0 mq
	Altre funzioni urbane	[D2] 0 mq
	Viabilità	[D3] 0 mq
		<hr/>
		[D] 0 mq

Superficie libera previsioni del Piano delle Regole del PGT vigente riclassificata come agricola

	Residenziale	[E1] 1.595 mq
	Altre funzioni urbane	[E2] 4.834 mq
	Viabilità	[E3] 0 mq
		<hr/>
		[E] 6.429 mq

Superficie libera previsioni del Piano delle Regole della variante al PGT comportante nuovo consumo di suolo

	Residenziale	[F1] 0 mq
	Altre funzioni urbane	[F2] 0 mq
	Viabilità	[F3] 0 mq
		<hr/>
		[F] 0 mq

VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE

Bilancio ecologico previsioni del Piano delle Regole: [E]-[F] (II) +6.429 mq

Dalle analisi precedentemente riportate si evince come le previsioni residenziali afferenti al Documento di Piano introdotte dal PGT vigente al 02/12/2014 siano state stralciate completamente, per una riduzione di 41.575 mq (100% della SL prevista).

Parallelamente la variante al PGT ha introdotto nuovo consumo di suolo per previsioni residenziali afferenti al Documento di Piano per una superficie totale pari a 3.024 mq.

Pertanto, il **bilancio ecologico del suolo relativamente alla destinazione residenziale afferenti alle previsioni del Documento di Piano prevede una riduzione di suolo urbanizzabile pari al 92,7% (valore superiore al 25% richiesto dalla soglia regionale).**

Analogamente per quanto riguarda le funzioni produttivo e terziario (altre funzioni in legenda) e le previsioni viabilistiche, afferenti al Documento di Piano, il bilancio ecologico del suolo si caratterizza per i seguenti valori:

Destinazione	Superficie confermata [mq]	Superficie stralciata [mq]	Nuova superficie [mq]
Altre funzioni	24.555	78.315	0
Viabilità	4.777	20.547	0
Totale	29332	98862	0

Pertanto:

- Superficie urbanizzabile totale al 02/12/2014: 145.055 (rif. tavola consumo di suolo al 02/12/2014)
- Superficie stralciata per altre funzioni e viabilità: 98.862

Da cui si evince come la riduzione di consumo di suolo per previsioni del Documento di Piano è pari al 32% (maggiore della soglia regionale del 20%).

9 Costruzione della carta della qualità dei suoli

La carta della qualità dei suoli liberi è stata sviluppata in ambiente GIS attraverso un procedimento di mapalgebra che ha consentito di valutare la qualità del suolo attraverso la sovrapposizione di diversi fattori e parametri.

I dati di input sono quelli individuati nei Criteri forniti da Regione Lombardia nel sopraccitato documento; in particolare si è provveduto ad integrare il database Metland (disponibile sul geoportale regionale) con le elaborazioni delineate nel corso della redazione della variante al PGT in termini di Rete Ecologica e di Classi di Sensibilità Paesistica. A questi dataset si è aggiunto quello relativo alla fattibilità geologica.

Queste informazioni sono state arricchite considerando come fattori che incrementano la qualità dei suoli liberi la presenza di aree protette, la presenza di corsi d'acqua o corpi idrici a cielo aperto o la presenza di aree di supporto per la REC.

Nel caso in esame questi elementi sono riconducibili a:

- Per quanto riguarda le aree protette si riscontra la presenza del Parco Regionale del fiume Serio;
- I corpi idrici a cielo aperto sono costituiti dal corso del fiume Serio e dal reticolo idrico minore

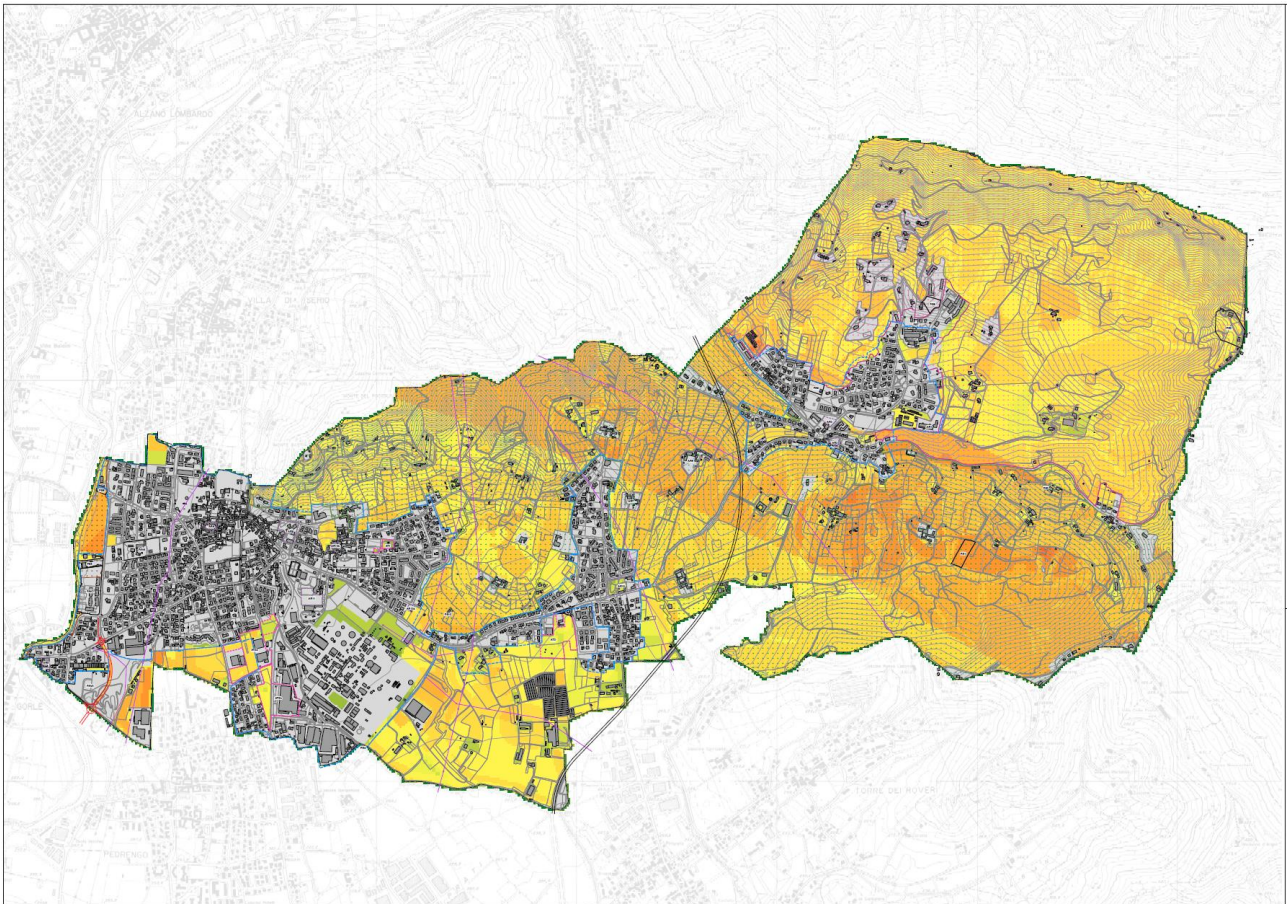
Dopo aver individuato tutti gli elementi di input è stato necessario discretizzare il territorio comunale in un reticolo di celle di passo pari a 10*10 m. In questo modo è stato possibile associare ad ogni porzione omogenea di territorio i valori corrispondenti agli elementi di input intercettati. Il passo 10*10 è stato scelto in quanto il file di input Metland è un raster con una definizione di 10m, ossia vuol dire che ogni pixel che compone l'immagine corrisponde a una porzione di territorio di 10*10m. Con questo procedimento è stato quindi possibile creare delle partizioni territoriali che corrispondessero a quelle dei dati di partenza.

Attraverso l'operazione di discretizzazione è stato quindi possibile creare delle partizioni di territorio comparabili.


Si è provveduto quindi a creare un modello che integrasse tutte le informazioni contenute nei differenti dati di input. Ad ogni singolo strato informativo sono stati attribuiti dei punteggi che rappresentassero le differenti caratteristiche pedologiche, idrogeologiche, antropiche e paesaggistiche. I punteggi sono stati sommati sulla base delle caratteristiche intercettate da ogni singola cella e sulla base dei valori totali è stata creata una suddivisione dei valori in modo da identificare la qualità dei suoli.

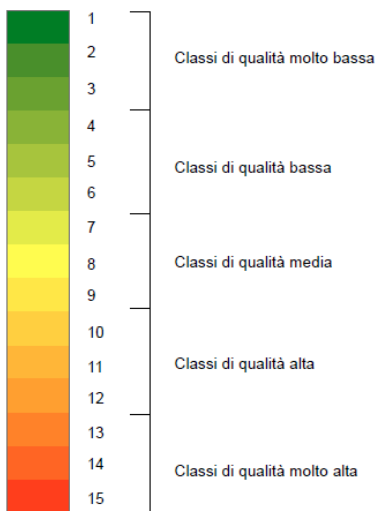
Si è provveduto quindi a evidenziare nel modello tutte le aree che attualmente risultano urbanizzate, in questo modo le porzioni di territorio risultanti corrispondono ai suoli liberi classificati sulla base del punteggio ottenuto con la metodologia qui descritta.

Di seguito si riporta un estratto della carta in questione.



Classi di qualità dei suoli liberi

 Suolo urbanizzato



TITOLO VI – COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

10 PROGETTO DI COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA

10.1 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Lo strumento urbanistico proposto si è dotato di specifici atti di pianificazione afferenti alle tematiche di rete ecologica e rete verde. Di seguito se ne riporta una breve sintesi demandando agli specifici documenti gli approfondimenti puntuali.

Il comune di Scanzorosciate è individuato nei settori con codice n. 90 – Colli di Bergamo e n. 110 – val Cavallina e Lago d’Endine.

Il primo settore è un’area collinare e montana situata a nord della città di Bergamo, prioritaria per la biodiversità ed avamposto delle Prealpi orobiche, si caratterizza per boschi di latifoglie, pareti rocciose, sorgenti, torrenti e corsi d’acqua temporanei, prati e mosaici agricoli. Nella parte centrale e meridionale è presente il Parco Regionale dei Colli di Bergamo.

Sono inoltre presenti due corsi idrici principali:

- Il Brembo che scorre da nord a sud;
- Il fiume Serio che lambisce la parte sud-orientale.

La parte meridionale si caratterizza invece per una fitta matrice urbana che causa elevata frammentazione della continuità ecologica, mentre la parte settentrionale è contraddistinta da una matrice naturale in buono stato.

Il secondo settore fa riferimento a un’area prealpina della Pianura padana che interessa in parte i tratti inferiori della Val Seriana e della Val Cavallina. Parte del settore è compresa in parte nell’Area Prioritaria per la Biodiversità “Monte Torrezzo e Monte Bronzone”, nell’AP Monti Mismo, Pranzà e Altino e nell’AP Orobie; per la parte rimanente la superficie di aree con vegetazione naturale e con aree aperte di origini antropiche di elevato valore naturalistico è molto limitata. Le aree della parte montuosa sono ricoperte prevalentemente da boschi di latifoglie, molti dei quali di neoformazione e derivanti dall’abbandono delle tradizionali attività agricole e pastorali. L’area presenta infine numerosi torrenti in buono stato di conservazione, mentre i fondovalle sono affetti da urbanizzazione molto diffusa, con evidente tendenza allo “sprawl”. La connettività ecologica è molto compromessa a causa di alcune infrastrutture lineari e delle aree urbanizzate del fondovalle.

10.2 LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il Comune di Scanzorosciate è interessato prevalentemente da corridoi della Rete Ecologica Provinciale. Ciò che emerge preliminarmente dalla lettura della cartografia provinciale è la presenza di un corridoio terrestre che attraversa il Comune centralmente da est a ovest e un corridoio pianiziale da sud a nord. Si segnala l’importante presenza di Elementi di primo livello della RER, il Fiume Serio e le precedentemente citate Aree prioritarie per la biodiversità

10.3 ANALISI DELLA CONTINUITÀ DELLE AREE NATURALI

Ai fini della valutazione delle scelte fondanti il progetto di rete ecologica è stata svolta una analisi della continuità dei suoli naturali del territorio comunale.

L'analisi è stata svolta a partire da dati reperiti sul sito "landsupport tool.eu" che consente di svolgere analisi spaziali sulla base dei dati forniti dall'Unione Europea grazie al programma Copernicus. Per quanto riguarda i dati relativi alle caratteristiche del suolo e agli usi del suolo il dataset di riferimento è Corine Land Cover aggiornato al 2018.

Dall'applicativo è possibile selezionare, in funzione dell'analisi che si vuole svolgere, un'area e un istante temporale di riferimento.

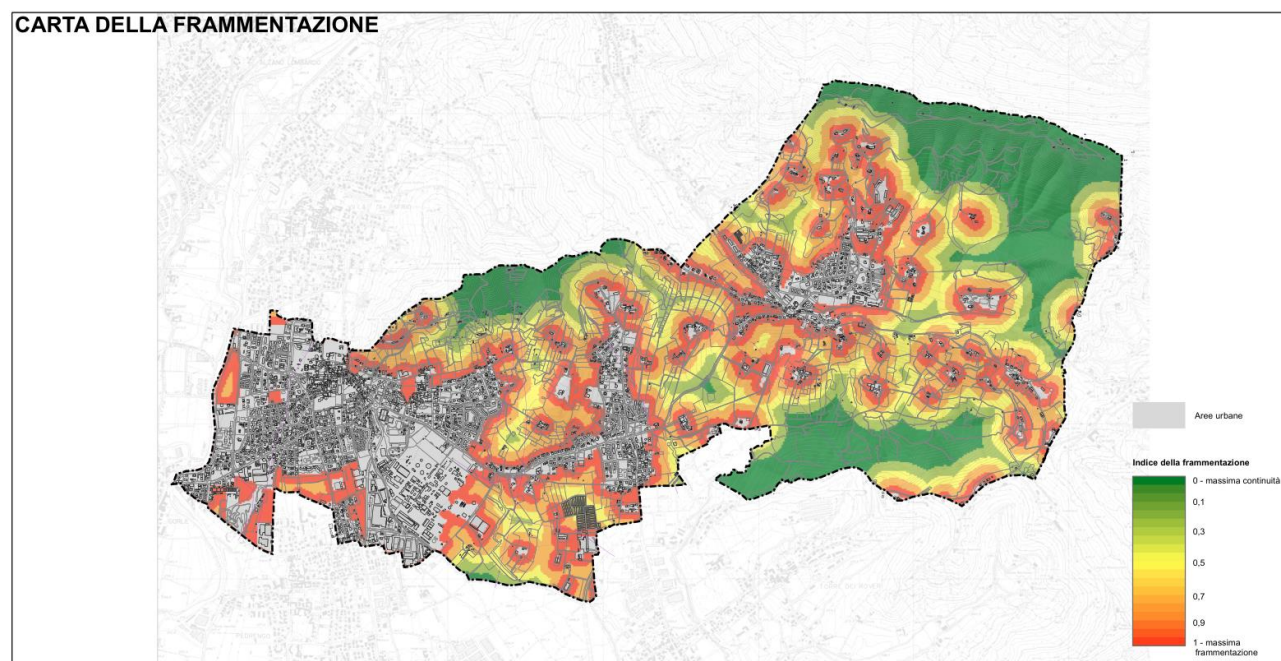
Per quanto riguarda l'analisi della continuità delle aree agricole e naturali, una volta settati i dati di input è possibile scaricare un file raster georeferenziato, formato da una griglia di 10m*10m, in cui i pixel hanno valori che variano tra 0 e 1.

Il valore 0 indica la massima continuità dei tessuti mentre il valore 1 indica la massima frammentazione.

Utilizzando i dati del DUSAF disponibile sul geoportale regionale è stato quindi possibile separare l'ambiente urbano o antropizzato dall'ambiente naturale. In questo modo è stato possibile ottenere la carta della frammentazione delle aree naturali (di seguito riportata).

La carta indica gli ambiti naturali classificati sulla base della continuità del tessuto agricolo. Si evince infatti che le aree di frangia hanno valori tendenti ad 1 e risultano caratterizzate da una tinta più scura mentre man mano che ci si allontana dal margine urbano i valori tendono allo 0 e indicano che in quei punti il tessuto agricolo è continuo.

Carta della frammentazione



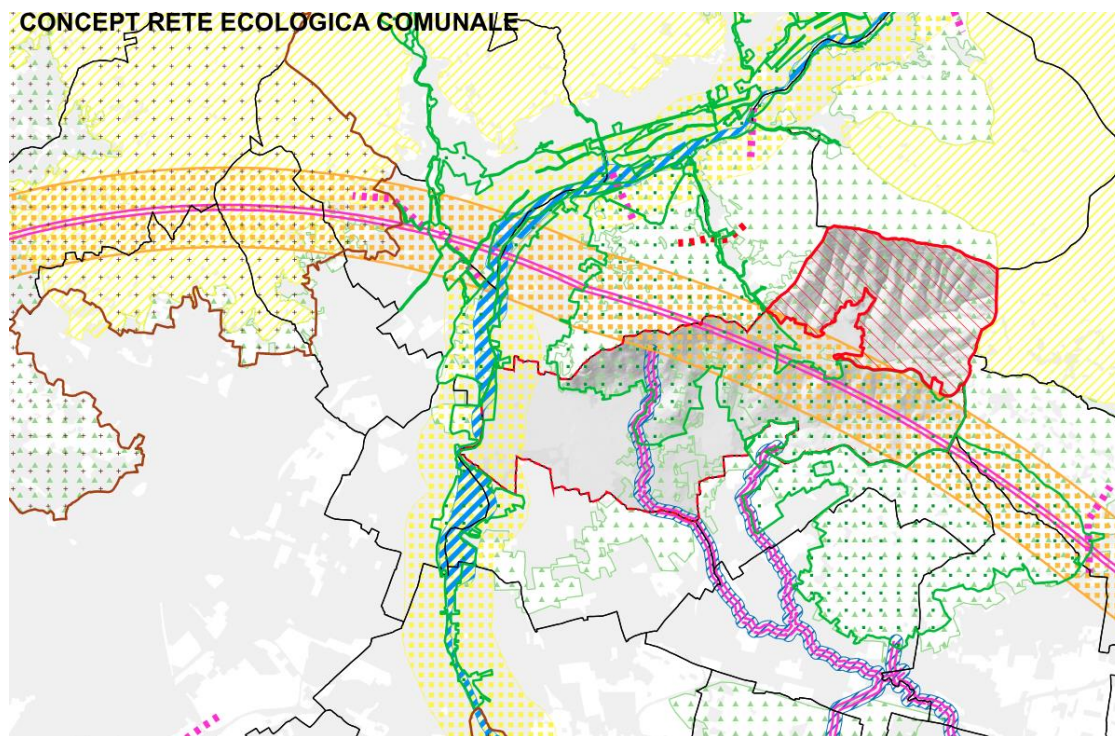
Una volta individuati i valori componenti la carta della frammentazione degli ambiti agricoli è possibile classificare i dati ottenuti calcolando il valore medio della continuità degli ambiti in analisi. Questa valutazione, a supporto del progetto di rete ecologica consente di individuare e isolare gli ambiti caratterizzati da un alto valore di connessione ecologica e naturale, i quali costituiranno areali di supporto al sistema di connessioni ecologiche locali. In negativo è possibile anche riconoscere gli areali di discontinuità che costituiscono i principali ostacoli alla formazione della REC.

10.4

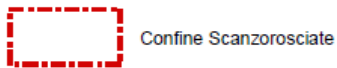
10.5 IL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA E RETE VERDE COMUNALE

Il progetto di rete ecologica comunale intende rispondere al principale obiettivo di tutelare ed implementare i valori di connettività ecologica presenti sul territorio comunale, e già individuati al livello sovraordinato. Tutti i temi di livello comunale individuati trovano coerenza spaziale con elementi o temi di livello provinciale, quali le aree di primo livello della R.E.R. o i corridoi ecologici provinciali. In tal modo si è voluto riconoscere e declinare a scala locale elementi definiti ad una scala di semi dettaglio, trasformandoli cioè in temi e discipline efficacemente applicabili.

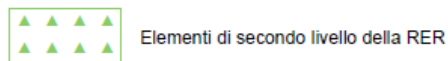
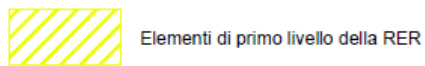
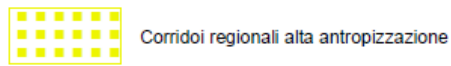
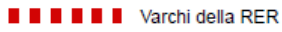
La carta della Rete Ecologica Comunale per il territorio di Scanzorosciate si compone pertanto degli elementi illustrati nell'estratto di seguito riportato. La struttura della tavola della REC riprende la distinzione eseguita dal documento "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali".



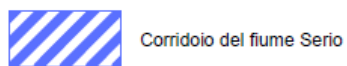
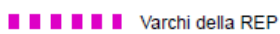
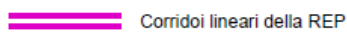
Limiti e riferimenti



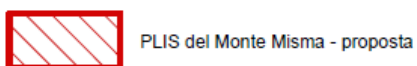
Elementi della RER



Elementi della REP

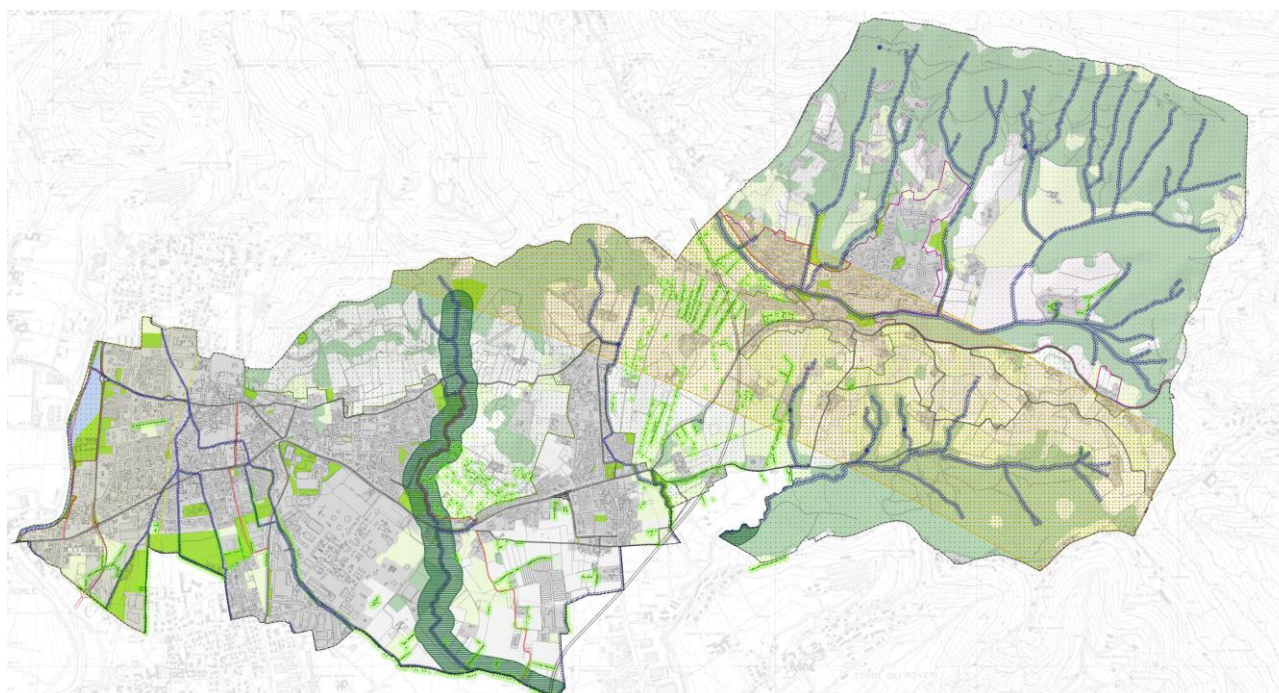


Aree di supporto



Barriere insediative





Legenda

LIMITI E RIFERIMENTI TERRITORIALI

limite amministrativo DBT Edificato Viabilità esistente

Infrastrutture di progetto

Viabilità di progetto

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E DELLA RETE VERDE

Ambiti extraurbani di interesse paesaggistico

Perimetro Parco del Serio
 Perimetro Parco Monte Misma - proposta
 Perimetro PLIS Monte Bastia

Elementi della RER

Corridoi regionali ad alta antropizzazione
 Elementi di primo livello della RER

Elementi della REP

Corridoi ripariali
 Corridoi della REP

Elementi del paesaggio locale a valenza ecosistemica

Filari
 Aree umide
 Reticolo idrico
 Aree boscate
 Cespuglieti e vegetazione sparsa
 Prati
 Aree verdi pubbliche

Azioni per il potenziamento della Rete Ecologica Comunale

Azione 1 Potenziamento e tutela del Reticolo Idrico
 Azione 2 Potenziamento e tutela dei filari alberati
 Azione 3 Tutela delle aree umide

Sistema della fruizione paesistica

Piste ciclabili esistenti
 Piste ciclabili di progetto

Barriere insediative

Aree urbanizzate

TITOLO VII – INDICAZIONE DELL’AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

11 Indicazione metodologia dell’analisi dello stato dell’ambiente

L’influenza spaziale dell’aggiornamento del PGT, ai fini del processo di VAS, può essere ricondotta a diversi ambiti in relazione alle componenti paesistico-ambientali considerate nella valutazione e dei fattori determinanti maggiormente pertinenti agli orientamenti e alle scelte che verranno assunte dal piano stesso.

Semplificando, si possono distinguere due ambiti di influenza territoriali:

- Un ambito di diretta competenza del Piano, che coincide con l’area delimitata dai confini amministrativi del Comune, sulla quale le azioni individuate dal PGT hanno carattere di cogenza;
- Ambiti territoriali più estesi rispetto ai confini comunali e a geometria variabile, in relazione a specifiche azioni di Piano di valenza sovra comunale afferenti, ad esempio, al sistema del verde e della connettività ecologica, al sistema della mobilità, ecc.

Nel primo caso le valutazioni saranno di tipo quantitativo e approfondite, a seconda del tema, anche a scala spaziale di maggior dettaglio (ad esempio le schede degli ambiti di trasformazione).

Nel secondo caso le valutazioni, a seconda del tema trattato, potranno essere sia di tipo quantitativo e approfondito che a carattere generale con una restituzione complessiva e/o qualitativa.

Relativamente all’influenza temporale dell’aggiornamento del PGT, gli effetti di Piano verranno valutati con un orizzonte conforme alla scadenza quinquennale del documento di Piano al netto dei tempi tecnici per l’entrata in vigore dello strumento.

La verifica del contesto di influenza del piano è funzionale a definire il quadro di riferimento analitico e valutativo per l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

L’area di influenza delle ripercussioni ambientali generate dalle azioni del piano è dominata da molteplici parametri dipendenti dal modo di diffusione delle perturbazioni addotte a ciascuna matrice ambientale.

Tale ambito di influenza territoriale, così come identificato, sarà oggetto di verifica sia nella fase di consultazione per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale sia nella fase di studio e redazione del medesimo Rapporto Ambientale, e potrà essere ridefinito secondo le risultanze degli studi che verranno condotti.

Per inquadrare sinteticamente l’ambito d’influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull’ambiente (per macro aree) ed individuarne la portata geografica di influsso.

Il quadro riassuntivo degli strumenti di pianificazione sovraordinata e locale che verrà riportato in seguito, fornisce un inquadramento del territorio e delle sue specificità, nonché individua le dinamiche urbane in atto, nel contesto d’inserimento del progetto con particolare attenzione ai sistemi insediativi, ambientale e infrastrutturale e le componenti che le proposte di variante intercettano, al fine di valutarne la coerenza.

Di seguito si riportano gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni individuate dalla Variante al PGT:

1. Paesaggio e beni ambientali
 - 1.1. Beni ambientali e paesaggistici - Carta dei vincoli sovraordinati



-
- 1.2. Beni ambientali e paesaggistici - Carta di sensibilità del paesaggio
 - 1.3. Aree protette
 2. Popolazione
 - 2.1. Dinamiche demografiche
 - 2.2. Struttura della popolazione residente
 - 2.3. Saldo naturale e migratorio
 3. Atmosfera
 4. Acqua
 5. Suolo
 - 5.1. Fattibilità geologica
 - 5.2. Pericolosità sismica locale
 - 5.3. Reticolo idrico minore
 - 5.4. Valore agricolo dei suoli
 - 5.5. Capacità d'uso dei suoli
 6. Rifiuti
 7. Rumore
 8. Traffico, viabilità e trasporti
 9. Altre componenti ambientali interessate
 - 9.1. Elettrosmog
 - 9.2. Radon
 - 9.3. Inquinamento luminoso

TITOLO VIII – CARATTERISTICHE DELLO STATO DELL’AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

12 Caratterizzazione dell’ambito d’influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali

La caratterizzazione preliminare del territorio comunale è eseguita sugli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni della Variante, come individuati nel precedente capitolo.

È qui opportuno richiamare che, tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, la caratterizzazione preliminare sotto riportata riassume per la componente aria ed acqua l’approfondimento redatto da un tecnico specialista e per quanto riguarda gli altri aspetti analizzati gli approfondimenti già effettuati e le informazioni ottenute nell’ambito dei processi di V.A.S. condotti all’interno della procedura del PGT vigente.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DI SINTESI
PAESAGGIO E BENI AMBIENTALI	Il comune di Scanzorosciate, situato a 6 Km ad est di Bergamo all’imbocco della val Seriana, si estende su una superficie di 10.78 km ² ; sorge su un territorio in parte pianeggiante e in parte collinare, sulla sponda sinistra del fiume Serio. È un centro di 9.898 abitanti (fonte Anagrafe comunale). Una rete di strade provinciali lo collega con i paesi confinanti e con Bergamo, capoluogo di provincia.
POPOLAZIONE	Il comune di Scanzorosciate ha, nell’ultimo decennio, mantenuto la popolazione complessiva intorno ai diecimila abitanti con punte di 114 abitanti sopra la soglia dei diecimila nel 2014 e 177 abitanti sotto la soglia dei diecimila nel 2020. Al 31 dicembre 2021 la popolazione complessiva è di 9898 residenti
ATMOSFERA	A seguito della campagna di monitoraggio della qualità dell’aria effettuata da arpa, analizzando nello specifico i vari inquinanti, si nota subito che le concentrazioni del biossido di zolfo sono sensibilmente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa Le concentrazioni di monossido di carbonio di Scanzorosciate sono sostanzialmente equivalenti a quelle del sito di fondo urbano di Bergamo via Meucci, e risultano essere basse. Ciò sembrerebbe in

	<p>contraddizione con le stime delle emissioni di Inemar (Tabella 2), molto elevate. Occorre però tener presente che le emissioni industriali non avvengono principalmente al suolo e quindi l'inquinante si diffonde in atmosfera con effetti non significativi sulle concentrazioni al suolo.</p> <p>Il biossido di azoto ha mostrato coerenza con i valori misurati dalle stazioni fisse della rete di rilevamento con una concentrazione media, nel periodo di effettuazione della campagna di misura, di 51 µg/m³. Le concentrazioni si sono mantenute sempre al di sotto del limite normativo per la protezione della salute umana.</p>
ACQUA	<p>Il controllo analitico dell'acqua destinata a consumo umano, e quindi la sorveglianza sulle sue caratteristiche qualitative dalle fonti di approvvigionamento alla rete di distribuzione, ha come obiettivo fondamentale la tutela della salute pubblica.</p> <p>I controlli effettuati da Uniacque sono programmati in funzione delle caratteristiche delle fonti di approvvigionamento e della rete di distribuzione e riguardano i parametri stabiliti dalla normativa vigente. Presi in considerazione i dati di analisi relativi all'anno 2022 per il comune di Scanzorosciate, non si riscontrano significativi valori negativi dei parametri monitorati. L'esito espresso dai rapporti di prova rilasciati da Uniacque mette in evidenza una buona qualità delle acque destinate al consumo umano e distribuite dagli acquedotti comunali.</p>
SUOLO	<p>I dati riferiti al suolo Rapporto ambientale possono/devono essere integrati a quanto di pertinenza dello studio geologico che ha in essere l'adeguamento complessivo dello studio al PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni) oltre all'adeguamento della zonizzazione sismica e al Regolamento del rischio idraulico.</p>
RIFIUTI	<p>Il confronto dei dati della Provincia di Bergamo con quelli medi della Regione Lombardia conferma le prestazioni di rilievo raggiunte dalla realtà bergamasca nel suo complesso, sia nella produzione procapite di rifiuti urbani: 460,9 (kg/abitante per anno) in Provincia di Bergamo, 469,3 (kg/abitante per anno) in</p>

	<p>Regione Lombardia, sia nella percentuale di raccolta differenziata: 77,43% in Provincia di Bergamo, 73,30% in Regione Lombardia.</p> <p>Val Cavallina Servizi s.r.l. svolge il servizio di gestione dei rifiuti nel Comune di Scanzorosciate e lo effettua secondo la modalità di raccolta “porta a porta”</p> <p>Il servizio di raccolta porta a porta è il sistema più funzionale di raccolta. Alla base del suo funzionamento vi è la corretta separazione dei rifiuti prodotti.</p> <p>La raccolta porta a porta dei rifiuti ha come obiettivo principale quello di ridurre il più possibile il quantitativo di rifiuto secco da avviare allo smaltimento.</p> <p>Il comune dispone inoltre di un centro di raccolta, un’area recintata e attrezzata con contenitori idonei per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuto che non si possono conferire nel ciclo ordinario della raccolta differenziata porta a porta.</p>
<p>RUMORE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Classe I: aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. All’interno di questa classe non rientra alcuna struttura, poiché è stata verificata l’inclusione dei recettori sensibili (essenzialmente strutture scolastiche) con ampio margine all’interno del centro abitato, garantendo ad essi un clima acustico consono alla destinazione d’uso, evitando l’imposizione di limiti troppo restrittivi. • Classe II: aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali. Sono state inserite in classe II anche aree con presenza di ricevitori sensibili

	<p>inserirle in un contesto caratterizzato da traffico stradale non compatibile con una classe I e difficilmente riconducibile in tal senso.</p> <p>Sono state inserite in classe II:</p> <ul style="list-style-type: none">- Le porzioni di territorio destinate a uso residenziale comprese nell'area definita come "centro abitato" nel quartiere di Scanzo, ad esclusione delle residenze ubicate in prossimità di aree miste, artigianali o di assi viari rilevanti. Rientrano in tale descrizione le aree residenziali poste a nord/nord- ovest;- Le zone precedentemente contenute in classe I, per i motivi sopra descritti;- Le fasce collinari destinate alla coltivazione della vite poste a est/nord-est (zona Tribulina-Gavarno);- Via Colleoni ed il relativo centro abitato/attività commerciali. <p>Ed i seguenti recettori sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- Biblioteca Comunale – Piazza della costituzione- Scuola dell'infanzia "Mons. G. Rossi" – Via don Giulio Calvi- Scuola Primaria Statale "G. Pascoli" – Via Cav. Vittorio Veneto- Scuola Primaria Statale "A. Moro" – Via Maestri del Lavoro- Scuola Media – Via degli Orti 5- Bilingual British School – Via Pietro Piccinelli- Casa Maria Consolatrice – Via G. Adelasio <ul style="list-style-type: none">● Classe III: aree di tipo misto <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p> <p>Ricadono in questa classe:</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none">- Le aree residenziali contigue ai principali assi viari di Corso Europa, via Roma, via Piave (confine con Pedrengo), via Polcarezzo, via Collina Alta, via valle Gavarnia il cui traffico ha componente di rumore non trascurabile;- La zona a connotazione agricola posta a est del complesso industriale Polynt;- La zona posta ad ovest dello stesso stabilimento, in parte ora occupata dal supermercato di nuova realizzazione.- I campi sportivi nelle frazioni di Rosciate e Negrone. <ul style="list-style-type: none">● Classe IV: aree di intensa attività umana: Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferro-viarie; le aree con limitata presenza di piccole industrie. Al fine di risolvere un potenziale salto di classe con il confinante comune di Ranica, all'area ad esso limitrofa è stata attribuita tale classe, comprendendo la zona di trasformazione contenuta nel PGT e classificata come AT-19.● Classe V - aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate in prevalenza da insediamenti industriali: È stata adottata la classe V per l'area all'interno della quale è insediato lo stabilimento del polo chimico della ditta "Polynt".● Classe VI - aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.● Non sono presenti aree poste in classe VI.
--	--

TRAFFICO	Per questo paragrafo si rimanda al redigendo studio del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) in carico all'ing. Andrea Bruni di S. Donato Milanese.
ELETTROMAGNETISMO	Il territorio di Scanzorosciate è attraversato da due linee elettriche ad alta tensione, una facente parte della rete di connessione Seriate-Villa di Serio e l'altra utilizzata dalla Società Polynt S.p.A. per l'alimentazione del proprio stabilimento ubicato di via Fermi.
RADON	Dall'elenco messo a disposizione da ARPA relativamente ai comuni della provincia di Bergamo con indicazione della percentuale delle abitazioni che potrebbero avere concentrazione di Radon superiore a 200 Bq/m ³ si evince come il comune di Scanzorosciate si trovi nella seconda fascia sulle quattro prese in considerazione.
INQUINAMENTO LUMINOSO	<p>Il comune di Scanzorosciate rientra fra le zone ricadenti nella protezione dell'inquinamento luminoso sia dell'osservatorio Brera di Merate (nr.1), che dell'osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche di Aviatico (nr.6) e risulta quindi assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2001.</p> <p>Il comune di Scanzorosciate è dotato del P.R.I.C. - Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, approvato con delibera di consiglio comunale n.55 il 25/10/2012.</p>

TITOLO IX – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE SCELTE DI PIANO

13 TEMI DI VARIANTE

I principi ispiratori della variante

La redazione della variante al Piano di Governo del Territorio nasce dall'esigenza di adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla contemporaneità della situazione e agli scenari possibili di sviluppo.

L'esaurimento fisiologico delle possibilità edificatorie, il costante invecchiamento della popolazione, la crisi energetica hanno comportato la necessità di dare risposte per l'immediato e gli anni a venire.

Il quadro di riferimento

Scanzorosciate è un paese di circa 10.000 abitanti con una media di 2,35 abitanti/famiglia e si sviluppa su di un territorio paesisticamente fortunato (collina e prime propaggini prealpi orobiche) di circa 11 Km².

La collocazione è quella della prima conurbazione periferica di Bergamo dove è impossibile definire i confini amministrativi dei comuni contermini. Ciò ha contribuito a definire Scanzorosciate, in un quadro a scala più ampia, come un comune a vocazione residenziale piuttosto che commerciale come Seriate o Nembro.

Il territorio e la qualità dei servizi hanno contribuito nel tempo ad aumentare la ricerca di residenzialità nel comune, anche se, è utile ricordare, Scanzorosciate non è solo residenza, in quanto possiede un comparto industriale non indifferente, con società operanti a livello mondiale.

Gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio

In estrema sintesi gli obiettivi del PGT 3.0 2023-23 sono i seguenti:

1. GLI ELEMENTI INVARIANTI (territorio naturale, reticolo idrico ecc.)

- salvaguardia e rafforzamento della biodiversità;
- mantenimento dei vuoti;

2. IL PIANO DEI SERVIZI (aumento della qualità dei servizi)

- la porosità e la permeabilità del tessuto urbano
- grammatica e sintassi degli spazi aperti
- la città accessibile

3. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

- organizzazione spazi e tempi
- autonomia energetica
- riduzione inquinamento
- piste ciclabili e spazi pedonali

4. RIGENERAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA

- zero consumo di suolo
- invertire la rotta (rigenerazione)

IL DOCUMENTO DI PIANO

Il progetto per il PGT 3.0 parte dal concetto di diminuzione del consumo di suolo come differenza tra le previsioni del PGT precedente e l'attuale e dal mantenimento dei vuoti e delle pause esistenti tra gli ambiti antropizzati e/o edificati. La realizzazione dei due obiettivi definisce uno straordinario risultato in termini urbanistici e sociali, anche se, per i cittadini, non è così evidente la loro applicazione: nel primo caso una previsione urbanistica non viene confermata, cioè, ad esempio, un'area oggi agricola non verrà edificata come previsto; ad un osservatore neutrale ciò non cambia nulla ma per il paese il mantenimento di un'area agricola in luogo di un previsto comparto industriale comporta solo enormi vantaggi.

Allo stesso modo il mantenimento dei vuoti interclusi nell'abitato evita la densità territoriale tipica degli anni passati lasciando la possibilità di respiro di un tessuto sempre più fragile e congestionato.

La ricchezza del territorio permette di definire le invarianti territoriali che sono la struttura odierna di Scanzorosciate e del progetto a venire: per invarianti si intendono gli elementi e i caratteri che devono essere conservati, tutelati e valorizzati per la loro qualità, per l'appartenenza alla storia del luogo e all'identità collettiva.

INVARIANTI AREALI COSTITUITE

- il PLIS del Monte Bastia e del Roccolo
- il Parco del Serio
- i boschi

INVARIANTI LINEARI E PUNTUALI

- i crinali
- i corsi d'acqua principali
- le linee e punti della percezione paesistica

INVARIANTI AREALI DA COSTITUIRE

- il Parco del Monte Misma

Nel Documento di Piano si individuano tre aree di trasformazione per un totale di circa 90.000 mq di superficie territoriale. L'AT 3 è un intervento pubblico e riguarda la creazione di un'area per impianti sportivi (attrezzature e spazi aperti).

IL PIANO DELLE REGOLE

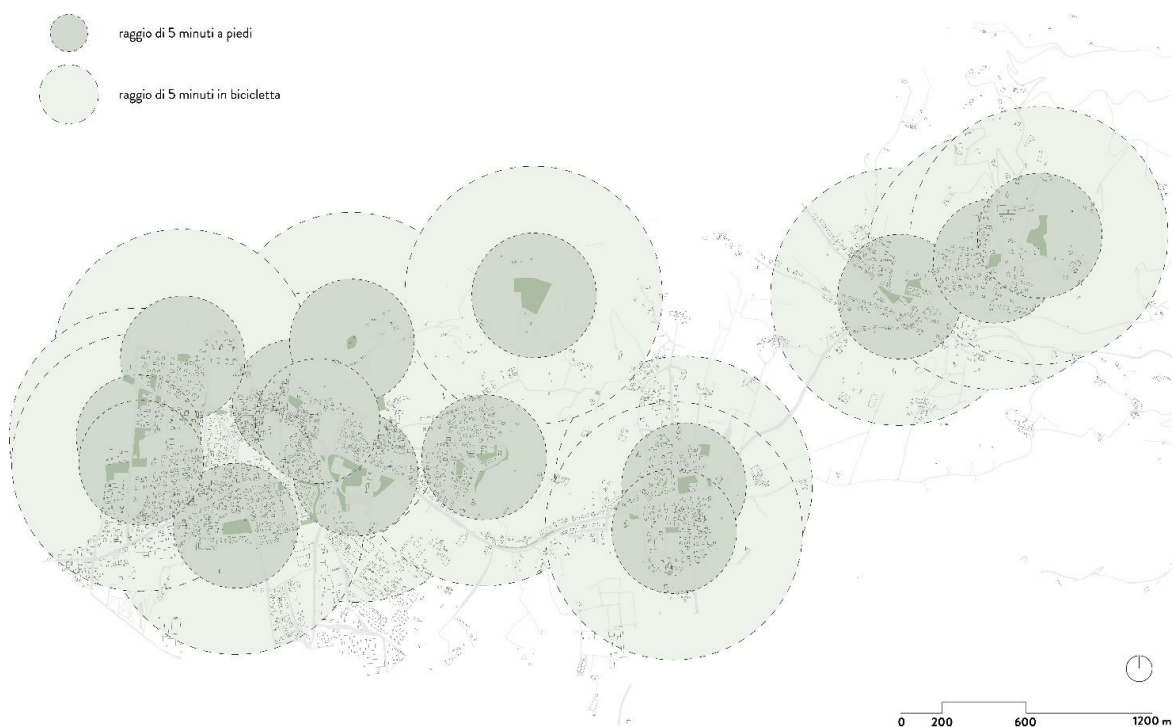
Dopo 20 anni circa dalla Legge Urbanistica Regionale 12/2005 e in funzione delle più recenti leggi sulla rigenerazione e il consumo di suolo, il Piano delle Regole vede la necessità di un rinnovamento formale e nella sostanza dello strumento. Le regole sono sempre più semplici e memoria di attuazioni del passato, non sempre positive. In questo contesto il PGT 3.0 prevede un consolidamento dei parametri urbanistici allo stato di fatto con un ampliamento, differente per le varie funzioni, fino al 20% dell'esistente. Ciò dovrebbe contribuire alla rigenerazione della città sulla città, lasciando libertà di movimento senza consumare il suolo. Rimane valida l'edificabilità dei lotti oggi liberi già edificabili col PGT vigente.

Di contro, vista la non necessità di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione, ancora attuali, dei Nuclei di Antica Formazione e dei nuclei di interesse storico ed ambientale siti in ambito agricolo, le stesse rimangono invariate.

Le aree di rigenerazione previste nel Piano delle Regole sono 11. Tre di queste riguardano interventi pubblici, in particolare la rigenerazione del Polo Scolastico, del Parco Madre Teresa di Calcutta e dell'Area Mercato. Gli ultimi due interventi riguardano spazi aperti da valorizzare e rafforzare.

IL PIANO DEI SERVIZI

Il progetto ha previsto un'attenta lettura dell'esistente, un'analisi e le proposte di manutenzione. In particolare l'idea è stata quella di garantire i servizi primari al capoluogo e alle frazioni. A titolo esemplificativo a seguire le aree verdi (parchi) e il raggio d'influenza. Il tema è quello della "città in 5 minuti".



Non solo garantire i servizi in numero sufficiente per tipologia ma aumentare la qualità degli stessi sia a livello materiale sia immateriale e soprattutto garantire l'accessibilità e la fruibilità a tutti gli abitanti correggendo o segnalando le mancanze.

Si è spinto molto in merito alla mobilità dolce cercando di riorganizzare spazi e tempi. Si è creata una rete ciclabile fusione di piste turistiche e di connessione esistenti e di progetto; si è anche preparata la strada ad un'attuazione rapida ove non è possibile altrimenti con la previsione della segnalazione orizzontale su strada.

LA COMPONENTE GEOLOGICA

Nel 2008 il Comune di Scanzorosciate (BG) si è dotato della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T., redatta ai sensi della D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005.

Tale studio viene di seguito aggiornato in ottemperanza alla D.G.R. 9/2616 del 30 novembre 2011 e alla modifica nella zonazione sismica introdotta dalla D.G.R. 9/2129 del 2014.

Con la D.G.R. 9/2129 del 11 luglio 2014 al Comune di Scanzorosciate (BG) è stata infatti assegnata la zona sismica 3 in luogo della 4. Tale modifica ha comportato l'adeguamento dell'analisi sismica allegata allo studio del 2008.

È stato inoltre recepito il P.G.R.A. (Piano di Gestione Rischio Alluvioni), ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 10/6738.

Sono altresì stati inseriti gli elementi cartografici, le indicazioni normative e gli aspetti inerenti le misure strutturali e non strutturali concernenti il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica ai sensi del Regolamento Regionale 7 del 23 novembre 2018, aggiornato con Regolamento Regionale 8 del 19 aprile 2019, in recepimento dell'art. 58 bis della L.R. 12 del 11 marzo 2018.

Gli elementi territoriali di base quali la geologia, la geomorfologia, l'idrogeologia e la litologia, riconosciuti con il rilevamento in situ e mediante l'analisi fotointerpretativa, sono riportati nelle tavole allegata al precedente studio al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

L'aggiornamento propone la modifica delle tavole della Pericolosità Sismica Locale, dei Vincoli, di Sintesi e della Carta della Fattibilità geologica.

DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL RISCHIO IDRAULICO COMUNALE

In attuazione dell'articolo 58 bis della Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005, il Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017 e i successivi aggiornamenti (Regolamento Regionale n. 7 del 29 giugno 2018 e Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019) definiscono i criteri e i metodi per il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrogeologica, che devono essere utilizzati dai regolamenti comunali per disciplinare le modalità per il conseguimento dei principi stessi, e specificano gli interventi ai quali applicare tale disciplina. Il testo coordinato del regolamento è pubblicato sul BURL n. 51, Serie Ordinaria, del 21 dicembre 2019.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, con l'obiettivo di diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così

l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi. Lo scopo del regolamento è quello di perseguire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo e di riequilibrare progressivamente il regime idrologico e idraulico naturale, nonché di conseguire la riduzione quantitativa dei deflussi, l'attenuazione del rischio idraulico e la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non suscettibili di inquinamento.

Secondo l'art. 7 del R.R. 8/2019, l'applicazione del principio di invarianza idraulica e idrologica è estesa a tutto il territorio regionale e a tutti i tipi di permeabilità del suolo, differenziando in relazione alla natura del suolo e all'importanza degli interventi previsti. I limiti allo scarico sono diversificati in funzione delle caratteristiche del territorio lombardo, il quale a tal proposito è suddiviso nelle seguenti tre tipologie di aree in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori:

- aree A = aree ad alta criticità idraulica;
- aree B = aree a media criticità idraulica;
- aree C = aree a bassa criticità idraulica.

Ai sensi dell'art. 14 del R.R. 8/2019, i comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica sono tenuti a redigere lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" o, nelle more della redazione di esso ed entro nove mesi dall'entrata in vigore del Regolamento, il "Documento semplificato del rischio idraulico comunale", con la rappresentazione delle condizioni di rischio idraulico presenti nel territorio comunale e delle conseguenti misure strutturali e non strutturali atte al controllo e alla riduzione delle condizioni di rischio.

Il comune di Scanzorosciate ricade nell'area A ad alta criticità idraulica (Figura 1) e la presente relazione costituisce il relativo Documento semplificato del rischio idraulico comunale.

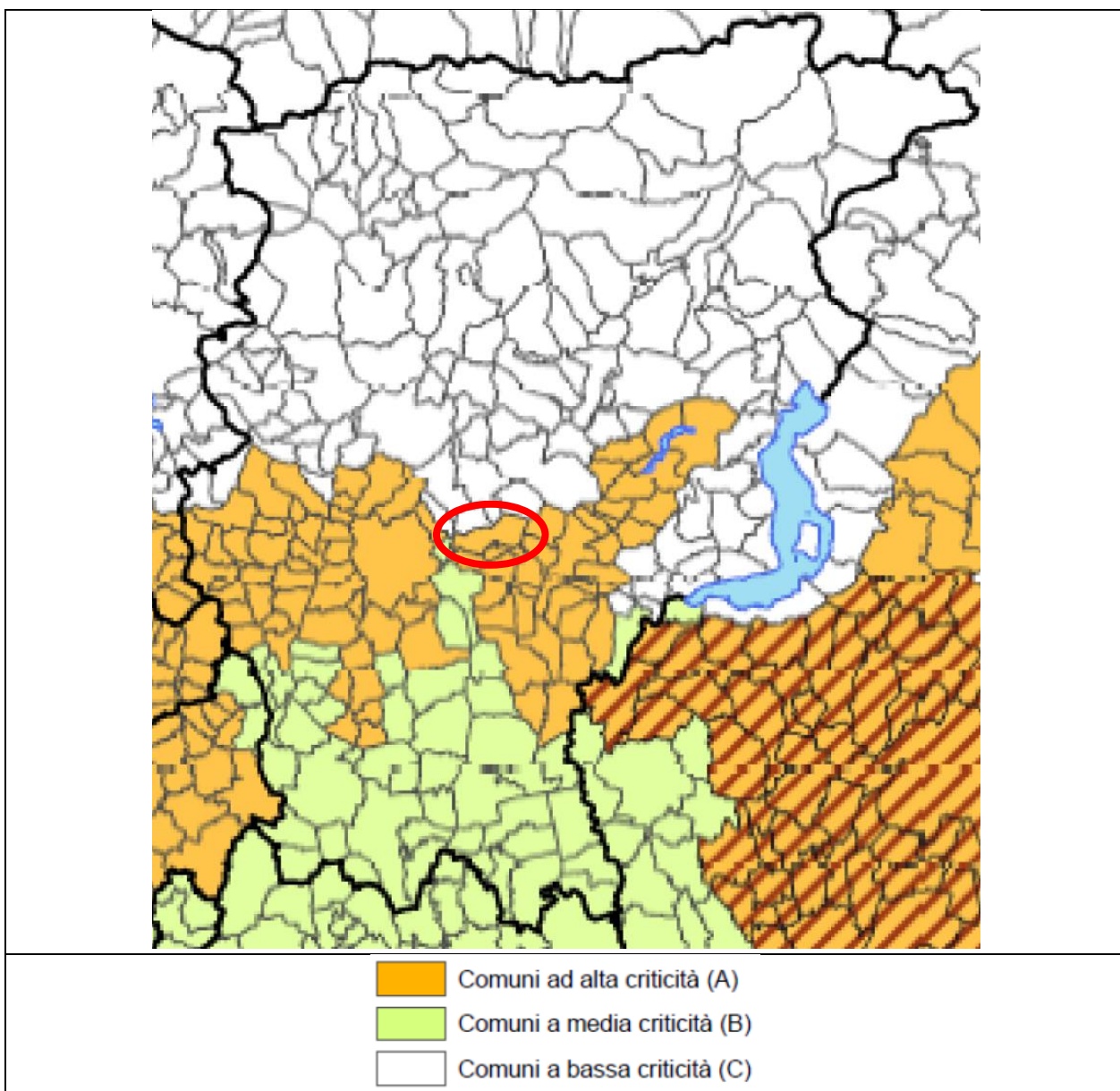


Figura 1: Estratto della “Cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica” per la Provincia di Bergamo, Allegato B, Regolamento Regionale n. 8/2019, con l’individuazione del Comune di Scanzorosciate (cerchiato in rosso).

14 TEMI DI VARIANTE DI CARATTERE PUNTUALE

14.1 AR1 – VIA PEDERZOLA

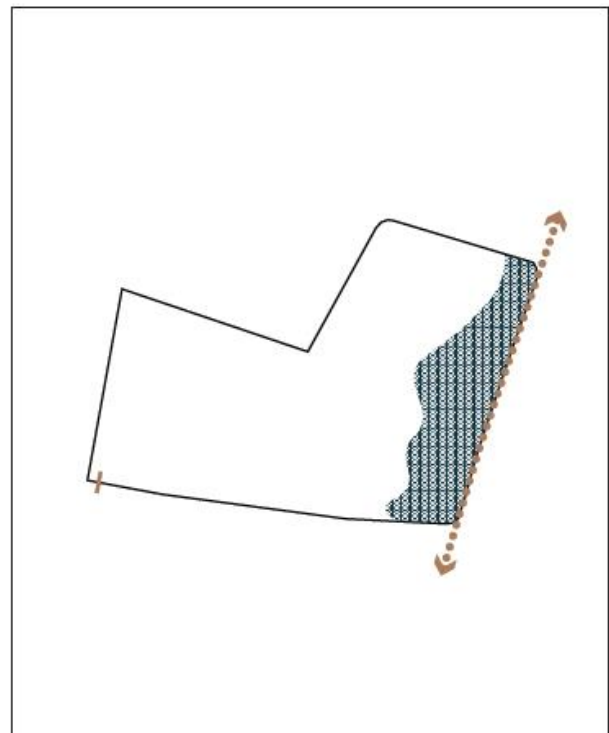
Ambito di rigenerazione con cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale.

Superficie territoriale: 7.368 mq





Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Accesso carrabile al lotto
-  Verde esistente da mantenere
-  Percorsi ciclopedonali

AMBITO DI RIGENERAZIONE 1 – VIA PEDERZOLA AR1

A-Superficie territoriale: 7.368 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
C1 Esercizio di vicinato
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Attrezzature scolastiche (AS)
F Parcheggi (P)
F Spazi aperti e aree verdi (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	come esistente
Altezza dell'edificio:	come esistente

D-Modalità di intervento

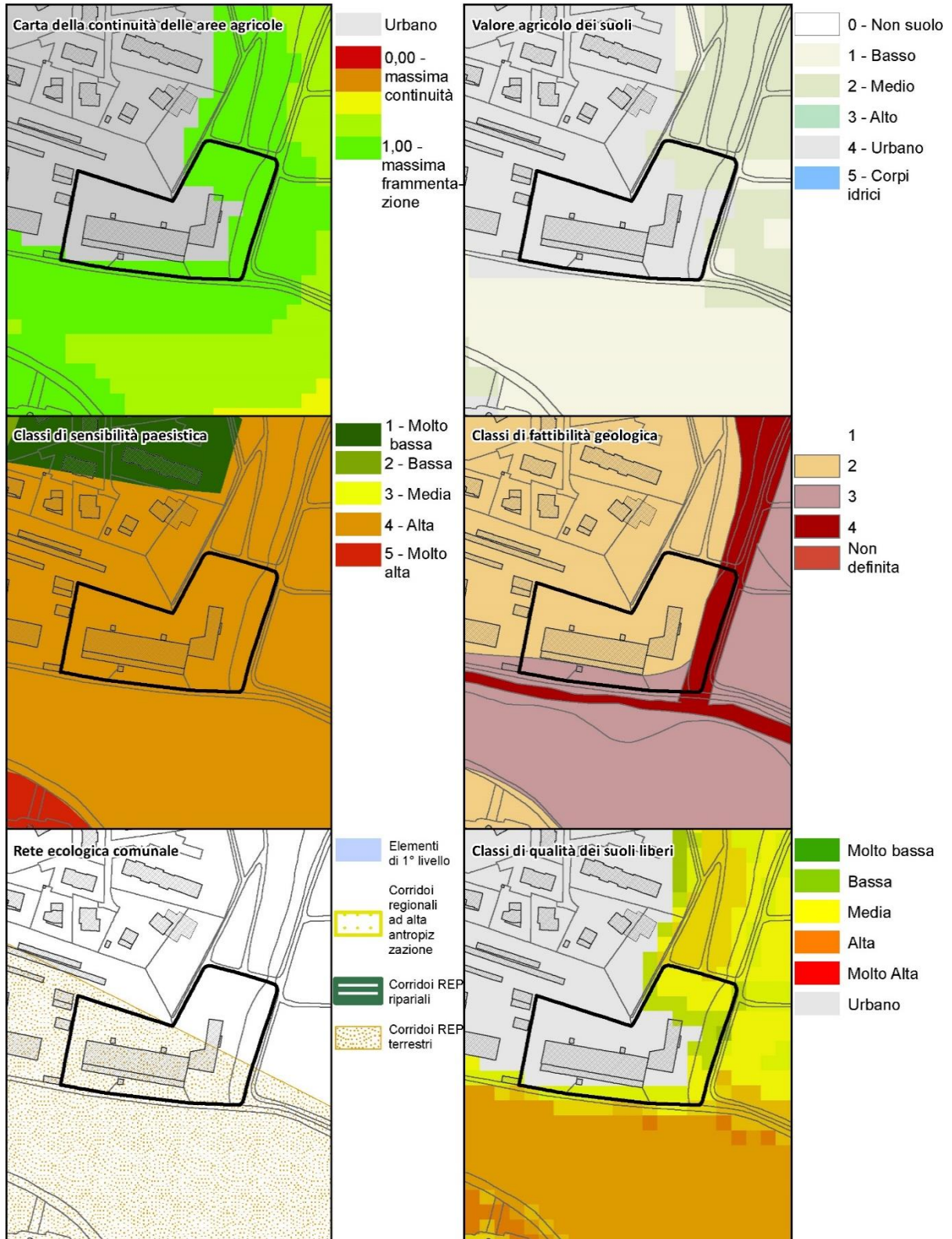
- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- Dovrà essere mantenuto l'impianto arboreo posto a est dell'ambito con la possibilità di ricavare un percorso pedonale sud-nord che unisca via Pederzola al cimitero di Gavarno Vescovado.
- Per garantire un accesso pedonale e carrabile confortevole dovrà essere sistemata via Pederzola in accordo con i programmi dell'Amministrazione per la frazione di Tribulina.

14.1.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR1



14.1.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale in adiacenza ad ambiti a destinazione prevalentemente residenziale - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni dei corridoi terrestri della Rete Ecologica Provinciale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR1

Superficie territoriale:

mq 7.369,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1.550,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	1.550,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

31	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
31	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	84	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	84	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	9300

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione e di conversione di un'area già edificata con destinazione produttiva.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione con conversione da produttivo a residenziale.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.2 AR2 – PIAZZA TRIBULINA

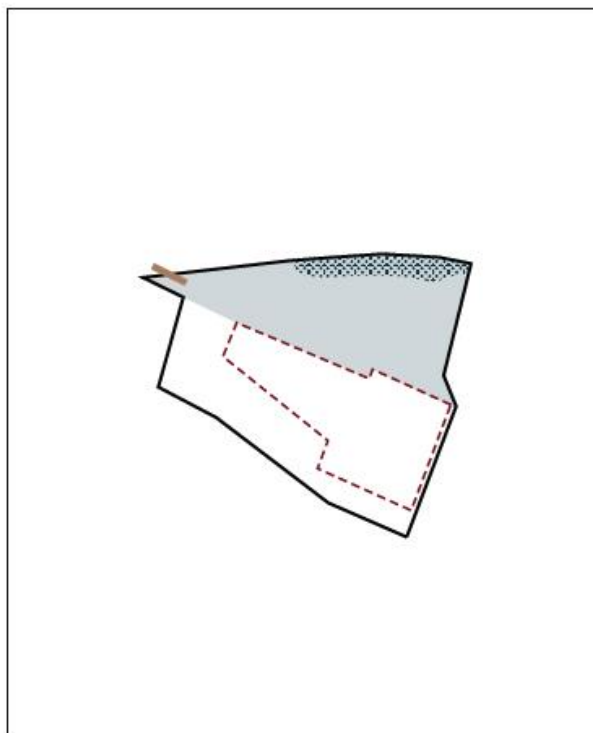
Ambito di rigenerazione di un luogo centrale di Tribulina. La ristrutturazione deve avvenire con demolizione e ricostruzione anche non sullo stesso sedime.

Superficie territoriale: 1.584 mq






Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Accesso carrabile al lotto
-  Area con destinazione pubblica
-  Verde esistente da mantenere
-  Sedime edificabile

AMBITO DI RIGENERAZIONE 2 – PIAZZA TRIBULINA AR2

A-Superficie territoriale: 1.584 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - C1 Esercizio di vicinato
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - D3 Uffici/Studi professionali
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Servizi di edilizia sociale (ERP)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi aperti e aree verdi (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	come esistente +20%
Altezza dell'edificio:	come esistente

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- L'edificio può essere composto anche da due corpi separati;
- Si dovrà prestare articolare attenzione agli aspetti paesaggistici: al piano della piazza si fa obbligo di creare, nel volume di progetto, una zona panoramica di uso pubblico verso la valle (belvedere);
- La piazza-parcheggio dovrà essere riprogettata con il mantenimento e il rafforzamento delle alberature esistenti e l'aumento della permeabilità del suolo rispetto allo stato di fatto;
- In sede di convenzionamento, mediante specifico studio del traffico, a carico dell'attuatore privato, sarà valutata l'adeguatezza dei carichi rispetto allo stato della viabilità attuale al fine di definirne eventuali adeguamenti o nuove modalità di intersezione.

14.2.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR2



14.2.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta e molto alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni dei corridoi terrestri della Rete Ecologica Provinciale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR2

Superficie territoriale:

mq 1.584,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 756,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	756,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

15	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
15	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	41	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	41	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	4536

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

Aria

Acqua

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche

Suolo e sottosuolo

La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.

Biodiversità

Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.

Struttura urbana

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.

Mobilità

Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato

Rifiuti

Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale

Energia

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

Salute umana

Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.3 AR3 – VIA MONTE MISMA

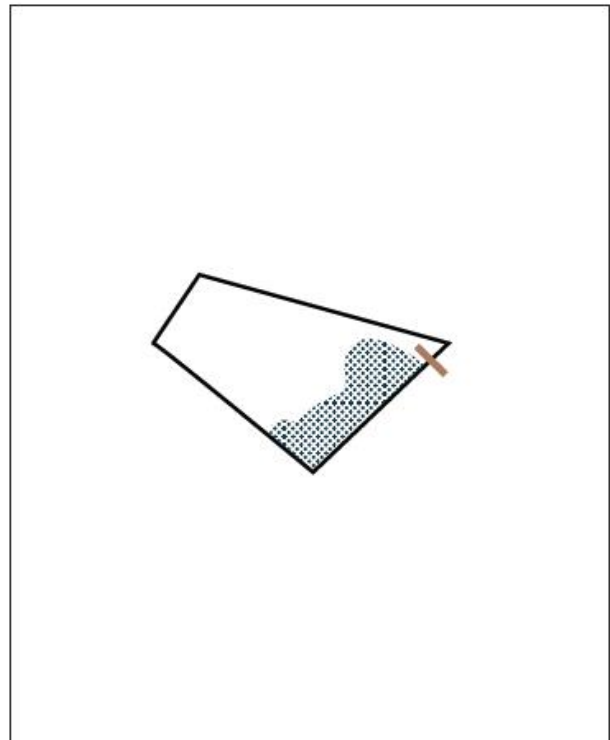
Ambito di rigenerazione di parte di un ambito produttivo non utilizzato

Superficie territoriale: 3.000 mq




Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Accesso carrabile al lotto
-  Verde esistente da mantenere

AMBITO DI RIGENERAZIONE 3 – VIA MONTE MISMA AR3

A-Superficie territoriale: 3.000 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
B1 Strutture ricettive alberghiere
B2 Ostelli della gioventù
C1 Esercizio di vicinato
C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature sanitarie (AC 4)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Attrezzature scolastiche (AS)
F Parcheggi (P)
F Spazi aperti e aree verdi (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	500 mq
Altezza dell'edificio:	2/3

D-Modalità di intervento

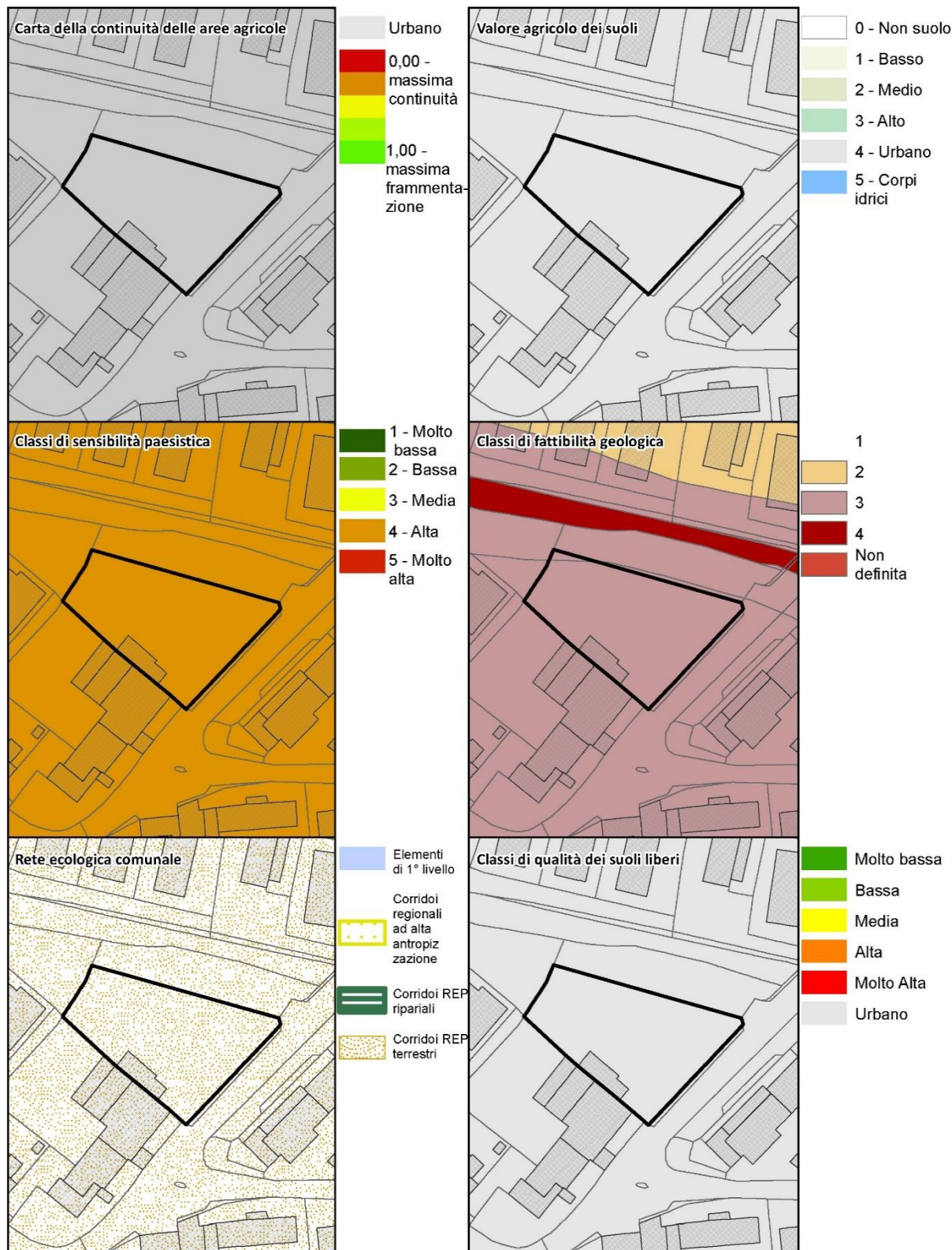
- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- Dalla via Monte Misma verso l'ambito di rigenerazione la sezione dovrà essere la seguente: marciapiede – fascia verde di mitigazione ambientale/paesaggistica – parcheggi pubblici – edificazione privata.

14.3.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR3



14.3.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale in adiacenza ad ambiti a destinazione prevalentemente residenziale - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni dei corridoi terrestri della Rete Ecologica Provinciale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR3

Superficie territoriale:

mq 3.000,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 500,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	500,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

10	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
10	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	27	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	27	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	3000

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione e di conversione di un'area già edificata con destinazione produttiva.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione con conversione da produttivo a residenziale.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.4 AR5 – CORSO EUROPA

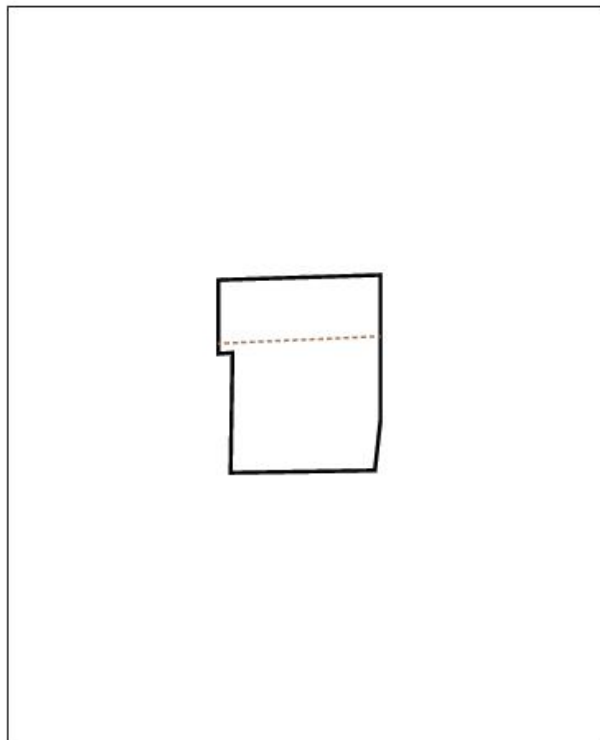
Ambito di rigenerazione di parte di un ambito produttivo non utilizzato

Superficie territoriale: 2.000 mq



Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Arretramento edificazione

AMBITO DI RIGENERAZIONE 5 – CORSO EUROPA AR5

A-Superficie territoriale: 2.000 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
B1 Strutture ricettive alberghiere
B2 Ostelli della gioventù
C1 Esercizio di vicinato
C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature sanitarie (AC 4)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Attrezzature scolastiche (AS)
F Parcheggi (P)
F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	1.500
Altezza degli edifici:	10 m
Rapporto di copertura	30%

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

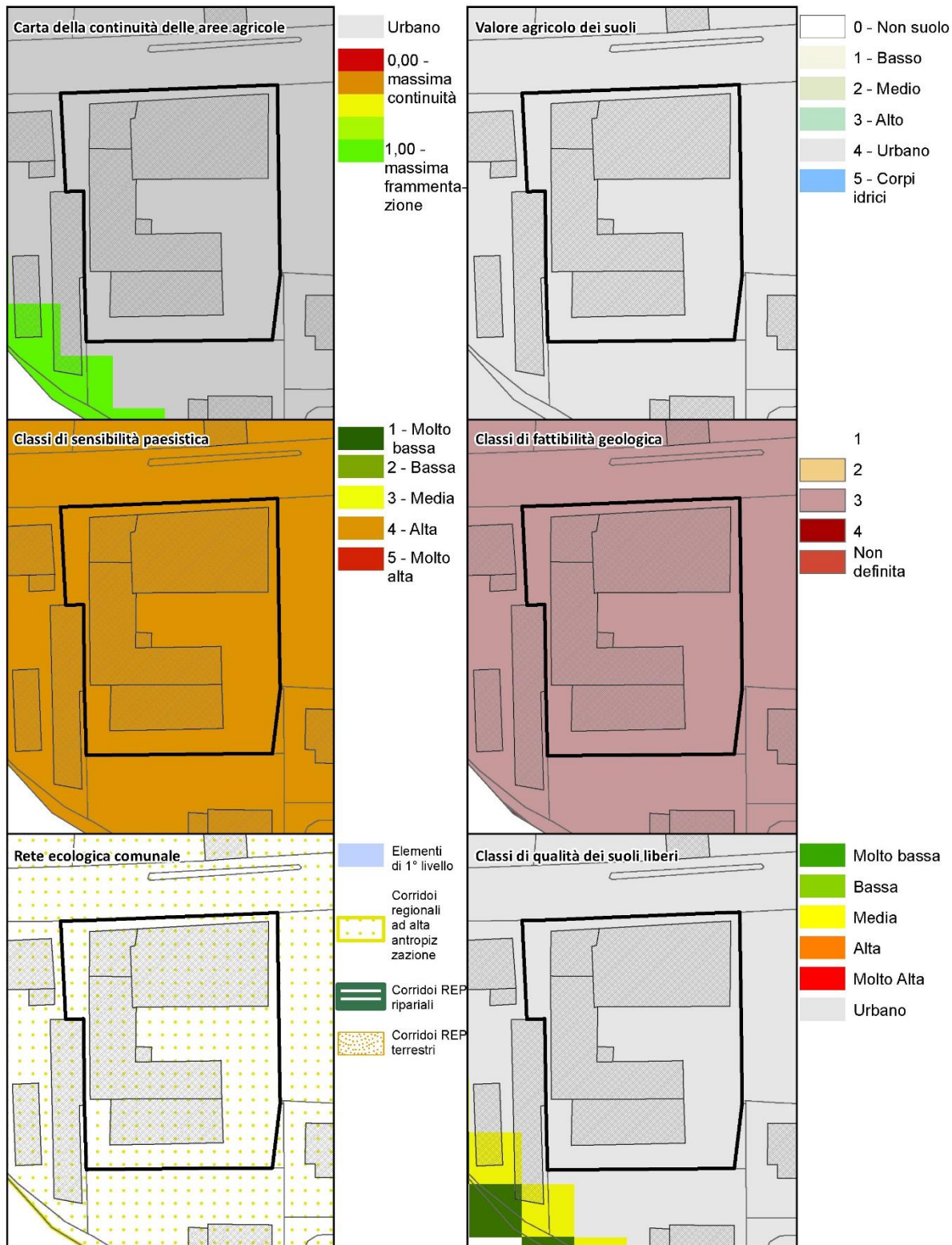
E-Criteri di intervento

- Obbligo di demolizione e ricostruzione;

- Obbligo di arretramento minimo da corso Europa: 8 metri;
- Posti auto da realizzare e cedere gratuitamente: N. 12.

14.4.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR5



14.4.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale in adiacenza ad ambiti a destinazione prevalentemente residenziale - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni dei corridoi della Rete Ecologica Regionale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR5

Superficie territoriale:

mq 2.000,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1500,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	1500,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

30	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
30	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	82	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	82	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	9000

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione e di conversione di un'area già edificata con destinazione produttiva.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione con conversione da produttivo a residenziale.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Regionale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.5 AR6 – CELINATE

Si tratta di un intervento di rigenerazione inteso come manutenzione, recupero, ampliamento per l'inserimento di un'attività ricettiva di qualità per la valorizzazione del territorio.

Superficie territoriale: 11.600 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI RIGENERAZIONE 6 – CELINATE

AR6

A-Superficie territoriale: 11.600 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - E1 Residenza agricola
 - E2 attrezzature e infrastrutture produttive
 - E4 agriturismo
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - A1 Residenze
 - B1 Strutture ricettive alberghiere
 - B2 Ostelli della gioventù
 - C1 Esercizio di vicinato
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - D3 Uffici/Studi professionali
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature sanitarie (AC 4)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Servizi di edilizia sociale (ERP)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	esistente + ampliamento cucina
Altezza degli edifici:	esistente

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

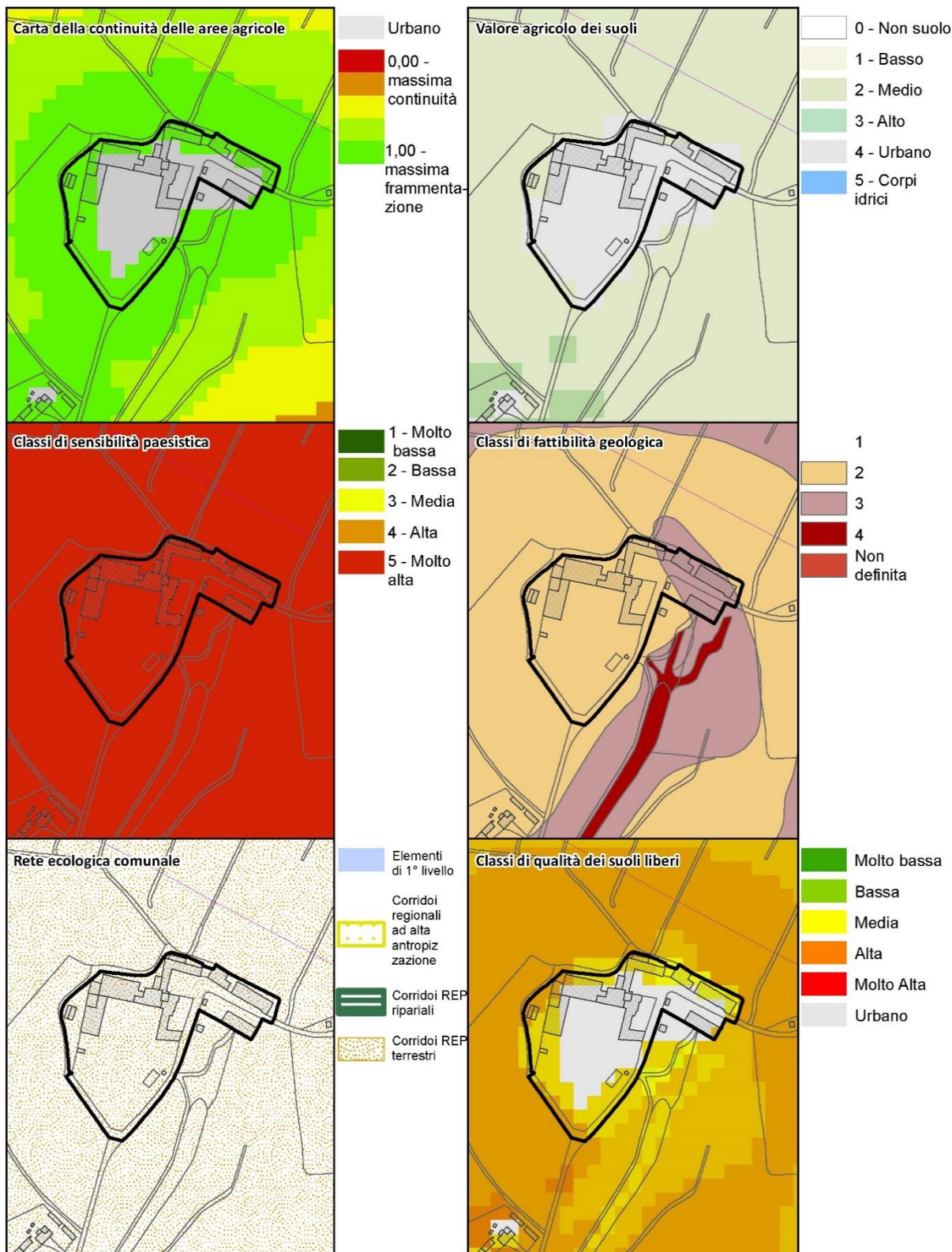
E-Criteri di intervento

- Per la tipologia degli interventi per i singoli edifici si rimanda all'”Inventario dei Nuclei di Interesse Storico e Ambientale siti in ambito agricolo”;

- Nel progetto di sistemazione idrogeologica comunale è prevista nell'ambito AR6 (zona sud) una vasca di laminazione per il torrente Gamberone. L'area dovrà essere ceduta e la realizzazione della stessa sarà oggetto di compartecipazione tra pubblico e privato;
- Per tutto quanto non previsto in questa scheda si rimanda all'atto di convenzionamento.

14.5.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR6



14.5.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica molto alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni dei corridoi della Rete Ecologica Provinciale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR6

Superficie territoriale:

mq 11660,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 7500,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
100,00%	7500,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
268	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
268	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	5357	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	5357	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	80357,14

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.6 AR7 – PIAZZOLO

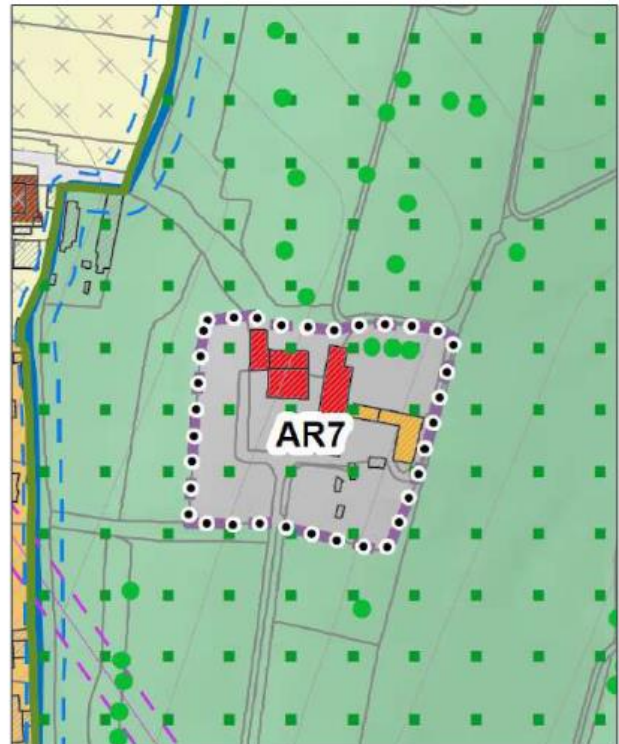
Si tratta di un intervento di rigenerazione inteso come manutenzione, recupero, ampliamento per l'inserimento di un'attività ricettiva di qualità per la valorizzazione del territorio.

Superficie territoriale: 8.280 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI RIGENERAZIONE 7 – PIAZZOLO

AR7

A-Superficie territoriale: 8.280 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - E1 Residenza agricola
 - E2 attrezzature e infrastrutture produttive
 - E4 agriturismo
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - A1 Residenze
 - B1 Strutture ricettive alberghiere
 - B2 Ostelli della gioventù
 - C1 Esercizio di vicinato
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - D3 Uffici/Studi professionali
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature sanitarie (AC 4)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Servizi di edilizia sociale (ERP)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	esistente + 20%
Altezza degli edifici:	secondo progetto

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati ad un unico permesso di costruire convenzionato;
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici; nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- È possibile la demolizione con ricostruzione dei corpi tranne quelli dell'edificio principale e della cantina;
- Per la tipologia degli interventi edilizi rimanenti si rimanda all'“Inventario dei Nuclei di Interesse Storico e Ambientale siti in ambito agricolo”;

- I diritti edificatori dell'ambito R5-3 del PGT 2018 vengono trasferiti nell'area dell'AR7 sotto forma di superficie lorda (ampliamento 20%) o a scomputo degli oneri e/o monetizzazioni;
- Nel progetto di sistemazione idrogeologica comunale è prevista nell'ambito AR7 una vasca di laminazione per il torrente Gamberone. L'area dovrà essere ceduta e la realizzazione della stessa sarà oggetto di compartecipazione tra pubblico e privato;
- Per tutto quanto non previsto in questa scheda si rimanda all'atto di convenzionamento.

14.6.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR7



14.6.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Ambito di rigenerazione- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica molto alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR7

Superficie territoriale:

mq 8.280,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 3000,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
100,00%	3000,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
107	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
107	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	2143	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	2143	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	32142,86

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica del sito e alla presenza di un corridoio terrestre della Rete Ecologica Provinciale; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.7 AR8 – VIA ABADIA

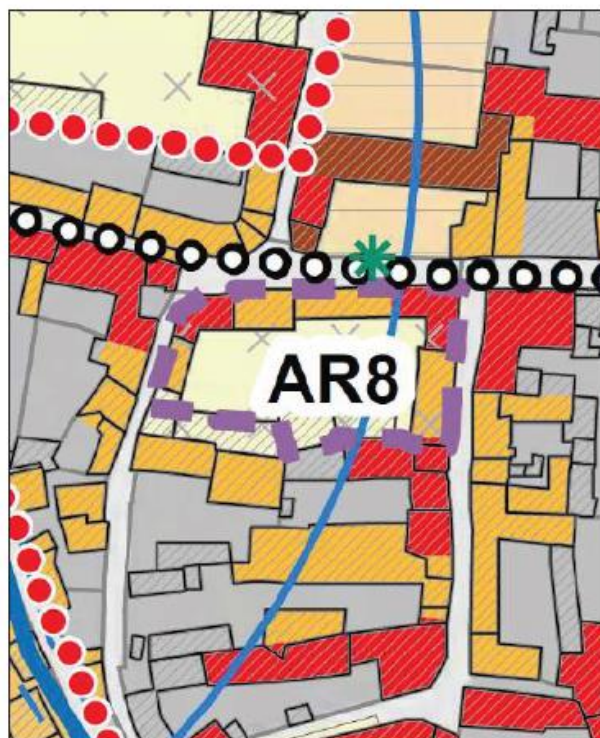
Si tratta di un intervento di manutenzione, recupero, demolizione, ricostruzione per la rigenerazione di un ambito urbano oggi parzialmente dismesso e degradato con una pluralità di destinazioni, anche ad uso pubblico. Non si esclude l'acquisizione del comparto da parte dell'Amministrazione Pubblica.

Superficie territoriale: 2.118 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI RIGENERAZIONE 8 – VIA ABADIA AR8

A-Superficie territoriale: 2.118 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
B1 Strutture ricettive alberghiere
B2 Ostelli della gioventù
C1 Esercizio di vicinato
C2 Media struttura di vendita fino a un massimo di 600 mq di SV
C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature sanitarie (AC 4)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Attrezzature scolastiche (AS)
F Parcheggi (P)
F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	esistente +20%
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del PA
Rapporto di copertura	esistente +20%

D-Modalità di intervento

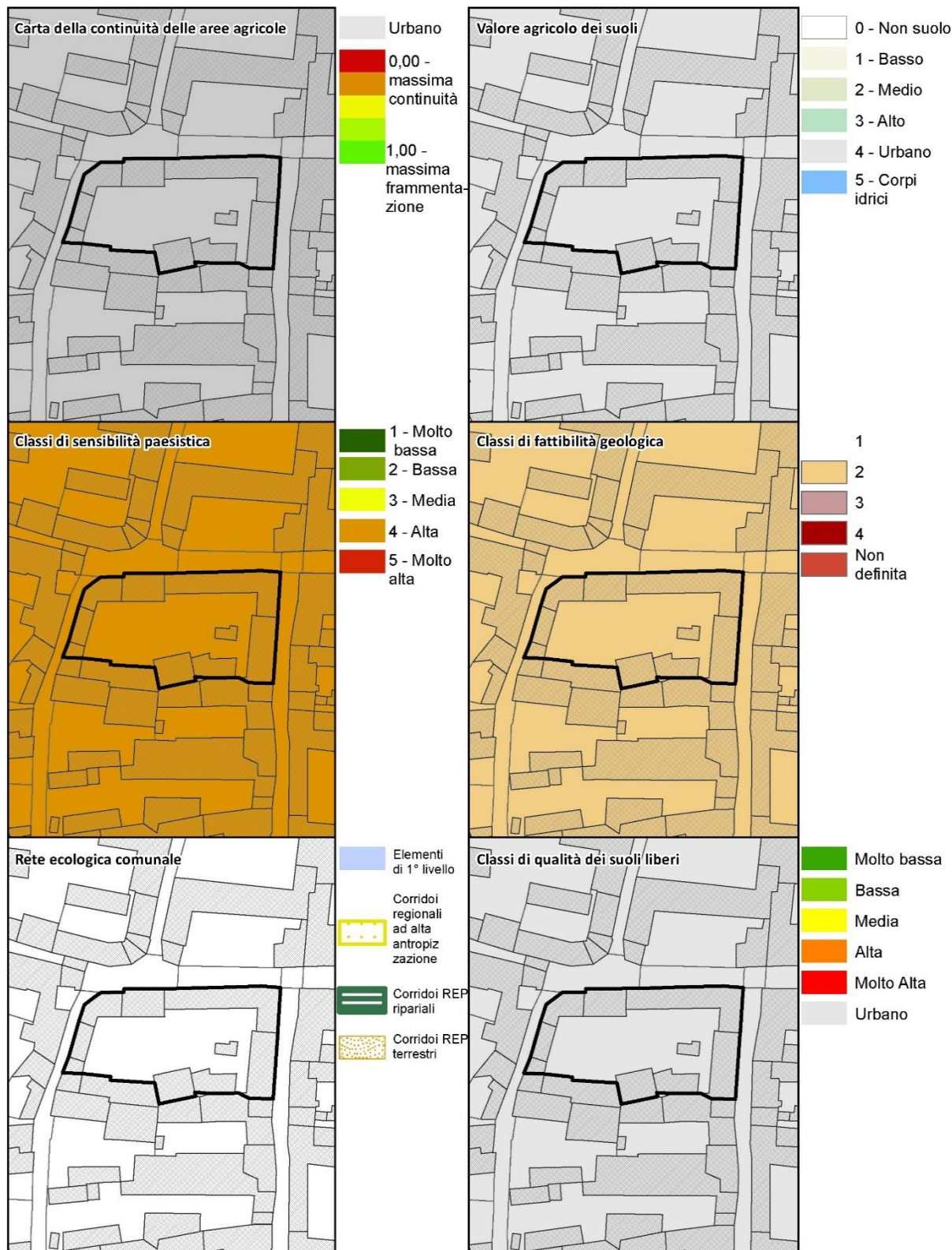
- Gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (art. 12 L.R. 12/2005);
- In sede di approvazione del PA verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- È consentita la demolizione e ricostruzione;

14.7.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR8



14.7.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Ambito di rigenerazione- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR8

Superficie territoriale:

mq 2118,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1800,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	1800,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

36	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
36	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	98	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	98	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	10800

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.8 AR9 – POLO SCOLASTICO

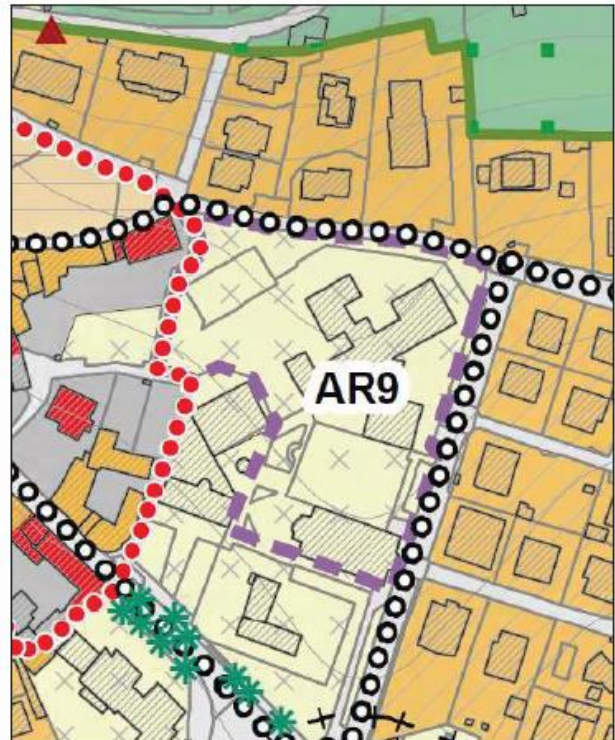
È intervento di rigenerazione e rifunzionalizzazione delle attrezzature scolastiche e degli spazi aperti relativi

Superficie territoriale: 8.537 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI RIGENERAZIONE 9 – POLO SCOLASTICO AR9

A-Superficie territoriale: 8.537 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - C1 Esercizio di vicinato
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - D3 Uffici/Studi professionali
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	secondo i contenuti del progetto
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del progetto
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del progetto

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono di iniziativa pubblica.

14.8.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR9



14.8.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Ambito di rigenerazione a destinazione a servizi- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno a servizi	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica media del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR9

Superficie territoriale:

mq 8.537,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 1,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 8537,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
100,00%	8537,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
305	Pubblici servizi
305	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	610	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	610	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	91467,86

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

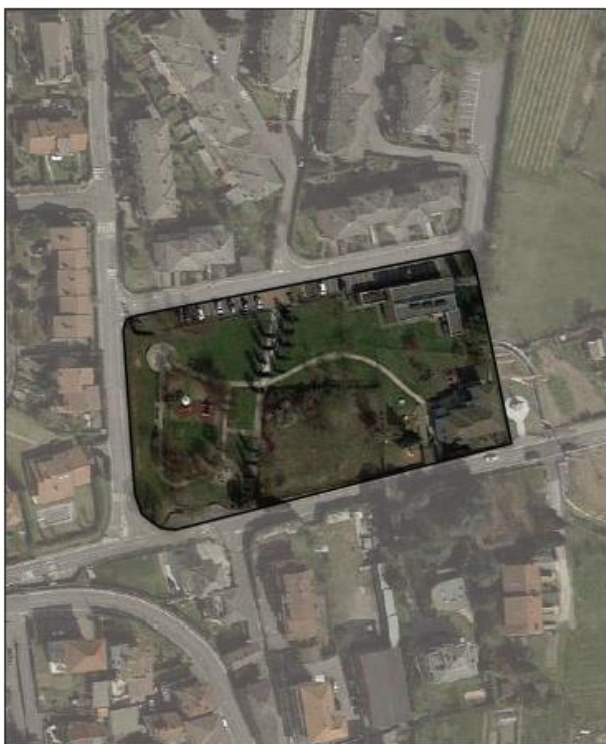
Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.9 AR10 – PARCO MADRE TERESA DI CALCUTTA

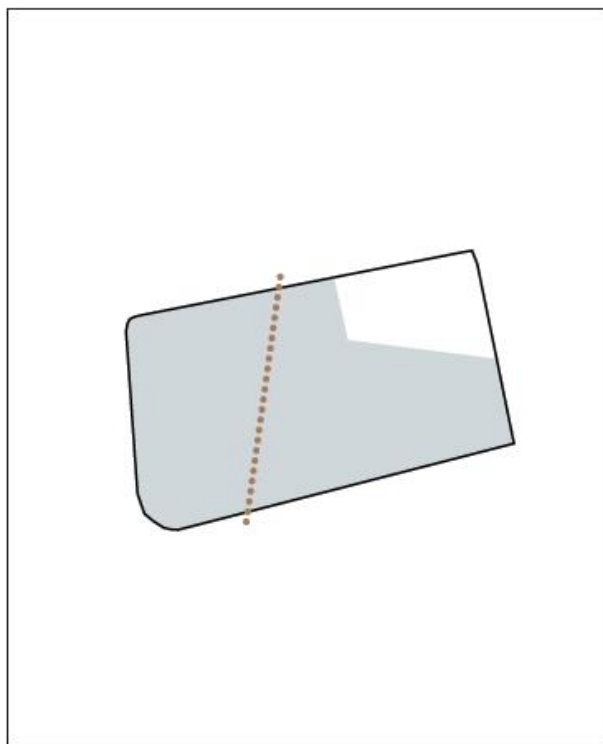
È intervento di rifunzionalizzazione delle attrezzature del parco e degli spazi aperti relativi. È prevista la sostituzione della piccola palestra esistente con una di dimensione regolamentari.

Superficie territoriale: 10.098 mq




Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Percorsi ciclopedonali
-  Parco pubblico

AMBITO DI RIGENERAZIONE 10 – PARCO MADRE TERESA DI CALCUTTA AR10

A-Superficie territoriale: 10.098 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Aree e attrezzature sportive (AVS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	secondo i contenuti del progetto
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del progetto
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del progetto

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono di iniziativa pubblica.

14.9.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR10



14.9.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Ambito di rigenerazione a destinazione a servizi- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno a servizi	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR10

Superficie territoriale:

mq 10.098,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,10

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1009,80

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
100,00%	1009,8	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
36	Pubblici servizi
36	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	72	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	72	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	10819,29

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

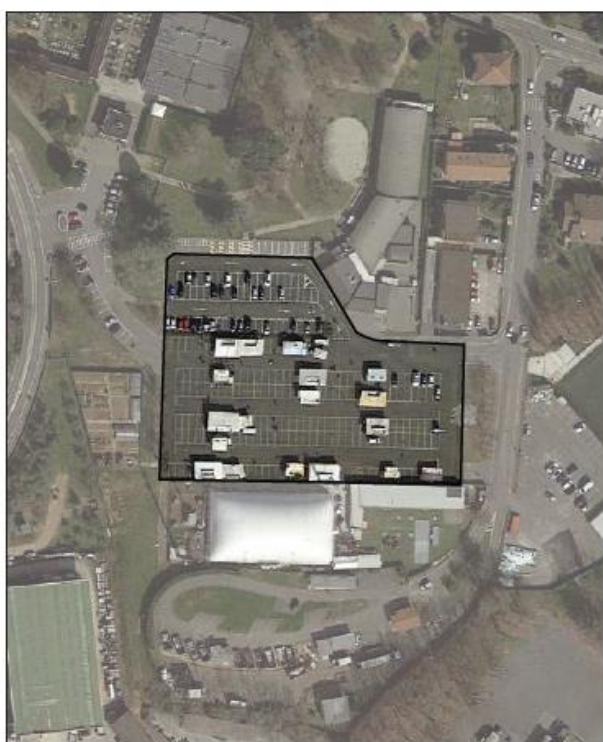
Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.10 AR11 – AREA MERCATO

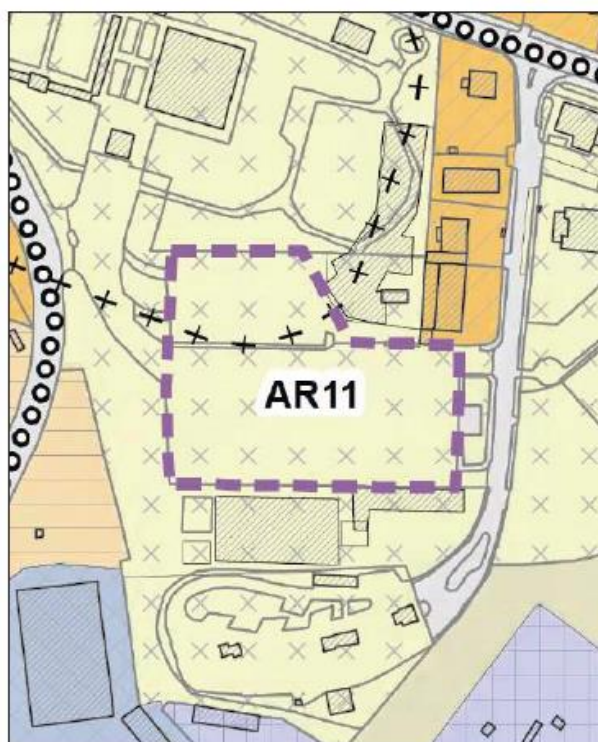
L'intervento è relativo alla riprogettazione dello spazio a parcheggio/area mercato/area feste mediante un ridisegno che contempli le varie funzioni e l'inserimento di isole verdi che possano mitigare paesaggisticamente e a livello ambientale/climatico l'ambito. Il progetto dovrà riconnettersi organicamente agli impianti esistenti e prevedere gli attraversamenti dei principali percorsi ciclopedonali.

Superficie territoriale: 8.814 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI RIGENERAZIONE 11 – AREA MERCATO AR11

A-Superficie territoriale: 8.814 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

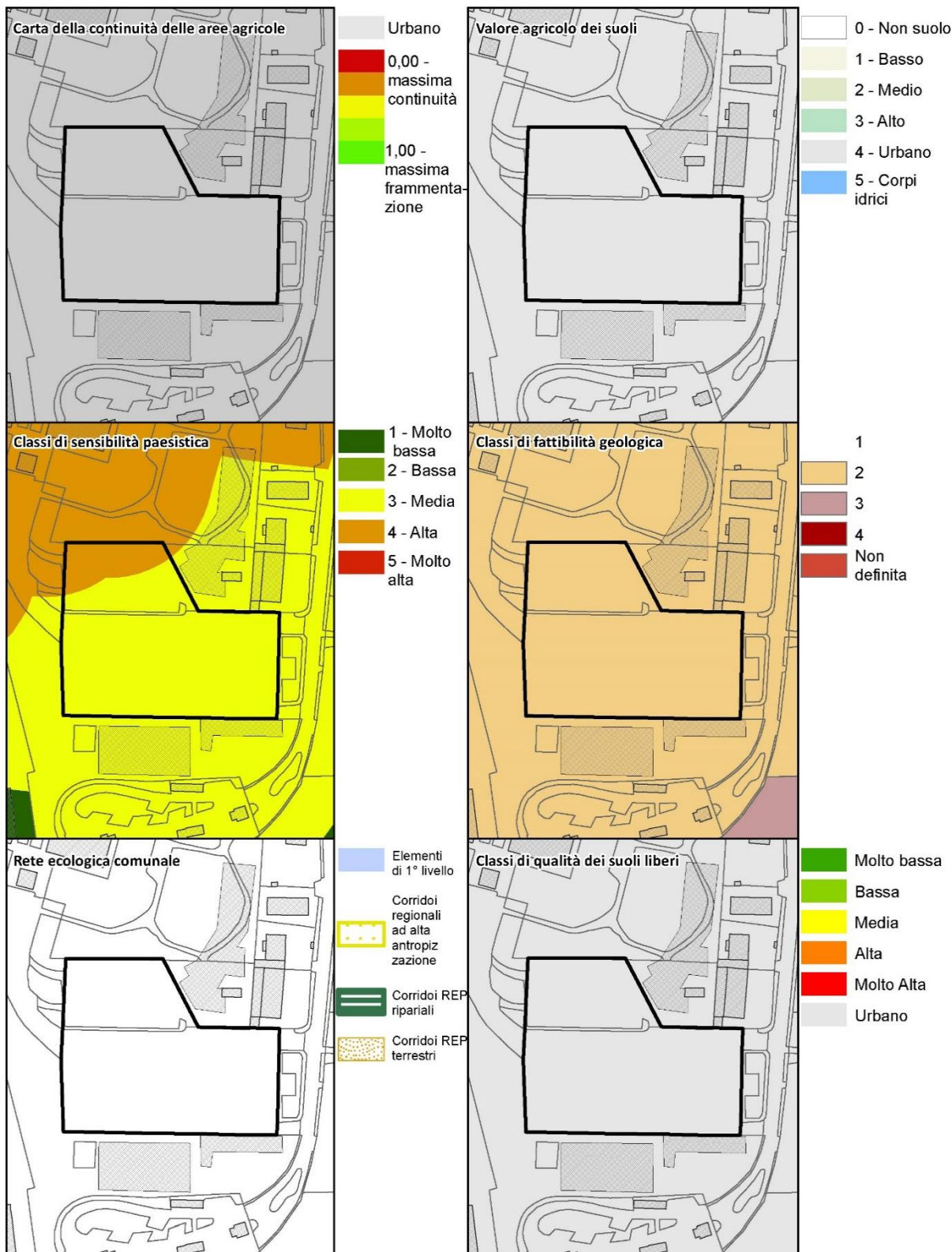
SL	secondo i contenuti del progetto
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del progetto
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del progetto

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono di iniziativa pubblica.

14.10.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR11



14.10.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di rigenerazione a destinazione a servizi - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno a servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica media del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

Trattandosi di riprogettazione di uno spazio senza cambio di destinazione e modifica dei parametri stereometrici non sono stati calcolati gli abitanti teorici.

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.11 AR13 a/b – VIA SERENISSIMA/VIA GALIZZI

Si tratta di un intervento di rigenerazione nel centro antico di Rosciate (AR13a). L'ambito può essere ristrutturato anche nei termini della demolizione e ricostruzione. Per rendere meno denso l'ambito di via Serenissima una quota dei diritti edificatori può atterrare in via Don Galizzi (AR13b).

Superficie territoriale: 1.025 mq

Superficie territoriale: 1.237 mq

Estratto ortofotografico

Decollo

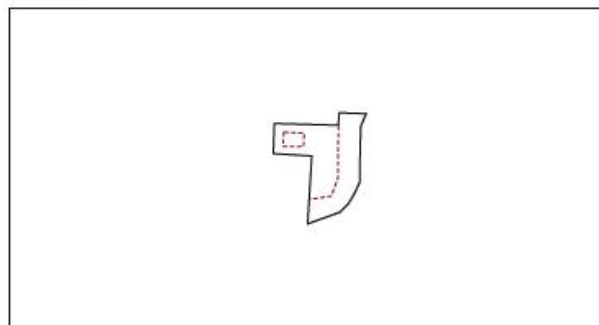


Atterraggio

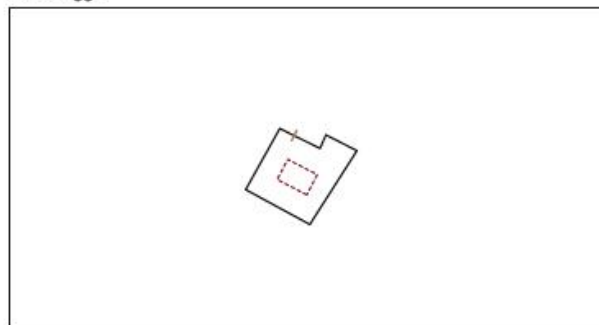


Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione




Decollo



Atterraggio



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Accesso carrabile al lotto
-  Sedime edificabile

**AMBITO DI RIGENERAZIONE 13 – VIA SERENISSIMA/VIA GALIZZI
AR13a/b**

A-Superficie territoriale a: 1.025 mq – **Superficie territoriale b:** 1.237 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
B1 Strutture ricettive alberghiere
B2 Ostelli della gioventù
C1 Esercizio di vicinato
C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature sanitarie (AC 4)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Attrezzature scolastiche (AS)
F Parcheggi (P)
F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	1.420 mq in via Serenissima 200 mq in via Galizzi
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del PA
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del PA

D-Modalità di intervento

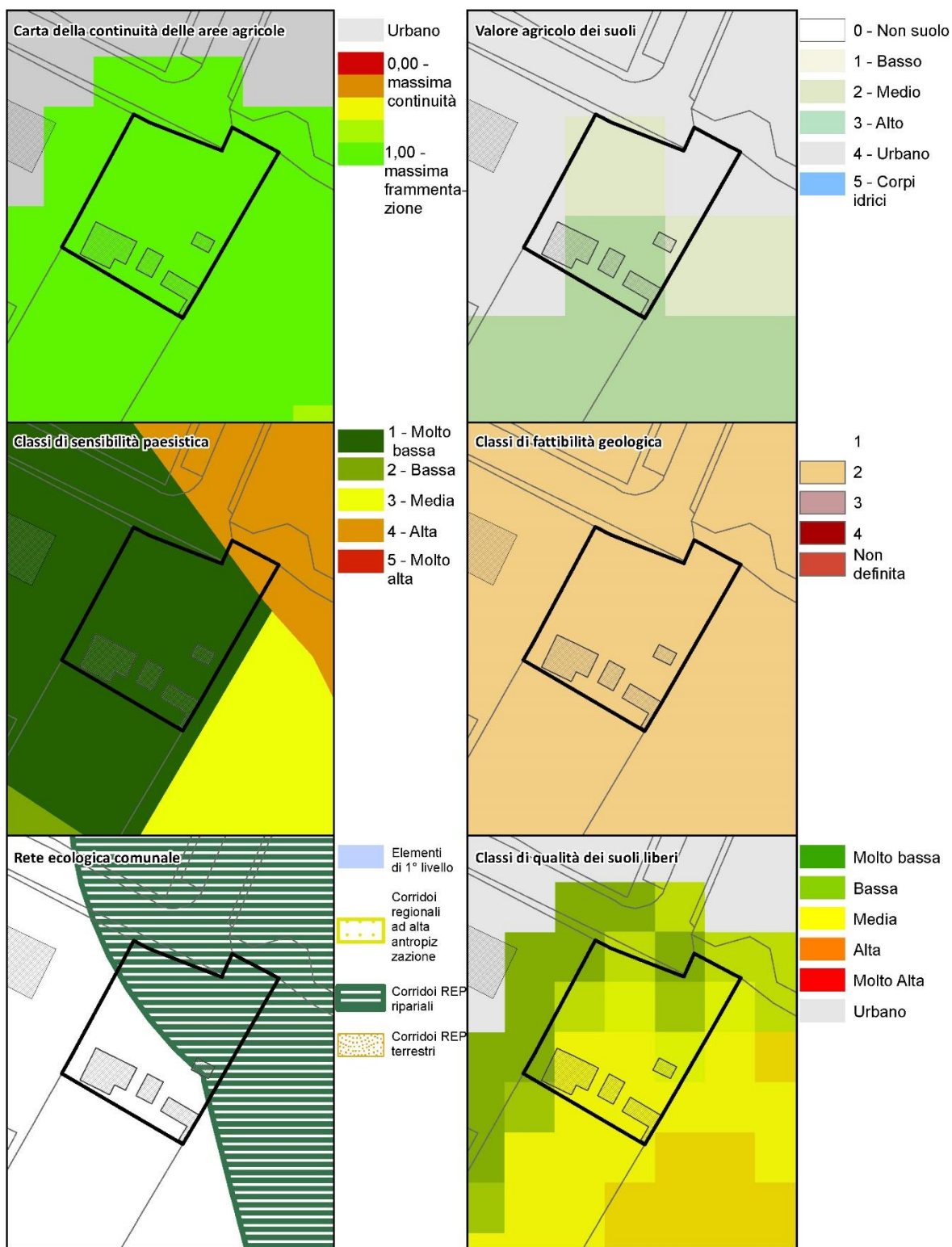
- Gli interventi sono assoggettati a PCC (art. 12 L.R. 12/2005);
- In sede di convenzionamento verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- È consentita la demolizione e ricostruzione, con l'obbligo dell'allineamento su via Serenissima, almeno per il primo piano fuori terra;
- Il rilascio del PC per via Galizzi è subordinato alla fine lavori dell'operazione di via Serenissima.

14.11.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR13a



CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AR13b



14.11.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei suoli liberi media del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni da corridoio ripariale della Rete Ecologica Provinciale da considerarsi in fase progettuale - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR13a

Superficie territoriale:

mq 1025,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1420,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	1420,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

28	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
28	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	77	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	77	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	8520

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AR13b

Superficie territoriale:

mq 1237,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 200,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	200,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

4	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
4	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	11	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	11	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	1200

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche per l'ambito A è quello relativo alla qualità dei suoli liberi; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

Il tema che presenta maggiori problematiche per l'ambito B è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.12 AT1 – ROSCIATE

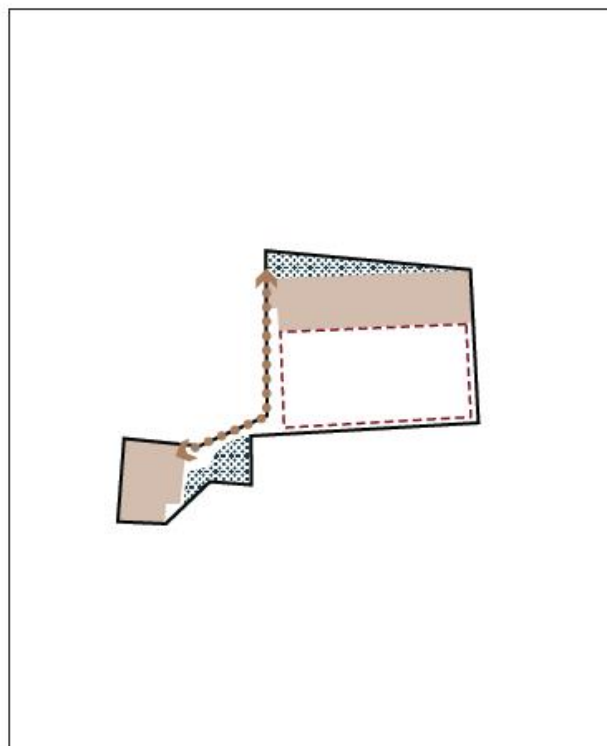
Si tratta di un intervento nel centro antico di Rosciate. L'ambito destinato prevalentemente a residenza è intimamente legato alla demolizione delle superfetazioni degli edifici della parrocchia di Rosciate.

Superficie territoriale: 4.352 mq







Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Accesso carrabile al lotto
-  Area con destinazione pubblica
-  Verde esistente da mantenere
-  Sedime edificabile
-  Percorsi ciclopedonali

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1 – ROSCIATE AT1

A-Superficie territoriale: 4.352 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
A1 Residenze
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
B1 Strutture ricettive alberghiere
B2 Ostelli della gioventù
C1 Esercizio di vicinato
C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
D2 Artigianato di servizio
D3 Uffici/Studi professionali
F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
F Attrezzature sociali (AC 2)
F Attrezzature culturali (AC 3)
F Attrezzature sanitarie (AC 4)
F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
F Servizi di edilizia sociale (ERP)
F Aree e attrezzature sportive (AVS)
F Parcheggi (P)
F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	1.000 mq
Altezza degli edifici:	2 piani (8,50 m)
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del PA

D-Modalità di intervento

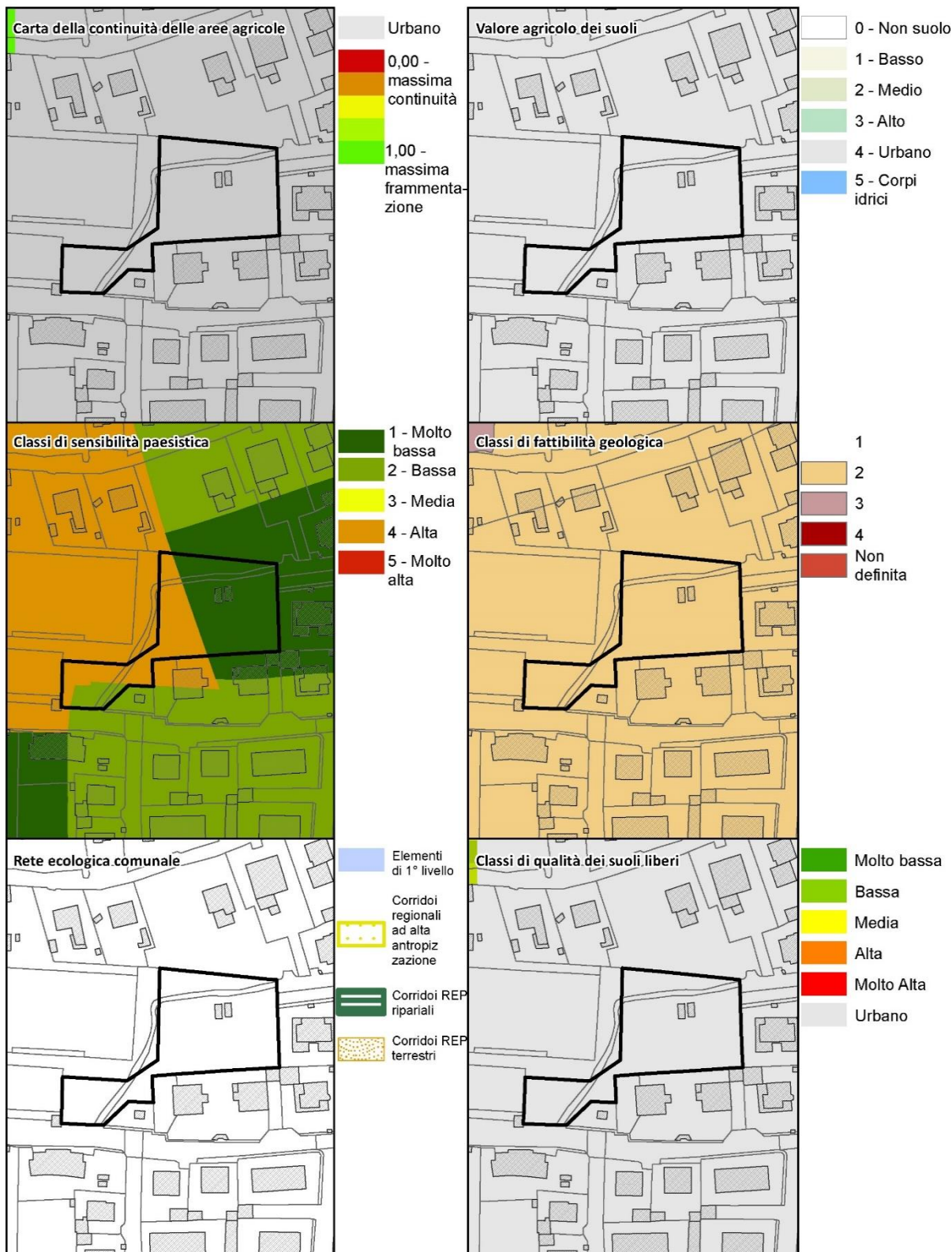
- Gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (art. 12 L.R. 12/2005);
- In sede di approvazione del PA verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla demolizione delle superfetazioni degli edifici della parrocchia di Rosciate.

14.12.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AT1



14.12.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Completamento e potenziamento della viabilità esistente- Completamento degli ambiti residenziali esistenti- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica alta di parte del sito- Consumo di suolo libero
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AT1

Superficie territoriale:

mq 4352,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1000,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

100,00%	1000,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

20	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
0	Pubblici servizi
20	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	54	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	0	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	54	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	6000

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come comportante consumo di suolo libero. Il consumo di suolo è comunque compensato attraverso la realizzazione di opere verdi quali standard urbanistico e qualitativo.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di trasformazione, in quanto è un'area interclusa dal tessuto urbanizzato.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto può comportare un incremento dei flussi veicolari nell'area.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.13 AT2 – NUOVO CENTRO

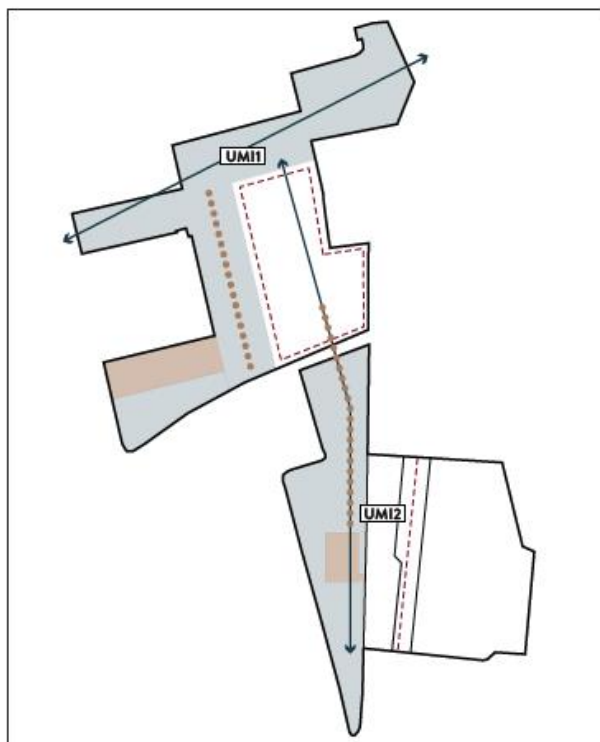
Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana con bilancio del consumo di suolo pari a zero. In luogo di un ambito industriale/produttivo e di logistica si edifica un piccolo quartiere a prevalente destinazione residenziale, con principi di sostenibilità ambientale, ecologica e paesaggistica.

Superficie territoriale: 57.894 mq







Estratto ortofotografico



Schema dell'assetto insediativo dell'area di trasformazione



Legenda

-  Perimetro ambito di trasformazione
-  Parco pubblico
-  Area destinata a parcheggio
-  Sedime edificabile
-  Percorsi ciclopedonali
-  Connessioni ecologiche

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2 – NUOVO CENTRO AT2 – UMI1

A-Superficie territoriale: 57.894 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - A1 Residenze
 - F-ERP Servizi di edilizia sociale
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - B1 Strutture ricettive alberghiere
 - B2 Ostelli della gioventù
 - C1 Esercizio di vicinato
 - C2 Medie strutture di vendita con un massimo di mq. 600.
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - D3 Uffici/Studi professionali
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature sanitarie (AC 4)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Aree e attrezzature sportive (AVS)
 - F Parcheggi (P)
 - F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

SL	5.250 mq di cui fino a 2.250 mq esercizi di vicinato o MSV <600 mq;
Altezza degli edifici:	2/3 piani
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del PA (comunque non superiore alla copertura attuale)

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (art. 12 L.R. 12/2005);
- In sede di approvazione del PA verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

E-Criteri di intervento

- Si fa obbligo di produrre un progetto agronomico, idraulico e paesaggistico contemporaneamente al Piano Attuativo.
- Una quota pari almeno al 10% di SL deve essere dedicata ad edilizia convenzionata per giovani.
- In sede di PA, mediante specifico studio del traffico, a carico dell'attuatore privato, sarà valutata l'adeguatezza dei carichi rispetto allo stato della viabilità attuale al fine di definirne eventuali adeguamenti o nuove modalità di intersezione o stazionamento;
- La perequazione avviene in questo modo: alla proprietà produttiva spettano 3.600 mq di SL di cui fino a 2.250 mq a esercizi di vicinato o MSV < 600 mq o terziario;
- Alle proprietà oggi in ambito agricolo spettano 1.650 mq di SL con destinazione residenziale e servizi.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2 – NUOVO CENTRO AT2 - UMI2

A-Superficie territoriale: 57.894 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
D1 Artigianato e industria
2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
F Aree e attrezzature sportive (AVS)
F Parcheggi (P)
F Spazi a verde (AV)
3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

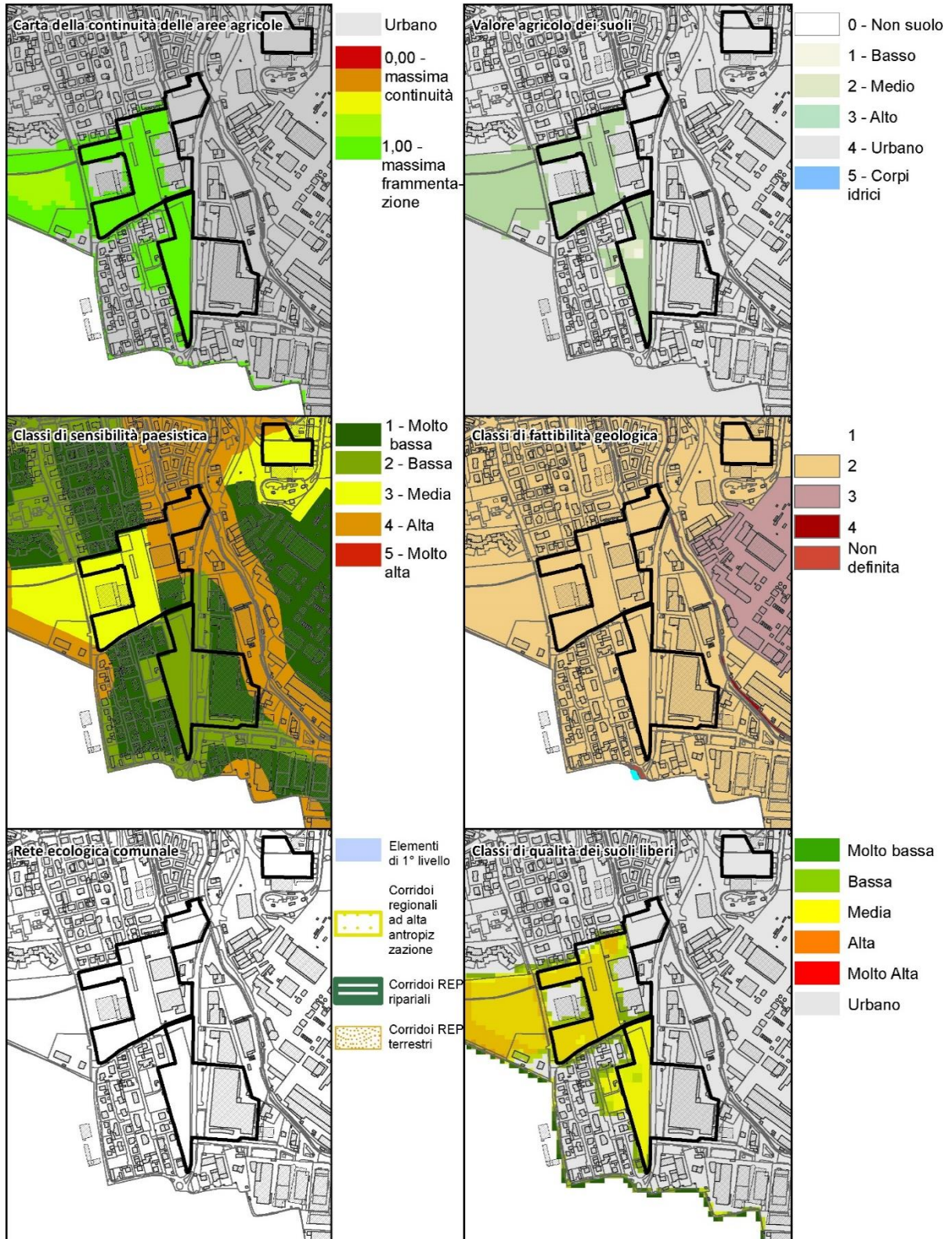
SL	1.500 mq;
Altezza degli edifici:	12 metri
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del PA

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (art. 12 L.R. 12/2005);
- In sede di approvazione del PA verrà definita la modalità di assolvimento delle dotazioni di aree per servizi pubblici nonché le modalità di assolvimento dei servizi pubblici di interesse generale di qualità.

14.13.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AT2



14.13.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Completamento e potenziamento della viabilità esistente - Completamento degli ambiti residenziali esistenti - Ambito di rigenerazione - Garantire il soddisfacimento del fabbisogno residenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità paesistica alta di parte del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard - Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti - Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AT2 – UMI 1

Superficie territoriale:

mq 57894,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 5250,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

55,00%	2887,5	Residenza
35,00%	1837,5	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
10,00%	525,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

58	Residenza
66	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
19	Pubblici servizi
142	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	157	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	1313	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	38	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	1507	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	42637,5

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AT2 – UMI2

Superficie territoriale:

mq 57894,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,00

Potenzialità edificatoria SL:

mq 1500,00

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
100,00%	1500,0	Produttivo
0,00%	0,0	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
38	Produttivo
0	Pubblici servizi
38	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0 Residenza	2,72 sp/giorno
Sp/giorno	0 Terziario/commerciale/ricettivo	20,00 sp/giorno
Sp/giorno	38 Produttivo	1,02 sp/giorno
Sp/giorno	0 Pubblici servizi	2 sp/giorno
Sp/giorno	38 Sommatoria Spostamenti giorno	

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	11250

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come non comportante consumo di suolo libero, in quanto si tratta di un ambito di rigenerazione di un'area già edificata e a bilancio di consumo di suolo pari a zero.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di rigenerazione.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto non sviluppa potenziali criticità, in quanto si tratta di ambito già urbanizzato
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto residenziale porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

14.14 AT3 – AREA IMPIANTI SPORTIVI

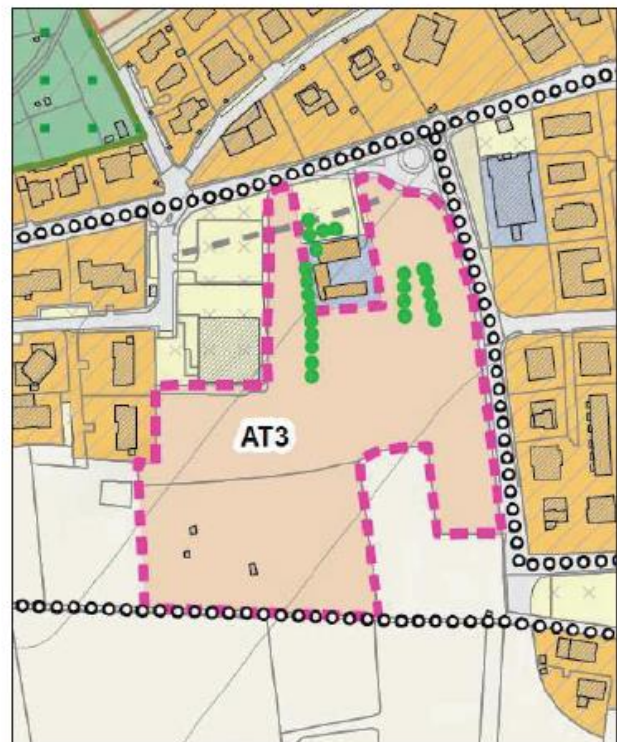
È il luogo deputato per l'insediamento dei servizi sportivi a scala urbana. Oltre a quelli esistenti sarà il luogo per le attrezzature e gli spazi sportivi convenzionali e non.

Superficie territoriale: 25.277 mq

Estratto ortofotografico



Estratto PGT 3.0



AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3 – AREA IMPIANTI SPORTIVI AT3

A-Superficie territoriale: 25.227 mq

B-Destinazioni d'uso

1. Le destinazioni d'uso principali ammesse sono le seguenti:
 - F-SP Attrezzature sportive
 - F-V Spazi a verde

2. Le destinazioni d'uso complementari ammesse sono le seguenti:
 - C9.1 Pubblici esercizi – Attività di somministrazione di alimenti e bevande
 - D2 Artigianato di servizio
 - F Attrezzature civiche e amministrative (AC 1)
 - F Attrezzature sociali (AC 2)
 - F Attrezzature culturali (AC 3)
 - F Attrezzature sanitarie (AC 4)
 - F Attrezzature per servizi generali (AC 5)
 - F Attrezzature scolastiche (AS)
 - F Parcheggi (P)

3. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Appendice 2 non enunciate ai commi.

C-Indici e parametri

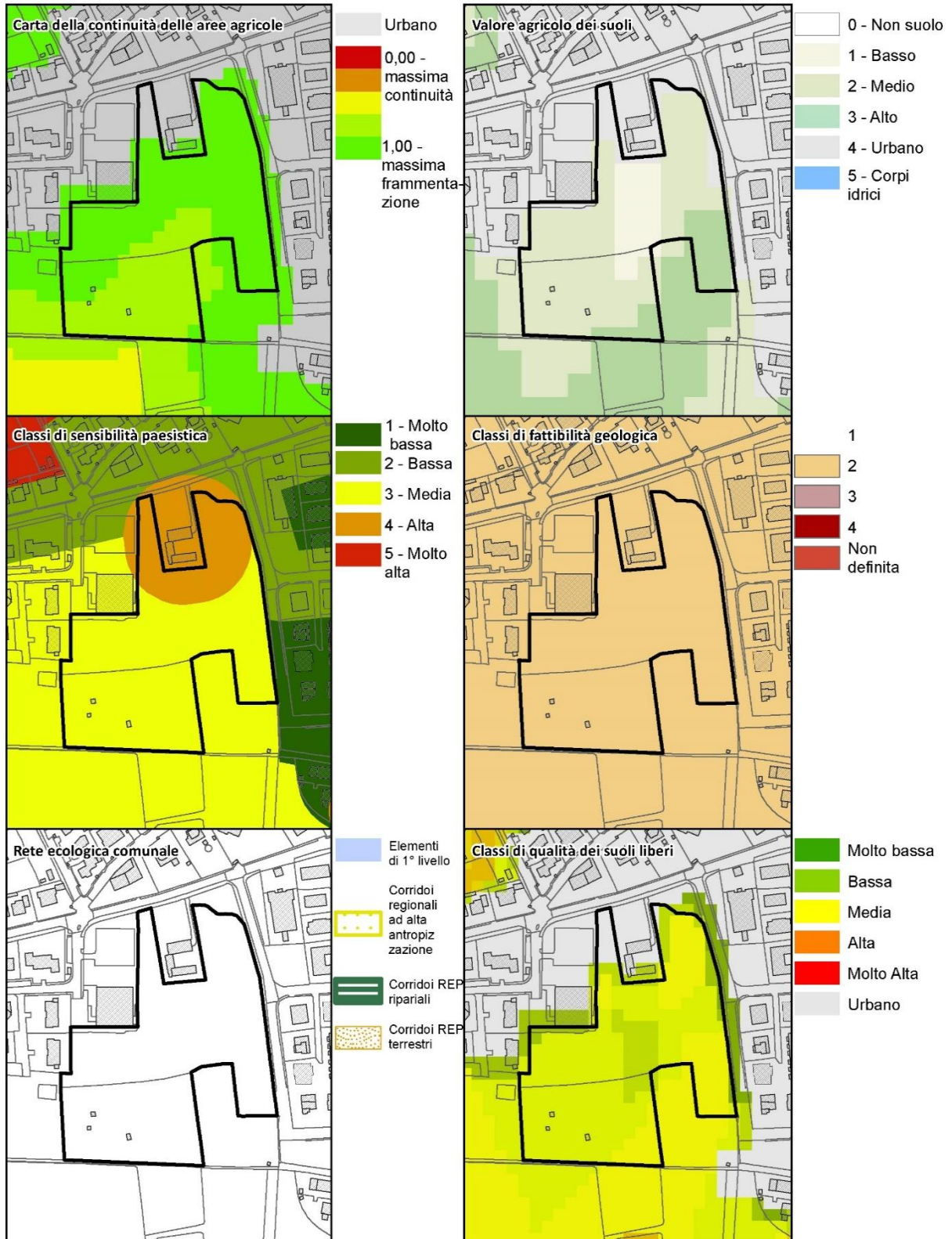
SL	secondo i contenuti del progetto
Altezza degli edifici:	secondo i contenuti del progetto
Rapporto di copertura	secondo i contenuti del progetto

D-Modalità di intervento

- Gli interventi sono di iniziativa pubblica

14.14.1 COMPONENTI AMBIENTALI E PAESISTICHE INTERCETTATE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI INTERCETTATE - AMBITO AT3



14.14.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Completamento e potenziamento della viabilità esistente- Completamento degli ambiti a servizio- Garantire il soddisfacimento del fabbisogno a servizio	<ul style="list-style-type: none">- Sensibilità paesistica alta di parte del sito- Consumo di suolo libero- Qualità dei suoli liberi media del sito
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di opere di urbanizzazione e standard- Sviluppo di tipologie edilizie energeticamente efficienti e coerenti con il paesaggio in cui sono inserite	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del carico urbanistico da gestire attraverso la ridefinizione e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti- Limitazioni geologiche del suolo da considerarsi in fase progettuale

AMBITO DI TRASFORMAZIONE: AT3

Superficie territoriale:

mq 25227,00

Indice di fabbricabilità fondiaria:

mq/mq 0,10

Potenzialità edificatoria SL:

mq 2522,70

Destinazione d'uso (% SL / mq):

0,00%	0,0	Residenza
0,00%	0,0	Terziario/commerciale/ricettivo
0,00%	0,0	Produttivo
100,00%	2522,7	Pubblici servizi

Peso insediativo stimato (abitanti/addetti teorici)

0	Residenza
0	Terziario/commerciale/ricettivo
0	Produttivo
90	Pubblici servizi
90	Sommatoria Abitanti teorici

DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

TRAFFICO

Spostamenti giorno:

Sp/giorno	0	Residenza	2,72	sp/giorno
Sp/giorno	0	Terziario/commerciale/ricettivo	20,00	sp/giorno
Sp/giorno	0	Produttivo	1,02	sp/giorno
Sp/giorno	180	Pubblici servizi	2	sp/giorno
Sp/giorno	180	Sommatoria Spostamenti giorno		

RIFIUTI

Rifiuti urbani prodotti:

kg/(ab*anno)	300
totale	27028,93

EFFETTI POTENZIALI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Aria	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Acqua	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse, purché sia vietato lo scarico di acque domestiche nel suolo/sottosuolo; è auspicabile la valutazione del possibile riutilizzo delle acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	La previsione si configura come comportante consumo di suolo libero. Il consumo di suolo è comunque compensato attraverso la realizzazione di opere verdi quali standard urbanistico e qualitativo.
Biodiversità	Non si individuano potenziali criticità, relativamente all'ambito di trasformazione, in quanto è un'area interclusa dal tessuto urbanizzato.
Struttura urbana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse.
Mobilità	Lo sviluppo del comparto può comportare un incremento dei flussi veicolari nell'area.
Rifiuti	Non si individuano potenziali criticità, l'insediamento di un nuovo comparto porterà ad un aumento dei rifiuti solidi urbani, tuttavia, lo si può ritenere trascurabile se paragonato ai valori dell'intero territorio comunale
Energia	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse
Salute umana	Non si individuano potenziali criticità, relativamente alle destinazioni ammesse

VALUTAZIONE COMPLESSIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE

La proposta di variante, con stretto riferimento al sistema ambientale, ricade in una porzione del territorio per la quale non si sono rilevati particolari effetti significativi in termini di sensibilità e pressioni.

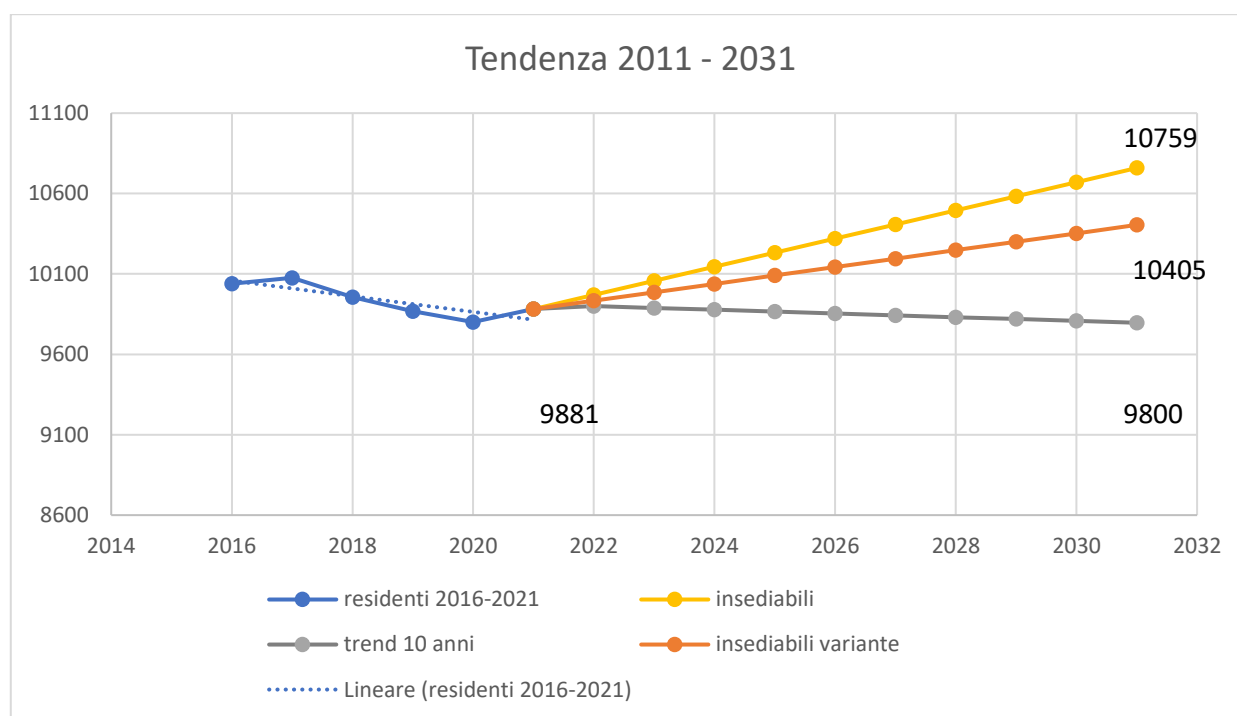
Il tema che presenta maggiori problematiche è quello relativo alla sensibilità paesistica; pertanto, la realizzazione delle opere sarà subordinata alla definizione delle opportune misure di compensazione e mitigazione.

15 Valutazione della risposta al fabbisogno residenziale

Per quanto riguarda le previsioni residenziali si evince come la variante abbia introdotto tematiche che, in accordo con la soglia di riduzione del consumo di suolo, abbiano portato ad una maggiore coerenza delle previsioni urbanistiche rispetto alla tendenza naturale di crescita urbana in atto a livello comunale.

Confrontando lo scenario di crescita intercorso tra il 2011 e il 2021 (linea blu) nel comune in oggetto e proiettandolo per altri 10 anni (fino al 2031, linea grigia) si evince come i carichi urbanistici introdotti dalla pianificazione vigente risultino sovradimensionati (linea gialla).

Pertanto, i temi di variante introdotti dalla proposta del nuovo Piano hanno consentito di revisionare le previsioni di crescita andando ad individuare un trend (linea arancione) che rispecchiasse meglio le reali tendenze demografiche, da un lato, e dall'altro non andasse a ledere i diritti dei proprietari dei comparti oggetto di previsioni urbanistiche.



	ABITANTI	VARIAZIONE ABITANTI	TASSO DI CRESCITA
2021	9881	\	\
2031 (TREND NATURALE)	9800	-81	-0,8%
2031 (SCENARIO VIGENTE)	10.759	878	+8,9%
2031 (NUOVO SCENARIO)	10.375	494	+4,9%

La popolazione insediabile in seguito all'attuazione delle previsioni introdotte dalla variante 3.0 al PGT è pari a 262 abitanti suddivisi come di seguito riportato:

ID	SUPERFICIE [mq]	SL	ABITANTI
AR1	7.369	1.550	31
AR2	1.584	756	15
AR3	3.000	500	10
AR5	2.004	1.500	30
AR8	2.118	1.800	36
AR13a	1.025	1.420	28
AR13b	1.237	200	4
AT1	4.352	1.000	20
AT2 UMI1	57.894	2.887	58
AT2 UMI2		1.500	0
TOTALE	80.583		232

A questo valore è possibile associare la quota fisiologica di abitanti potenzialmente insediabili. Tale quota considera la potenziale risposta al fabbisogno residenziale del comune data dal patrimonio edilizio sfitto e invenduto e dalla presenza sul territorio comunale di lotti liberi edificabili che potrebbero costituire un'ulteriore risorsa in termini di spazi per l'edificabilità.

Tale quota è considerabile pari al 5% della popolazione residente pertanto:

Popolazione residente (ISTAT 2021)	Quota fisiologica	Popolazione potenzialmente insediabile
9881	5%	494

Il potenziale comunale in termini di popolazione insediabile risulta quindi pari a:

	Abitanti insediabili
Popolazione insediabile per attuazione previsioni urbanistiche	232
Quota fisiologica comunale	494
Totale	726

TITOLO X – VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

16 DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente.

Tali alternative riguardano questioni prettamente tecniche o questioni ascrivibili alla sfera economica o sociale che influiscono sull'obiettivo ultimo del Piano o Programma.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha l'obiettivo di facilitare l'integrazione delle considerazioni sui temi ambientali a fianco della valutazione delle considerazioni sulle opportunità economiche e sociali dell'azione in un quadro di sviluppo sostenibile.

L'espressione sviluppo sostenibile ha numerose definizioni formali elaborate nel tempo. La più nota: *"lo sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"*, è data nel 1987 dal Rapporto Brundtland, conclusivo dei lavori dalla Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development – W.C.E.D.).

Analizzando tale definizione è possibile affermare che ad essa è attribuibile la trasposizione del concetto di sostenibilità da una visione incernierata ai soli temi dell'ecologia ad una definizione globale che incernierata sui temi economici e sociali allarga la propria influenza ai temi ecologici.

Nella definizione i tre aspetti (economia, società e ambiente) sono considerati in un rapporto sinergico e sistemico e, combinati tra loro in diversa misura, sono stati impiegati per giungere a una definizione di progresso e di benessere che supera le tradizionali misure della ricchezza e della crescita economica basate sul PIL.

Il concetto di sostenibilità, dunque, presuppone il raggiungimento della sostenibilità economica, della sostenibilità sociale e della sostenibilità ambientale che, per il piano in esame, possono essere così esplicitate:

- sostenibilità economica: la capacità di generare le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione;
- sostenibilità sociale: la capacità di dare risposte al fabbisogno cui il piano deve dare risposta;
- sostenibilità ambientale: la capacità di rinnovare il patrimonio antropico esistente garantendo, al contempo, la valorizzazione dell'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio e la qualità delle risorse naturali.

L'analisi delle alternative nell'ottica di supportare il decisore al conseguimento di un piano che persegua lo sviluppo sostenibile, sarà svolta ponendo a confronto differenti alternative configurabili per la Variante.

Gli effetti prefigurabili da ciascuna opzione, con riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali, verranno posti a confronto mediante analisi multicriteria che, sulla base di criteri fissati per ciascun aspetto, porterà a

classificare l'opzione (vivibile, equa, realizzabile, sostenibile) e, in ultimo, ad esprimere il giudizio di preferenza dal quale scaturirà l'alternativa eletta.

Il processo valutativo comprende una sintesi delle ragioni che hanno condotto alla scelta delle alternative pianificatorie.

In quest'ambito viene presentata una valutazione comparativa tra lo stato attuale, l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente in assenza del nuovo strumento urbanistico, l'evoluzione attesa con l'attuazione della Variante e l'evoluzione possibile con l'applicazione delle alternative prese in considerazione nel corso dell'elaborazione del Piano.

L'analisi e valutazione delle alternative considerate nel processo di formazione della Variante rappresenta una fase di rilevanza primaria per la V.A.S., anche al fine del ruolo che la valutazione ambientale stessa offre nella possibilità di sollecitare scelte urbanistiche diversificate.

Le modalità di presentazione e valutazione delle alternative di piano nel Rapporto Ambientale VAS danno, tuttavia, adito a frequenti dubbi di interpretazione, per i quali giova ricordare, a tale riguardo, i riferimenti metodologici che Regione Lombardia ha reso disponibili con le Linee Guida del progetto europeo ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai piani e programmi.

Le Linee Guida europee chiariscono, come segue, quali contenuti debbano (e possano) essere intesi come "alternative di Piano", e non prevedono che in loro assenza altri contenuti siano ricostruiti a posteriori con finalità meramente compilative del Rapporto Ambientale.

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione; ciascuna alternativa deve essere costituita, quindi, da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (lo stato di fatto dell'ambiente-territorio "alternativa zero").

Il processo di selezione dell'alternativa di Piano è quindi un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l'importanza attribuita da ciascun attore ad ogni effetto e variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l'esplicitazione dell'importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;
- la motivazione delle opzioni effettuate.

Un'alternativa di Piano "ragionevole" dovrebbe comunque tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica.

Le azioni di piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative possono comprendere, pertanto:

- definizione di vincoli e destinazioni d'uso: classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, etc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;

- realizzazione di strutture e infrastrutture: consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere quali strade, ferrovie, centri sportivi, complessi abitativi, etc.;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano: costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare un'alternativa di Piano.

A questo proposito è possibile effettuare una strutturazione del processo di selezione delle azioni e delle alternative di Piano secondo un criterio di perfezionamento successivo:

1. formulazione iniziale di “idee strategiche” di sviluppo, spesso alternative tra di loro;
2. successiva selezione delle “migliori” nel modo il più possibile partecipato e trasparente;
3. ulteriore approfondimento delle idee prescelte;
4. selezione fino ad arrivare ad un insieme di alternative finali di piano, definite al livello di dettaglio opportuno.

La V.A.S. è dunque chiamata a sollecitare un approccio alla formazione del piano in esame quale quello sopra descritto, proponendo ipotesi alternative sulla base delle diverse possibili implicazioni ambientali; tuttavia, ove il processo pianificatorio si sia completato senza che siano state elaborate ipotesi di azioni, interventi o scelte localizzative in grado di differenziarsi in termini sostanziali tra loro e come tali configurabili come alternative nel senso richiamato (come frequentemente avviene per i piani dai connotati più “conservativi”), le Linee Guida non prevedono la rappresentazione, con il Rapporto Ambientale, dei passaggi intermedi di pianificazione o delle opzioni di intervento immediatamente escluse in quanto correlabili ad evidenti effetti ambientali negativi.

La presentazione di tali contenuti nel Rapporto Ambientale non risponderebbe, infatti, alle finalità del processo di V.A.S. che la norma prevede, ma si configurerebbe come una mera operazione di compilazione retorica, a posteriori, che, non aggiungerebbe elementi di merito alla valutazione.

In base a tale ordine di considerazioni, il redigendo Rapporto Ambientale si limiterà all'analisi e valutazione delle effettive alternative di Piano esaminate durante il processo di formazione della Variante, che gli esperti ambientali provvederanno a sollecitare e proporre. In assenza di tali alternative, il Rapporto Ambientale provvederà ad esaminare le sole scelte urbanistiche oggetto della proposta di piano.

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, debbano essere valutate e previste sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in vigore e del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale del comune, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- L'alternativa “zero” cioè mantenere lo stato dell'ambiente nella situazione attuale non attuando le scelte pianificatorie in essere definite dallo scenario delineato dalla pianificazione vigente;
- L'alternativa “uno”, cioè la scelta di attuare le strategie del PGT vigente e quindi intervenire sul territorio lasciando inalterato il regime urbanistico in vigore;

- L'alternativa "due", cioè l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni che hanno permesso di definire le strategie della nuova Variante al PGT.

L'alternativa "zero" si caratterizza per il mantenimento dello status quo, ossia consiste nello scenario pianificatorio e ambientale vigente in cui non vengono intraprese azioni finalizzate a perseguire lo sviluppo socioeconomico comunale.

L'alternativa "uno" si compone delle scelte che il PGT vigente intende attuare e mirano all'intervento strategico di trasformazione del territorio, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione. È una alternativa che si configura per un elevato consumo di suolo.

L'alternativa "due" si basa su una rimodulazione delle previsioni introdotte dalla pianificazione vigente, coerenziandole con le reali tendenze socioeconomiche in atto e con i reali fabbisogni del comune. L'obiettivi della variante si fondano sui principi dello sviluppo sostenibile e puntano a creare condizioni per rendere attrattivo e competitivo il territorio comunale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali ed economiche che il territorio stesso già offre. La risposta ai fabbisogni si basa non sull'occupazione di nuovo suolo libero o agricolo, il quale è tutelato dalle scelte di piano, ma sull'introduzione degli ambiti della rigenerazione che mirano a riqualificare le strutture dismesse e sottoutilizzate inserite all'interno del tessuto urbano.

A questo proposito le scelte della Variante al PGT (alternativa "uno") sono orientate al miglioramento della qualità urbana insieme alla salvaguardia degli elementi di valenza paesaggistica-ambientale esistenti, configurandosi come una revisione delle previsioni contenute nello strumento vigente.

17 ANALISI DELLE ALTERNATIVE ALLA PROPOSTA DI PIANO

La valutazione del livello di qualità ambientale è stata condotta sulla base di quanto emerso nella caratterizzazione dello stato dell'ambiente afferente all'ambito di riferimento territoriale.

Le alternative sono state valutate sulla base della qualità aggiuntiva che possono portare in relazione agli impatti attesi sulle differenti componenti ambientali.







































In conclusione, si è ritenuta l'alternativa due migliore rispetto sia all'alternativa zero che all'alternativa uno in quanto si caratterizza per un minore consumo delle risorse naturali, in primo luogo della risorsa suolo, che è ritenuta un bene finito e limitato che merita di essere valorizzato e preservato.

In particolare, la rimodulazione delle previsioni urbanistiche e l'introduzione degli ambiti della rigenerazione consentono di ridurre le scelte di piano comportanti consumo di suolo.

Proprio le scelte di piano, basate sulla valorizzazione delle caratteristiche attrattive del territorio comunale puntano a gettare le basi per rendere il territorio comunale appetibile per nuovi residenti e investitori e quindi per far atterrare nuove risorse sia economiche che sociali in grado di invertire il trend demografico che è caratterizzato da una tendenza verso lo spopolamento, soprattutto delle aree più marginali.

La realizzazione delle previsioni urbanistiche è inoltre subordinata all'adeguamento e al potenziamento della viabilità esistente che verrà adeguata ai nuovi carichi urbanistici, pertanto si ritiene che l'alternativa uno sia maggiormente in grado, rispetto all'alternativa uno, di perseguire il macro-obiettivo del miglioramento della

qualità ambientale e della qualità della vita in città garantendo una crescita urbana orientata verso i principi dello sviluppo sostenibile.

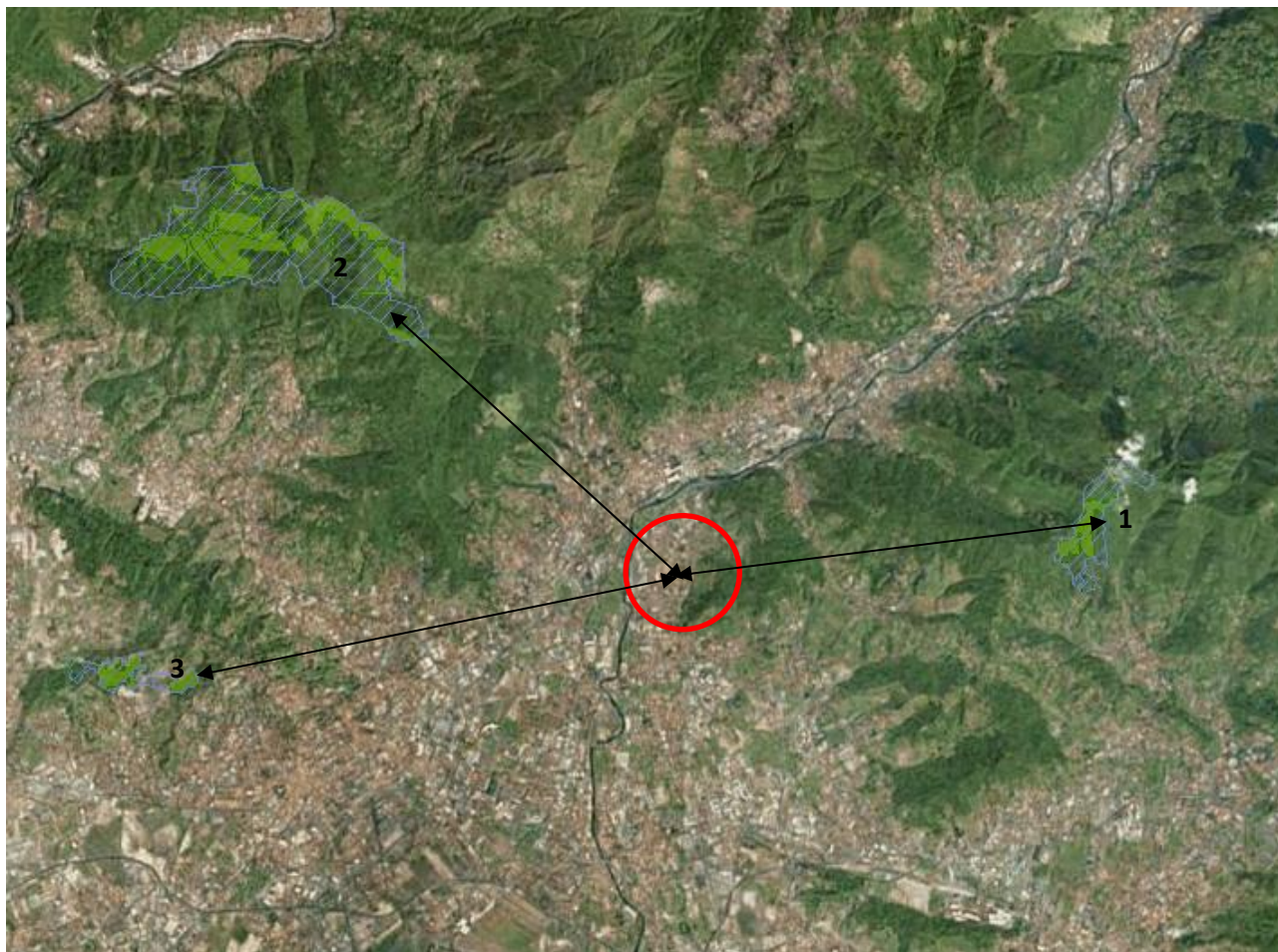
Componente ambientale	Livello di qualità	Alternativa Zero	Alternativa Uno	Alternativa Due
Atmosfera				
Acqua				
Suolo e sottosuolo				
Rumore				
Elettrosmog				
Attività antropiche / rifiuti				
Traffico e viabilità				
Paesaggio e beni culturali				
<p>Legenda:</p> <p>Livello di qualità attuale:  buono;  sufficiente;  scarso</p> <p>Evoluzione probabile:  positiva;  neutra;  negativa</p>				

TITOLO XI – ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

18 Localizzazione dei siti della rete natura 2000 prossimi all’ambito di influenza territoriale

Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di aree inserite negli elenchi della Rete Natura 2000.

Sulla base delle indicazioni riportate nella cartografia reperibile sul geoportale regionale si evince come i siti più prossimi al territorio comunale sono quelli di seguito indicati.



ID	SITO	CODICE	COMUNE	DISTANZA
1	VALPREDINA E MISMA	IT2060016	CENATE SOPRA	7 KM
2	CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO	IT2060011	PONTERANICA	6 KM
3	BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA	IT2060012	BERGAMO	6 KM

Il Comune di Cenate Sopra è limitrofo a Scanzorosciate pertanto è necessario sottoporre la variante di piano ad una verifica in merito all’incidenza del sito Rete Natura 2000 Valpredina e Misma (Allegato F della normativa specifica).

TITOLO XII – PIANO DI MONITORAGGIO

19 STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- Verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- Evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Per l'attuazione del piano di monitoraggio si propone di utilizzare una metodologia di analisi degli effetti dell'attuazione del Piano che si articola in differenti momenti.

La prima fase consta nella valutazione ex ante dei possibili effetti indotti sul territorio e sulla popolazione dall'attuazione delle previsioni di piano. Questa fase coincide con la "Valutazione dei possibili effetti ambientali" illustrata nei capitoli precedenti.

La seconda fase consta in una analisi in itinere ed ex post in cui la metodologia di calcolo dei parametri, evidenziati nell'apposito capitolo in cui sono illustrati gli indicatori per la valutazione delle scelte di piano, viene riproposta al fine di misurare come gli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni stia evolvendo.

Sulla base di tale misurazione ripetuta nel tempo sarà possibile individuare eventuali azioni correttive al fine di ricalibrare la strategia di Piano in modo da perseguire nel modo più efficace possibile le strategie e gli obiettivi delineati a livello sovracomunale dai Piani sovraordinati.

Per tale motivo si ritiene opportuno che il monitoraggio consideri gli stessi parametri e indicatori individuati in sede di valutazione dei possibili effetti ambientali. In questo modo si otterrà un quadro conoscitivo omogeneo che consentirà il confronto immediato tra situazioni afferenti ad istanti temporali successivi.

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- Verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- Evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Per tale motivo si ritiene opportuno che il monitoraggio consideri gli stessi parametri e indicatori individuati in sede di valutazione dei possibili effetti ambientali. In questo modo si otterrà un quadro conoscitivo omogeneo che consentirà il confronto immediato tra situazioni afferenti ad istanti temporali successivi.

Il Piano di Monitoraggio è finalizzato a verificare, con l'evolversi dell'attuazione delle azioni di Piano, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La SRSvS declina gli obiettivi in cinque macro aree strategiche (MAS) che sono:

- MAS01 Salute, uguaglianza, inclusione
- MAS02 Educazione, formazione, lavoro
- MAS03 infrastrutture, innovazione, città
- MAS04 mitigazione dei cambiamenti climatici, energie, produzione e consumo
- MAS05 sistema ecopaesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

Pertanto, il set di indicatori proposto per il Piano di Monitoraggio della variante al PGT tiene conto degli indicatori individuati a livello regionale e quindi contribuisce al monitoraggio dell'attuazione delle scelte strategiche sovraordinate.

Gli indicatori di seguito proposti sono stati raffrontati anche sulla base degli obiettivi generali della variante al PGT, come individuati al cap. 4 e di seguito riportati:

- A. Riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, e ss.mm.ii. (L.R. 31/2014) che detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse al fine di adeguare lo stesso strumento urbanistico alle soglie Regionali approvate e alle prime indicazioni di quelle Provinciali in fase di adozione;
- B. Miglioramento della tecnica dello strumento urbanistico
- C. Migliorare e potenziare la qualità del sistema ambientale
- D. Rafforzamento delle capacità identificative e del senso di appartenenza connesso al centro storico

Vengono di seguito riproposti gli indicatori che si ritengono utili al fine di delineare il sistema della conoscenza alla base del piano di monitoraggio:

SETTORE	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBBIETTIVO STRATEGIA	OBBIETTIVO DI PIANO	FREQUENZA
Aria	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti evitate a seguito	t CO ₂ eq/anno	MAS01	C	Biennale



SETTORE	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVO STRATEGIA	OBIETTIVO DI PIANO	FREQUENZA
	delle azioni di Piano				
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di emissioni di PM10 da traffico evitate a seguito delle azioni di Piano	kg/anno	MAS01	C D	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di emissioni di NO2 da traffico evitate a seguito delle azioni di piano	kg/anno	MAS01	C	Biennale
Acqua	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di scarichi industriali trasformati da non conformi a conformi a seguito delle azioni di Piano	N° scarichi	MAS01	C	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di acqua immessa nella rete di distribuzione/acqua erogata dalla rete di distribuzione	mc/mc	MAS01	C	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di perdite della rete di distribuzione dell'acqua potabile evitate a seguito dell'attuazione delle azioni di Piano	mc	MAS01	C	Biennale
Suolo e	Superficie agricola utilizzata investita da	ha	MAS05	A	Biennale



SETTORE	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBBIETTIVO STRATEGIA	OBBIETTIVO DI PIANO	FREQUENZA
sottosuolo	coltivazioni biologiche				
	Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito delle azioni di Piano	ha	MAS05 MAS03	A	Biennale
	Incidenza della rigenerazione urbana	N° progetti di rigenerazione urbana attivati	MAS03	A C D	Biennale
	Incidenza delle aree dismesse rispetto al tessuto urbano comunale	Mq aree impermeabili/ mq aree permeabili	MAS03	A C	Biennale
Biodiversità	Variazione della superficie delle aree di verde urbano a seguito dell'attuazione del Piano	ha	MAS05	A D	Biennale
	Nuovi interventi puntuali o lineari (nuovi filari, aree verdi o boscate) per il potenziamento della Rete ecologica esistente	ha (per elementi areali) m (per elementi lineari)	MAS05	D	Biennale
Struttura urbana	Dotazione di servizi pubblici pro-capite	N° servizi/abitante	MAS01	B	Biennale
	Accessibilità ai servizi	N° servizi raggiungibili a piedi o con il TPL in 10'	MAS01	B	Biennale
Mobilità	Nuove infrastrutture per la mobilità	km	MAS03	B C	Biennale
	Nuove Infrastrutture per la mobilità lenta	km	MAS03	B D	Biennale
	Incidenza della rete di piste ciclabili	\	MAS03	B D	Biennale
	Multi modalità di trasporto	N° fermate di interscambio multimodale	MAS01 MAS03	B D	Biennale
Rifiuti	Raccolta e valutazione dei dati	%	MAS01	C	Biennale



SETTORE	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVO STRATEGIA	OBIETTIVO DI PIANO	FREQUENZA
	disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (in base alle previsioni di Piano)				
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (in base alle previsioni di Piano)	%	MAS01	C	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di incidenza della raccolta differenziata	%	MAS01	C	Biennale
<i>Energia</i>	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal Piano	ktep	MAS04	C	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal Piano pro capite	ktep	MAS04	C	Biennale
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di consumi energetici totali	ktep	MAS04	C	Biennale



SETTORE	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVO STRATEGIA	OBIETTIVO DI PIANO	FREQUENZA
	Raccolta e valutazione dei dati disponibili, desunti da campagne di monitoraggio attivate da Enti competenti, in tema di consumi energetici pro capite	Ktep/abitanti	MAS04	C	Biennale
<i>Salute umana</i>	Rumore	db	MAS01	C	Biennale
	Densità degli impianti di telecomunicazione	n.impianti/kmq	MAS01	B C	Biennale